



LA SOLIDARIETÀ DELLA RIVALE SCHLEIN. PLAUSO DI CALENDÀ: «HA DETTO BASTA A UN PAZZO»

Trump: «Scioccato da Meloni Pensavo avesse più coraggio»

Strappo Trump-Meloni sull'Iran. «Giorgia non vuole aiutarci nella guerra, sono scioccato. Non le parlo da molto tempo, pensavo avesse coraggio, invece mi sbagliavo. Non le importa se Teheran ha una arma nucleare»: questo il duro attacco del presidente Usa al telefono con il *Corriere della Sera* dopo che la premier aveva definito «inaccettabili» le pa-

role del tycoon contro il Papa. «Non so quanti leader hanno parlato come me su Trump, questo per quanti dicono che ci sarebbe suditanza», aveva osservato Meloni. Solidarietà alla premier da maggioranza, Pd, Azione. Per Crosetto e Tajani, «essere alleati non vuol dire accettare sempre tutto in silenzio». **GASPARETTO E MIRONE** / PAGINE 4 E 5

RINNOVO SOSPESO: NON È PIÙ AUTOMATICO

Difesa, Roma congela l'intesa Italia-Israele

PAGINA 5

IPOTESI BLOCCO CONTO ENERGIA PER IL 2026

Stop Patto di stabilità Il governo pressa l'Ue

BERLINGHIERI / PAGINE 6 E 7



La premier Giorgia Meloni ieri a Verona in visita al Vinitaly

ADDIO A DONALD: PRO E CONTRO

Ora la premier è più libera: alzerà la posta con Bruxelles

CARLO BERTINI / PAGINA 7

IL COMMENTO

FRANCESCO MOROSINI

COSÌ RITORNA SUI TAVOLI IL CASO RUSSIA

L'ad di Eni Descalzi si confronta con Hormuz. / PAGINA 7

CONSIGLIO REGIONALE

DAL FVG SEGNALE A SALVINI E RIXI

Riforma dei porti Aula unanime: «Funzioni locali da rispettare»

«Evitare che Porti d'Italia spa acquisisca competenze oggi in capo alle Autorità di sistema portuale, salvaguardando le loro esigenze di agilità operativa e gestionale». È la mozione che maggioranza e opposizione hanno votato all'unanimità in Consiglio regionale, bocciando di fatto la riforma dei porti presentata dal ministero. **D'AMELIO** / PAGINA 14

L'EVENTO NEM

DONNE ED ECONOMIA A NORD EST

Così le manager del Top 100 sfidano l'incertezza

Non è solo una questione di numeri, ma di visione. «Le imprese reagiscono all'incertezza». È emerso ieri durante l'evento del Gruppo Nem Top 100 donne. **DOSSI** / PAGINA 19

NON SOLO GELO DEMOGRAFICO: LA REGIONE TENTA DI TAMPONARE L'EMORRAGIA CON 80 MILIONI DI INTERVENTI MIRATI. LE CRITICHE DELL'ASSESSORA ROSELEN

Scuola, persi 2.500 alunni

Dagli asili alle superiori, drastico calo di iscritti in Fvg: è l'annata peggiore degli ultimi cinque anni

GORIZIA: PROPOSTA DEL PD PER «VOLTARE PAGINA». SI RIAPRE IL DIBATTITO



«Via la scritta "Tito" dal Sabotino»

La scritta in pietra carsica: sta in Slovenia, guarda Gorizia **FAIN** / PAGINA 16

Al via del prossimo anno scolastico, il Friuli Venezia Giulia conterà 2.448 studenti in meno (2.375 negli istituti di lingua italiana, 73 in quelli di lingua slovena), un calo dell'1,9%, superiore a quelli registrati nell'ultimo quinquennio. Dal 2022, il sistema ha perso oltre 8 mila alunni. Severa critica dell'assessora regionale Alessia Rosolen: «Poca intesa con la Direzione scolastica regionale». **BALLICO** / PAGINE 2 E 3

INDAGINI SULL'AGGRESSIONE

Ragazzo ferito in via Pascoli: la testimonianza di un insegnante

SARTI / PAGINA 23

IL PIANO DELLA SOCIETÀ PER SALDARE I DEBITI E RIPARTIRE DALLA SERIE D

La Triestina tratta con tutti «Ma evitate di farci fallire»

Grandi manovre dell'Unione sportiva Triestina calcio 1918 per attuare un piano di risanamento dei debiti ed evitare così il fallimento societario. Sono in corso delicate trattative da parte della società sia con la Procura per l'inchiesta penale, sia con il Comune di Trieste, che dalla compagine alabardata avanza circa 600 mila euro. **PATTARO** / PAGINA 21

MUGGIA: FIGLIA AFFIDATA AL CSM

Madre cadavere in casa da 3 anni: autopsia decisiva

PAGINA 22

BOCCIATO DALLA REGIONE, SI SPERA NEL COMUNE

Niente fondi per Triestebookfest



Una locandina del Triestebookfest

Triestebookfest è a rischio. Il festival dedicato alla letteratura locale e internazionale quest'anno con ogni probabilità non andrà in scena, per la prima volta dopo dieci anni di successi. L'edizione 2026 non ha ricevuto il contributo regionale che da sempre sostiene la manifestazione quasi interamente. Una speranza potrebbe riaccendersi se l'aiuto economico fosse assicurato dal Comune: l'assessore Giorgio Rossi si dice sensibile al tema. **CODAGNONE** / PAGINA 26

Nuovo Bonus Salute fino a 750 euro sull'acquisto di Apparecchi Acustici

Fino al 24 aprile chi desidera acquistare un apparecchio acustico può usufruire del *Bonus Salute* indetto da Maico. In questo modo sarà possibile dotarsi di un dispositivo con una riduzione del prezzo iniziale con **garanzia internazionale** e godere il piacere di sentire bene in ogni momento. L'iniziativa nasce proprio dalla consapevolezza che un udito "in forma" è in grado di migliorare la qualità della vita. Per ottenere il nuovo *Bonus Salute*

non è prevista alcuna fascia di reddito o soglia Isee. La durata dell'incentivo è valida fino al 24 aprile e il valore del *Bonus* arriva fino a 750 euro.

Per ricevere tutte le informazioni relative al *Bonus Salute* è possibile chiamare il numero verde gratuito 800 322 229.

Iniziativa

Istruzione

LE STATISTICHE

Per provincia



Ordinando le province per dimensione della perdita di studenti, stando ai dati resi noti dall'Usr, nelle scuole con lingua di insegnamento italiana Udine è la più colpita in numeri assoluti con -956 studenti (-1,7%), seguita da Pordenone con -799 (-2,2%) e Trieste con -426 (-2,1%). Più contenuta la flessione a Gorizia, che perde 194 studenti (-1,3%). Quanto agli ordini, la Venezia Giulia va in controtendenza nelle scuole dell'infanzia, con Trieste (+1,7%) e Gorizia (+0,9%) che guadagnano iscritti nel 2026/27 rispetto all'anno precedente.

LA FLESSIONE

Istituti sloveni



Il calo riguarda sia le scuole con lingua di insegnamento italiana sia quelle slovene, ma con pesi diversi. Le italiane perdono 2.375 studenti, mentre le slovene registrano -73 alunni. In termini assoluti, il sistema italiano assorbe quasi interamente la contrazione, ma la dinamica percentuale è molto simile. Le scuole slovene, pur più piccole (3.777 iscritti nel 2026/27), mostrano una fragilità strutturale a Udine (-5,8%) e Trieste (-3,7%), dove il calo è marcato, mentre Gorizia rappresenta un'eccezione con un lieve aumento (+1,4%).

I DATI							
Iscrizioni alle scuole di tutti gli ordini e gradi							
Provincia	22/23	23/24	24/25	25/26	26/27		
Gorizia	15.356	15.373	15.186	14.992	14.798		
Pordenone	38.002	37.487	36.953	36.303	35.504		
Trieste	20.772	20.623	20.451	20.430	20.004		
Udine	58.081	57.361	56.164	55.107	54.151		
FVG	132.211	130.844	128.754	126.832	124.457		
Provincia	% variazione 24/25 rispetto 22/23	% variazione 24/25 rispetto 23/24	% variazione 25/26 rispetto 24/25	% variazione 26/27 rispetto 25/26	variazione 23/24 rispetto 22/23	variazione 24/25 rispetto 23/24	Variazione 25/26 rispetto 24/25
Gorizia	-1,11 ↓	-1,22 ↓	-1,28 ↓	-1 ↓	17 ↑	-187 ↓	-194 ↓
Pordenone	-2,76 ↓	-1,42 ↓	-1,76 ↓	-2,20 ↓	-515 ↓	-534 ↓	-650 ↓
Trieste	-1,55 ↓	-0,83 ↓	-0,10 ↓	-2,08 ↓	-149 ↓	-172 ↓	-21 ↓
Udine	-3,30 ↓	-2,09 ↓	-1,88 ↓	-1,73 ↓	-720 ↓	-1.197 ↓	-1.057 ↓
FVG	-2,61 ↓	-1,60 ↓	-1,49 ↓	-2 ↓	-1.367 ↓	-2.090 ↓	-1.922 ↓

Fonte: Ufficio scolastico regionale, dati al 2 aprile, scuole con lingua di insegnamento italiana

Dagli asili alle superiori Quasi 2.500 alunni in meno nelle scuole della regione

Alle materne le iscrizioni calate di 408 unità, alle elementari 833 banchi vuoti in più
Perso quasi il 2% degli studenti: è il decremento più significativo degli ultimi 5 anni

Marco Ballico

Al via del prossimo anno scolastico, il Friuli Venezia Giulia conterà 2.448 studenti in meno (2.375 negli istituti di lingua italiana, 73 in quelli di lingua slovena), un calo dell'1,9%, superiore a quelli registrati nell'ultimo quinquennio. A settembre gli iscritti, dall'infanzia alle superiori, saranno 128.234, contro i 130.682 del 2025/26. Non si tratta più di oscillazioni fisiologiche, ma di una contrazione continua: a partire dal 2022, il sistema ha perso oltre 8 mila alunni. E il ritmo della discesa, dopo una leggera attenuazione nel 2025/2026 (-1,5% sul 2024/25), torna ad accelerare. Il segnale più evidente di come la dinamica demografica

Dal 2022 a oggi
il sistema scolastico
ha visto sparire
8 mila ragazzi
Il trend accelera dopo
un lieve rallentamento

La Regione prova
a contenere
l'emorragia di iscritti
Oltre 80 milioni di euro
per interventi mirati
legati allo studio

stia incidendo in modo diretto sulla tenuta della rete scolastica.

L'EFFETTO DEMOGRAFICO

Il calo nasce alla base e si allunga su tutto il percorso formativo. La scuola dell'infanzia perde 408 bimbi, la primaria 833, le medie 658 e le superiori 549. Sono soprattutto i primi due segmenti a riflettere il crollo delle nascite, ma il dato si trasferisce progressivamente anche agli altri gradi. Le superiori restano relativamente più stabili, ma solo perché ereditano le coorti più numerose del passato. Ed è inevitabile che ciò che accade nelle materne si tradurrà domani nelle secondarie. È questo il vero nodo della programmazione: il fenomeno è prevedibile ma

non arrestabile.

IL SISTEMA SOTTO PRESSIONE

La riduzione degli studenti non è solo una questione statistica: ha effetti diretti sull'organizzazione delle scuole, sulla formazione delle classi e sulla sopravvivenza dei plessi. Negli ultimi anni la Regione, ricorda l'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen, ha cercato di contenere l'impatto attraverso risorse significative, 80 milioni annui tra diritto allo studio, offerta formativa e interventi mirati, così da mantenere aperte scuole che i soli numeri avrebbero condannato. Ma il trend attuale rende questo equilibrio sempre più fragile. Con conseguenze che incidono in maniera diretta sulla tenuta sociale, soprattutto nel-

le aree più periferiche.

LE DIFFERENZE NEI TERRITORI

Il calo da un anno all'altro è generalizzato ma non uniforme. Tutte le province perdono studenti, ma con intensità diverse. Udine è la provincia più colpita in termini assoluti con 956 iscritti in meno (-1,7%) nelle scuole con lingua di insegnamento italiana, ma in termini percentuali Pordenone è al -2,2% e Trieste al -2,1%, con Gorizia al -1,3%. A livello di ordini di scuola emergono ulteriori differenze: nelle scuole dell'infanzia Trieste (+1,7%) e Gorizia (+0,9%) vanno in controtendenza rispetto a Udine (-5,2%) e Pordenone (-5%). Nelle primarie chi soffre di più è Pordenone (-2,5%), nelle medie Trieste

L'APPELLO

I sindacati: «Bisogna rivedere il modello organizzativo»

Il calo degli studenti non sorprende i sindacati, che da tempo ne osservano gli effetti concreti nelle scuole. E proprio per questo chiedono un cambio di passo: non limitarsi a registrare la diminuzione degli iscritti, ma governarla con scelte strutturali. Per Massimo Gargiulo (Cgil Flc), il fenomeno ha da anni ricadute sugli organici: «Abbiamo già subito gli effetti, a partire dai tagli». «Nel 2023 so-

no saltati 14 dirigenti scolastici: un primo segnale evidente», esplicita Gargiulo. Il punto, però, non è solo prendere atto della situazione: «Noi oggi rischiamo di fare i notai del trend demografico. Ma così non basta». Gargiulo mette quindi in guardia da una gestione puramente difensiva. «Se non si ristruttura l'organizzazione, che non vuol dire chiudere tutto, ma trasformare una criticità in

opportunità, si finisce per moltiplicare le pluriclassi. E non sempre – assicura l'esponente della Cgil Flc – è una buona soluzione». La pluriclassi infatti, spiega il segretario di categoria della Cgil, «nasce per evitare chiusure, ma in alcuni casi diventa una forzatura». «Ho visto casi limite in cui il personale docente e Ata è superiore in numero agli alunni o, comunque, in rapporto disequilibrato».



MASSIMO GARGIULO
SEGRETARIO DELLA CGIL FLC, SOLLECITA
LA POLITICA AD AVERE CORAGGIO

Da qui l'invito alla politica: «Bisogna avere il coraggio di discutere davvero il modello organizzativo, non solo difen-

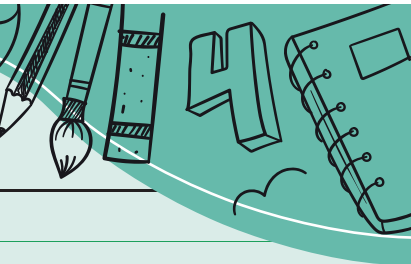
dere ogni singolo plesso», ripete Gargiulo.

Più prudente, ma altrettanto preoccupata, la Cisl scuola, con Antonella Piccolo che richiama il tema del confronto. «Abbiamo ricevuto l'informazione precisa dell'Ufficio scolastico regionale, che ha comunicato prima ai media che al sindacato. Il calo demografico è in ogni caso un dato strutturale – dice l'esponente cislina –, legato alla natalità, e come tale va affrontato». Le conseguenze, sottolinea Piccolo, non sono solo organizzative. «La riduzione degli alunni incide su tutto il sistema: organici, offerta formativa, servizi. Quello che chiediamo è che sia consentito di formare classi meno numerose, così da tutelare il persona-

le e garantire la continuità didattica».

Anche per il segretario della Uil Scuola Ugo Previti, «il calo degli alunni non può diventare un alibi per ridurre la presenza della scuola sul territorio, ma va trasformato in un'opportunità». Previti punta sulla qualità della didattica: «Meno alunni per classe significa più attenzione agli studenti e maggiore inclusione». «È una direzione già avviata dall'Usr, che apprezziamo, ma che va resa strutturale con interventi normativi. In un Friuli Venezia Giulia, tra l'altro, in cui la presenza di alunni con cittadinanza non italiana impone di assicurare pieno diritto allo studio a tutti», conclude Previti. —

M.B.



Variaz 26/27
rispetto 25/26

	-194	
	-799	
	-426	
	-956	
	-2.375	

WITHUB

(-3%), nelle superiori Gorizia (-2,2%). Nello specifico delle scuole slovene, Gorizia fa segnare il +3,4%, Trieste il -5,8%, Udine il -7,3%.

GLI EFFETTI SULLA COMUNITÀ

Un quadro che chiarisce dunque una volta ancora che il decremento degli studenti non è un'emergenza temporanea, ma una trasformazione strutturale che impone scelte non facili. Perché si tratta di ripensare la rete scolastica: dimensionamento, servizi, trasporti, edilizia e offerta formativa. In un contesto però in cui la scuola non è un sistema isolato: chiudere un plesso non è solo una scelta organizzativa, ma un intervento che incide sulla vita di una comunità.

IL PIANO 2026/27

A inizio gennaio, via delibera, la giunta Fedriga aveva aggiornato il Piano di dimensionamento scolastico per il 2026/27 integrando la richiesta del liceo artistico Nordio di Trieste per l'attivazione del Made in Italy. La rimodulazione del Piano prevede anche il liceo delle scienze umane al Linussio di Codroipo e al Torricelli di Maniago e l'indirizzo Informatica e Telecomunicazioni al Marinoni di Udine. E ancora, nello specifico degli istituti penitenziari, un percorso di Enogastronomia a Tolmezzo e una sede per l'istruzione degli adulti a Gorizia. —

ALESSIA ROSOLEN

«Distanza netta»



«Noi mettiamo sul tavolo decine di milioni e non abbiamo né i dati né il confronto: impossibile lavorare così». L'assessore Alessia Rosolen non nasconde che il rapporto con la direttrice dell'Usl Daniela Beltrame, prossima alla pensione, non è stato facile. E che la conseguenza è la distanza netta sulle decisioni: «Certo, ci sono i criteri nazionali. Ma su questi si può intervenire con il dialogo e con le risorse. Chiudere un plesso significa dare il colpo di grazia a una comunità: non lo puoi fare senza parlare con sindaci, amministratori e genitori».

DANIELA BELTRAME

«Dialogo»



«I quattro Uffici scolastici provinciali – assicura la direttrice dell'Ufficio scolastico Daniela Beltrame – hanno sempre privilegiato il dialogo con i dirigenti, che raccolgono in modo imparziale le istanze di tutti i genitori, non solo di chi prova a scavalcare gli altri». «Negli ultimi due anni le pluriclassi sono quasi raddoppiate, da 65 a 124, segno che le deroghe sono già la regola per garantire il diritto allo studio. I plessi, però, sono invariati da 30 anni. Se i posti dovessero ridursi, andrà fatta una valutazione esclusivamente tecnica».

I RAPPORTI TRA ISTITUZIONI

Rosolen: «Scarsa intesa con l'Ufficio scolastico»

L'assessore punge la direttrice dell'Usr, Beltrame: «Manca la collaborazione»

Parole nette, senza sfumature, quelle dell'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen contro la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale Daniela Beltrame dopo la diffusione dei dati sul calo degli studenti in Friuli Venezia Giulia. «Surreale che i media vengano informati dagli uffici dell'Ufficio scolastico regionale – dichiara l'assessore – mentre la Regione, nonostante ripetute richieste, questa fotografia non l'ha sin qui potuta vedere». Ma non è solo questione di numeri. Il nodo è il metodo: «Finché non si comprenderà che la scuola è parte integrante del contesto sociale e non il risultato di meri calcoli ragionieristici, sarà difficile lavorare in questo clima».

Rosolen ricorda quanto fatto dalla Regione nella consapevolezza del calo demografico per tenere in vita plessi che significano in tante piccole realtà la sopravvivenza di un presidio fondamentale per ragazzi e famiglie: «Parliamo di investimenti pubblici di un'ottantina di milioni all'anno, edilizia esclusa, tra piano dell'offerta formativa, potenziamento ore docenti e Ata, diritto allo studio, scuola digitale, sport e un ventaglio molto ampio di interventi».

Secondo l'assessore, quei fondi hanno consentito di tenere in piedi un sistema che altrimenti sarebbe già deflagrato: «Abbiamo tamponato l'emorragia di iscritti. Uno sforzo che significa permettere la prosecuzione del sistema scolastico anche lì dove i criteri ministeriali non lo consentirebbero».

Da qui l'accusa più dura: «Quando si analizza la scuola non ci si può fermare ai numeri, come invece sta fa-



Alunni delle primarie in classe: sono sempre meno gli iscritti alle elementari della nostra regione

«Ci siamo impegnati anche con fondi ad hoc per garantire le lezioni in paesi che sarebbero rimasti tagliati fuori»

cendo in questo momento l'Ussr, come se la scuola fosse separata dalla comunità in cui è inserita».

Rosolen denuncia anche una totale mancanza di confronto sul territorio: «Su diverse criticità, sollecitate da sindaci e famiglie, non solo non abbiamo avuto risposte, ma ci è stato detto chiaramente che la definizione di quali classi o plessi restano aperti la decide solo l'Usr». Non manca un caso recente: «A Grado abbiamo convocato martedì prossimo una riunione sul tema specifico di Fossalon, ma la dirigente ci ha già fatto sapere che non parteciperà, sottolineando peraltro la sua

La dirigente:
«Negli ultimi due anni
le pluriclassi sono
quasi raddoppiate:
garantiamo in deroga
il diritto allo studio»

esclusiva competenza nella formazione delle classi». Infine, l'assessore rivendica una linea portata avanti per anni con i territori, oggi confermata dai fatti. «Si avvera quello che abbiamo detto ai sindaci: senza una programmazione territoriale, penso a scuole, edilizia, servizi, le scelte finisce per farle qualcun altro».

«Ogni anno sembrava che la Regione fosse “cattiva” quando chiedeva di programmare, ma i numeri demografici sono questi – prosegue l’esponente della giunta regionale –. Ovviamente se non ci sono i bambini, non c’è la scuola. E non si possono costruire scuole

nuove senza studenti. Ma proprio per questo le decisioni vanno governate, non subite».

Beltrame, in risposta, si affida a una nota scritta: «I quattro Uffici scolastici provinciali hanno sempre privilegiato il dialogo con i dirigenti scolastici che raccolgono in modo imparziale le istanze di tutti i genitori e non solo di quei pochi che scavalcano gli altri. Negli ultimi due anni le pluriclassi sono quasi raddoppiate passando da 65 nel 2022/23 a 124 nel 2025/26, a dimostrazione che le deroghe da parte dell'Ufficio scolastico regionale sono la regola quando è necessario garantire il diritto allo studio all'utenza. Il numero dei plessi però è rimasto invariato da 30 anni a prescindere dalle distanze tra le sedi. Nel malaugurato caso di riduzione di posti, una valutazione esclusivamente tecnica dovrà essere fatta». —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA





Comune di Trieste

MASTERCLASS GRATUITA

WE ARE THE ROBOTS

Concept Art e disegno dal vivo in una Masterclass
di grande impatto dedicata ai robot.

A cura di Giacomo Gheduzzi
Con la collaborazione di Accademia di Fumetto,
Arti Grafiche, Design, Moda di Trieste

Sabato 18 aprile dalle ore 10.00 alle ore 12.00

Salone degli Incanti, Riva N. Sauro, 1 TRIESTE

Posti limitati
Prenotazione obbligatoria via email:
accademiafumettotrieste@gmail.com

Accademia
di Fumetto
di Trieste
2005 - 2025





Progetto
Artistic
Design Team







Le crisi internazionali

TENSIONE TRA ITALIA E STATI UNITI

Trump attacca Meloni: «Sono scioccato. Mi sbagliavo, credevo avesse coraggio»

Dopo le esternazioni su Leone XIV, il tycoon replica in un'intervista alle dichiarazioni della presidente del Consiglio

Luca Mirone / ROMA

Un attacco senza precedenti contro uno dei leader che più ha tentato di tenere aperto il dialogo tra Stati Uniti ed Europa. Donald Trump, per la seconda volta in due giorni, ha scosso bruscamente l'albero delle relazioni internazionali scagliandosi contro Giorgia Meloni dopo aver preso di mira Papa Leone: «Sono scioccato, pensavo avesse coraggio», le parole di fuoco rivolte alla premier italiana, accusata di mancato sostegno agli Stati Uniti nella guerra all'Iran. Un affondo senza filtri, durante

**Il presidente Usa usa toni sprezzanti
«È lei ad essere inaccettabile»**



Giorgia Meloni durante la sua visita a Trump a Mar-a-Lago, in Florida

una telefonata con il Corriere della Sera. La miccia si è accesa dopo l'intervento di Meloni a difesa del Pontefice: «È lei ad essere inaccettabile, non le interessa se Teheran ha l'atomica», ha replicato il tycoon, secondo cui gli appelli alla pace fanno il gioco degli ayatollah.

CAMBIO DI ROTTA

Trump non ha avuto remore a picconare i colleghi europei, come Macron, Starmer e Sanchez, ma Meloni, grazie all'ottimo rapporto costruito con l'alleato americano, era stata fin qui risparmiata, pur avendo marcato dei distinguo su certe posizioni di Washington. Il cambio di rotta è arrivato in una fase di stallo del conflitto in Iran, che Trump non è anco-

ra riuscito a chiudere, a suo dire anche a causa del mancato aiuto da parte degli alleati tradizionali. È partita proprio da qui l'invettiva a Meloni: «(A voi italiani) piace il fatto che la vostra presidente non stia facendo nulla per ottenere il petrolio? Non posso immaginarlo», ha esordito Trump, riferendosi al blocco di Hormuz da parte dei pasdaran, che ha fatto impennare i prezzi del greggio. «L'Italia non vuole essere coinvolta» per liberare lo Stretto, «pensa che l'America dovrebbe fare il lavoro per lei», ha aggiunto, puntualizzando che con la premier non ci sono contatti telefonici «da molto tempo» perché «non vuole aiutarci con la Nato». È una critica legata a doppio filo con quella

THE DONALD FURBO O PAZZO

Ora si mette in dubbio la sua salute mentale

Donald Trump agita i cristiani e i repubblicani d'America, e preoccupa gli elettori. Il suo comportamento e la sua retorica alimentano il dibattito sul suo equilibrio psichico, sulla possibilità che sia «furbo come una volpe» oppure «soltanto pazzo». Un'ipotesi quest'ultima che innervosisce non poco, visti i tempi di guerra che The Donald presiede. Non è la prima volta che la salute mentale

di un presidente finisce al microscopio. Era accaduto a Joe Biden dopo il disastroso dibattito proprio contro Trump. Prima ancora Abraham Lincoln aveva sofferto di depressione e Ronald Reagan, sul finire della sua presidenza, sembrava accusare le difficoltà del principio di Alzheimer ammesso anni dopo. Ora a preoccupare è il tycoon, apparso di recente sempre più senza freni. —

a Prevost: il Papa «non capisce e non dovrebbe parlare di guerra, perché non ha idea di quello che sta succedendo. Non capisce che in Iran hanno ucciso 42mila manifestanti lo scorso mese».

«L'EUROPA DISTRUGGE SE STESSA»

Il presidente americano ha colto l'occasione dell'intervista per rilanciare la retorica dell'Europa che muore «distruggendo se stessa dall'interno» con le sue politiche sui migranti e l'energia. Anche in questo caso non è mancata una stiletta a Meloni, prendendo come spunto la sconfitta di Viktor Orbán alle elezioni in Ungheria: «Era un mio amico, ha fatto un buon lavoro sull'immigrazione. Non ha lasciato che

la gente venisse a rovinare il suo Paese come ha fatto l'Italia». Gli attacchi di Trump a Meloni hanno avuto inevitabilmente ricadute a Roma. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha voluto sottolineare che la premier «dice ciò che pensa» e «difenderà sempre l'Italia». La «solida alleanza» con gli Usa «non ci impedisce di dire ciò che pensiamo». Mentre dalla Lega il vicepresidente del Senato Gian Marco Centinaio ha invitato Trump a bere una «camomilla». Dall'opposizione la segretaria del Pd Elly Schlein ha espresso una «ferma condanna» per le parole su Meloni: «Avversari in Aula ma non accetteremo attacchi o minacce al governo e al nostro Paese». —

«IL MONDO NE TRARREBBE GIOVAMENTO»

L'invito di Mattarella ai potenti «Servirebbe un po' di autoironia»

Fabrizio Finzi / ROMA

«Autoesaltazione» e totale assenza di «autoironia», dote, quest'ultima, della quale invece «il mondo si gioverebbe». Spetta ai cronisti dare un nome e cognome all'indiziato principale, Donald Trump, di queste definizioni di Sergio Mattarella. Perché il presidente ieri non lo ha mai citato. Ma il profilo ne esce chiaro dalla parte più interessante di un discorso su etica e media dedicato ad una delegazione di studenti delle scuole di giornalismo in visita al Colle. Si parte da papa Leone XIV e dal suo magnifico discorso di ieri, an-

ch'esso indirizzato al presidente americano, anch'egli mai citato dal Pontefice: «venendo qui dal mio studio - esordisce a sorpresa il capo dello Stato dal salone delle Feste del Quirinale - ho letto le agenzie sul messaggio di papa Leone all'accademia delle scienze. Un messaggio splendido sul potere che ancora una volta rende evidente il debito di riconoscenza nei confronti del Papa che il mondo deve nutrire. Un messaggio che - aggiunge interpretandolo con un pizzico di malizia - mette in guardia dal pericolo dell'autoesaltazione...».

Da poco erano comparse sui media le violente dichiarazioni



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

ni di Trump contro Giorgia Meloni, il suo governo e l'Italia. Dichiarazioni che certamente Mattarella avrà trovato pogiate sulla sua scrivania accanto a quelle del Papa. Ecco quindi che subito riprende il filo del ragionamento che si fa caustico e si allarga ad altri destinatari che il cronista non si spinge ad identificare: «se i potenti della terra usassero un po' di autoironia, anche in piccole dosi, il mondo ne trarrebbe giovamento e loro - sottolinea - eviterebbero difficoltà e motivi di imbarazzo».

Che il presidente voli alto lo si capisce in un ulteriore passaggio all'interno di un ragionamento tra la necessaria connessione tra etica personale e regole delle istituzioni nel giornalismo. Si entra nel delicato terreno dell'intelligenza artificiale e dei pochi, ricchissimi, padroni di questo strumento. «L'intelligenza artificiale sta conquistando un ruolo sempre più diffuso se non addirittura

egemone nella nostra esistenza: occorre un'adeguata consapevolezza morale per rendere possibile il suo uso, con una definizione di regole, come quelle dell'Unione europea, per un governo dell'IA senza che essa si trasformi in strumento di dominio dei giganti della tecnologia che pretendono di sostituire agli Stati sovrani e all'ordinamento internazionale». Il potere ubriaca, anzi «inebria», sottolinea il presidente cercando di spiegare come ci si può difendere da questa droga: «in questo salone 8 o 9 anni fa uno studente mi ha chiesto come si fa a resistere alle tentazioni del potere. Io gli ho risposto che il potere può in effetti inebriare e far perdere l'equilibrio, ma ci sono due antidoti: uno è istituzionale, con l'equilibrio tra i poteri e la distribuzione delle funzioni tra i vari organi costituzionali; il secondo è la coscienza personale, individuale, dove un'alta capacità di autoironia è preziosa». —



Le crisi internazionali

La presidente del Consiglio sorpresa per i toni duri. «Non so quanti leader abbiano parlato come me»

La premier non fa retromarcia «Non c'è nessuna sudditanza»

Silvia Gasparetto / ROMA

Una reazione, a Palazzo Chigi, se l'aspettavano. Certo magari non con toni così «duri». Ma c'era la necessità di «dare un segnale», perché ci sono «limiti» che non possono essere oltrepassati. Così Giorgia Meloni, ancora prima di leggere sul sito del Corriere della Sera parole di tutt'altro sapore rispetto ai complimenti al miele ricevuti finora da Donald Trump, aveva marcato il confine, ribadito che l'attacco a Papa Leone era «inaccettabile» e sottolineato, con parecchia veemenza e pure una punta di sarcasmo nei confronti delle opposizioni, di non avere visto «tanti altri leader parlare come me» del presidente americano, «questo per quanti dicono che ci sarebbe una sudditanza».

NESSUN CONTATTO DA TEMPO

La presa di distanza era iniziata sotto traccia già da parecchie settimane. Non si è registrato, almeno ufficialmente, alcun contatto tra i due dall'inizio della nuova guerra nel Golfo. Un conflitto «di cui non siamo stati informati e che» per il momento «ci danneggia e basta», sottolineano i meloniani. Lo conferma lo stesso Trump, nella sua invettiva contro l'alleata che credeva «più coraggiosa», di non aver parlato con la premier da diverso tempo. Ma lo scontro altro non è che la dimostrazione che «non c'è alcuna sudditanza». Mentre i suoi sottolineano che non si ha memoria «negli ultimi decenni» di «un presidente del Consiglio italiano che nello stesso giorno risponde per le rime» prima a Israele, con l'annuncio della sospensione del rinnovo automatico dell'accordo bilaterale di difesa, e agli Stati Uniti. Benjamin Netanyahu da un lato, con gli attacchi in Libano, e Trump dall'altro, con l'affondo sul Papa, «ci danneggiano». E, il corollario, non si poteva proprio tacere. Peraltro, il ragionamento che si fa ai piani alti



La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, risponde ai giornalisti durante la sua visita al Vinitaly ANSA

CONTE: «PAGATA L'AMBIGUITÀ»

La condanna di Schlein «Noi un Paese libero»

Accantonate per un giorno le primarie, è stata la politica estera a monopolizzare il dibattito delle forze progressiste. Che prima si sono trovate d'accordo per organizzare una manifestazione per la pace. E poi hanno fatto i conti con l'attacco di Donald Trump alla premier Giorgia Meloni. Elly Schlein e Angelo Bonelli di Avs hanno fatto quadrato: «Esprimo la nostra più ferma condanna dell'attacco del presidente americano Donald Trump alla presi-

dente del Consiglio Giorgia Meloni - ha detto la segretaria del Pd - L'Italia è un Paese libero e sovrano». Anche il presidente del M5s Giuseppe Conte ha dato una stoccata a Trump ma non ha resistito e l'ha data anche al governo: «L'ambiguità» tenuta nei confronti della politica americana come «tutti i nodi, è venuta al pettine».

«Nessun capo di Stato straniero - ha detto Schlein - può rivolgersi con questa grave mancanza di rispetto nei con-

fronti del nostro Paese e del nostro governo. Siamo avversari politici» di Meloni «ma non accettiamo attacchi né minacce dai governi di altri Paesi». Il capogruppo Cinquestelle Riccardo Ricciardi ha portato la solidarietà del Movimento «all'istituzione presidenza del Consiglio» più che a Meloni, perché «se per anni sei prona a Trump fino a candidarlo al Nobel, questa è la moneta con cui ti paga». Una posizione simile a quelle di Più Europa e Iv: «Meloni viene scaricata persino dal suo guru», ha detto Matteo Renzi. Per il segretario di Azione Carlo Calenda, «Meloni ha avuto coraggio». Intanto Schlein lancia la proposta di una manifestazione per la pace. Giuseppe Conte ha detto: noi ci stiamo. —

dell'esecutivo, qualsiasi presidente del Consiglio (di qualunque estrazione politica) non avrebbe potuto non reagire di fronte alle parole contro Prevost.

ATTENTE VALUTAZIONI

La premier ha valutato attentamente, raccontano, quale doveva essere la reazione più opportuna in una circostanza tanto anomala. E ha optato per un intervento forte. Anche perché rimanere fermi avrebbe comportato il rischio di essere pesantemente criticati in Italia, anche sui social, come dimostra anche l'ultima rileva-

C'era la necessità di dare un segnale: «Certi limiti non vanno oltrepassati»

zione dei sondaggi di Noto che vedeva l'81% degli italiani favorevole alla difesa del Papa da parte di Meloni. Fosse successo prima, si spinge a dire un big della maggioranza un po' scherzando e un po' no, «non avremmo perso il referendum». In politica estera, osservava un ministro, parlano «i fatti». E il cambio di atteggiamento, fermi restando i rapporti sempre solidi con gli alleati d'oltreoceano, è palpabile. Anche se nessuno mette in discussione il posizionamento italiano «dalla parte dell'Occidente». Se la guerra in Iran dovesse finire in tempi rapidi ci si può aspettare una ricomposizione con il presidente Usa anche se sembra difficile che i rapporti con Trump possano ritornare proprio come nel passato. Il peso della crisi si fa sentire, Meloni dice apertamente di essere «preoccupata» per l'economia, perché se non dovesse riaprire lo stretto di Hormuz non c'è risposta che basti da parte dei singoli Paesi, se non si muove Bruxelles sospendendo il patto di stabilità. —

I 36 ATTIVISTI ITALIANI



L'assalto dell'Idf alla Flotilla

Caso Flotilla La Procura contesta pure la tortura

Si aggrava l'impianto accusatorio della Procura di Roma nell'indagine relativa alle sorti di 36 attivisti italiani che tra settembre e ottobre scorso hanno preso parte alla Global Sumud Flotilla, una spedizione con decine di imbarcazioni per portare aiuti umanitari alla popolazione di Gaza. I pm di piazzale Clodio, in un fascicolo rubricato ancora contro ignoti, contestano ora anche il reato di tortura. Una grave fattispecie, che prevede condanne fino a 10 anni di carcere, che si affianca ai reati già ipotizzati di sequestro di persona, rapina e danneggiamento con pericolo di naufragio. Alla luce di queste accuse i magistrati, coordinati dal procuratore Francesco Lo Voi, sono pronti a formalizzare una richiesta di rogatoria alle autorità israeliane. Nel fascicolo sono presenti i verbali delle audizioni effettuate nei mesi scorsi dagli inquirenti ai connazionali che erano presenti sulle imbarcazioni al momento dell'abbordaggio da parte delle autorità israeliane. L'indagine era stata avviata dopo una serie di esposti trasmessi a piazzale Clodio dal team legale che assiste gli attivisti - tra i quali almeno quattro parlamentari - in cui già si ipotizzava il reato di tortura oltre al tentato omicidio. —

ISRAELE MINIMIZZA

Difesa, memorandum sospeso Segnale di Roma a Netanyahu

Niente rinnovo automatico della cooperazione militare con Tel Aviv. Le opposizioni: «Bene, ma è una scelta tardiva». Salvini: «Non conosco i motivi»

ROMA

Il governo ha sospeso il rinnovo automatico del memorandum di cooperazione militare e di difesa con Israele. Poche ore prima del duro attac-

co di Donald Trump, Giorgia Meloni ha ufficializzato una netta presa di distanza politica dall'altro alleato protagonista della guerra in Iran, Benjamin Netanyahu. Una scelta presa «in considerazione della situazione attuale», ha spiegato la premier, dopo aver ribadito che «quando ci sono cose che non condividiamo noi agiamo di conseguenza». La svolta «non danneggerà la nostra sicurezza», il com-



Il ministro Guido Crosetto ANSA

mento del ministero degli Esteri israeliano, secondo cui quel memorandum siglato nel 2003 (governo Berlusconi), entrato in vigore nel 2016 (governo Renzi) e cinque anni dopo (governo Draghi) esteso per lo stesso periodo, «non ha mai avuto un contenuto concreto». Per le opposizioni italiane, che da mesi lo evocavano, la scelta del governo è giusta ma tardiva. Per quella israeliana è «un nuovo fallimento di Netanyahu». Mentre il presidente iraniano, Masoud Pezeshkian, cita l'Italia tra i Paesi da lodare per le prese di posizione «contro il bellicismo e i crimini del regime sionista».

La decisione è stata preceduta da lunghe riflessioni, nella giornata in cui il memo-

randum (una cornice per la cooperazione nel settore della difesa, riguardo anche lo scambio di materiali militari e la ricerca tecnologica nell'ambito delle forze armate) sarebbe stato automaticamente rinnovato salvo il recesso di una parte. A luglio la Camera, nel pieno della crisi

Una decisione presa «in considerazione della situazione al momento attuale»

umanitaria a Gaza, aveva bocciato una mozione delle opposizioni (presentata da Riccardo Magi, di +Europa) per la sospensione dell'accor-

do, e in quell'occasione l'esecutivo aveva chiarito che il memorandum era uno strumento di dialogo, funzionale a far prevalere le ragioni della diplomazia. Nelle ultime ore è maturata la decisione di dare un forte segnale politico al governo Netanyahu. E così Crosetto ha scritto all'omologo israeliano Israel Katz la lettera di sospensione del memorandum. Matteo Salvini si è detto d'accordo, ma senza sbilanciarsi sulle motivazioni: «Non lo so, non l'ho fatta io». Nelle scorse settimane il governo più volte ha alzato la voce con l'alleato israeliano, in particolare per il divieto al cardinale Pizzaballa di accedere al Santo Sepolcro e per gli attacchi al contingente italiano Unifil. —

Le crisi internazionali

Il governo alza la voce «Stop al Patto di stabilità l'Europa deve svegliarsi»

Meloni: «C'è bisogno di un'Unione coraggiosa, rischiamo di essere in ritardo»
Salvini e Giorgetti studiano il blocco del conto di bollette, benzina e gasolio

Laura Berlinghieri
INVIATA A VERONA

La compattezza smarrita in questi mesi di elezioni regionali, di referendum, di scandali e di ipotesi di rimpasto, il governo la ritrova nell'attacco all'Europa; alle sue regole ferree, che sono garanzia di tenuta collettiva. A quel Patto di stabilità il cui rispetto, di fronte a prezzi dell'energia che continuano a crescere, appare un sacrificio troppo oneroso, e dai benefici impalpabili. «L'Unione Europea ci chiede rigore, ma la situazione è delicata. O Bruxelles se ne accorge, o la sveglia gliela suoniamo noi» minaccia, con il suo soli-

Orsini: «Imprenditori europei preoccupati dallo shock energetico ma Bruxelles è miope»

to registro, il vicepremier leghista Matteo Salvini.

IL BLOCCO DELLE BOLLETTE

Parla a Von Der Leyen, ma allo stesso tempo si rivolge alla premier Meloni. E, insieme al collega dell'Economia Giancarlo Giorgetti, ragiona su un'ipotesi di «blocco del conto di bollette, benzina e gasolio per tutto il 2026». Una stretta agli aumenti scattati dal 27 febbraio, con lo scoppio del conflitto in Iran. E una misura analoga a quella che fu introdotta all'epoca della guerra in Ucraina, e che costò al Paese

circa 90 miliardi di euro.

«Tagliamo le tasse e aumentiamo il debito pubblico» la ricetta del vicepremier: evidente deroga al Patto di stabilità. Ipotesi sulla quale Von Der Leyen non ci sente.

«SOSPENDIAMO IL PATTO DI STABILITÀ»

Ma a chiederlo, ieri, dal *Vinitaly*, è stata la stessa Giorgia Meloni. «C'è bisogno di un'Europa coraggiosa, non possiamo permetterci di arrivare tardi» ha scandito la premier, in mezzo alle sue quattro ore di visita, scandite dal pranzo nel padiglione del Piemonte con, tra gli altri, il governatore veneto Alberto Stefani. Inseguita dalla nube della guerra e della crisi, e accompagnata dalle sue richieste per Bruxelles: «la sospensione generalizzata del Patto di stabilità, la sospensione dell'*Emissions Trading System* e la sospensione del *Carbon Border Adjustment Mechanism*». La promessa: «Daremo battaglia in Europa».

«C'È IL RISCHIO RECESSIONE»

È un *refrain* che, a Verona, riecheggia da giorni. Tra i timori del ministro dello Sviluppo economico Adolfo Urso, ribaditi ieri, di andare incontro alla recessione: «Se lo Stretto di Hormuz dovesse restare chiuso ancora a lungo, questo rischio non sarebbe più un'ipotesi remota, ma una minaccia concreta per le nostre filiere, i nostri punti vendita e i nostri lavoratori». E le richieste di Francesco Lollobrigida, titolare dell'Agricoltura: «L'Europa



Scontro sull'ipotesi di ricorso al gas russo
Descalzi: «È l'ora»
ma la premier frena

deve intervenire sui costi di produzione, evitando le tasse illogiche, soprattutto su elementi cardine come i fertilizzanti e la logistica».

Ma che ieri si è propagato non soltanto oltre i confini della fiera di Verona, ma oltre i confini della politica. Con il grido delle categorie. «Non c'è scampo, le imprese non ce la possono fare da sole. E un'Europa che non lo capisce è un'Europa miope. La preoccupazione per uno shock energetico arriva da tutti gli imprenditori europei; eppure in Europa si fa finta di niente, si dice "no" a

una qualsiasi apertura sul Patto di stabilità, "no" a un nuovo debito» tuona Emanuele Orsini, numero uno di Confindustria. Chiede di «fare presto», e apre all'ipotesi di acquistare gas russo: «Dobbiamo fare qualsiasi cosa possa essere a sostegno delle imprese europee». Argomento tabù, questo, sul quale si era avventurato anche Claudio Descalzi, amministratore delegato di Eni – «Non potremo rinunciare ancora a lungo al gas e al petrolio russi» – venendo tuttavia frenato dalla stessa premier: «Descalzi è un operatore del settore, capisco il suo punto di vista. Ma io continuo a sperare che, quando il problema dovesse porsi, noi saremo usciti da questa situazione e ci sarà la pace in Ucraina».

Orizzonti lontani. Per



Il vicepremier Matteo Salvini con Federico Bricolo, presidente della Fiera di Verona e Flavio Massimo Pasini, presidente Provincia Verona, ieri al Vinitaly. A sinistra, il ministro Giancarlo Giorgetti

Urso: «Recessione un pericolo serio se lo Stretto di Hormuz rimarrà bloccato»

quella che, nelle volontà di Putin, avrebbe dovuto essere una «guerra lampo», e che invece si protrae da più di quattro anni. Contingenza di un presente che si credeva di pace e che si è riscoperto non dissimile da un passato che si riteneva definitivamente archiviato.

LA CHIUSURA DI VON DER LEYEN

Intanto, rincara Salvini, «per milioni di italiani, la situazione economica rischia di diventare sempre più complicata». E quindi, «bene, se potremo derogare tutti insieme al Patto di stabili-

tà. Altrimenti saremo costretti a procedere da soli, e dubito che qualcuno aprirà una procedura di infrazione, se oseremo aiutare le imprese e le famiglie italiane in difficoltà per l'aumento del costo dell'energia».

Ma la presidente della Commissione Ue va avanti dritta; e l'ultima sua uscita, sul punto, è la riga tirata due giorni fa, incalzata da più parti: «Al momento, mentre vi parlo, non ci sono le condizioni per fare ricorso alla sospensione». Nessuna apertura: non ci sono le condizioni.

MELONI: «MISURE ORA, O SARÀ TARDI»

Ma Meloni incalza: «Ho sentito alcuni esponenti europei dire che è troppo presto; ma, quando ci si muove troppo tardi, gli effetti non sono mai quelli sperati». E poi: «È sbagliato ragionare soltanto

Il portavoce della Commissione: «Lettera al governo già a marzo»

Biennale, nuovo affondo europeo «I russi non rispettano i valori»

LO SCONTRO

«Posso confermare che l'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (Eacea) ha inviato una lettera per informare la Fondazione La Biennale di Venezia della nostra intenzione di sospendere o revocare una sovvenzione in

corso pari a 2 milioni di euro». Ora c'è anche il «bollino» del portavoce della Commissione Ue Thomas Regnier sui passi concreti già compiuti da Bruxelles rispetto alla riapertura del padiglione russo alla Biennale di Venezia.

I contenuti della lettera, inviata dall'Ue al presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco, sono stati diffusi

la settimana scorsa, con un ultimatum: c'è l'intenzione di sospendere i due milioni di euro che Ca' Giustinian riceve nel triennio 2025-2028 attraverso il programma Creative Europe Media per la produzione cinematografica, i mercati del film e la formazione per «violazione delle sanzioni». «La Commissione aveva inoltre inviato una lettera al governo italiano



Il padiglione russo alla Biennale

nel mese di marzo», aggiunge Regnier, «Come già menzionato, la Commissione condanna la decisione della Fondazione Biennale di consentire alla Russia di partecipare alla Biennale d'arte di Venezia del 2026. Gli eventi cultu-

rali finanziati con il denaro dei contribuenti europei – ribadisce – dovrebbero salvaguardare i valori democratici, promuovere il dialogo aperto, la diversità e la libertà di espressione, valori che non vengono rispettati nella Russia odierna».

Dalla sua, la Biennale resta ferma sulla sua posizione: ovvero quella di «esprimere nei tempi dovuti (la Commissione Europea ha dato 30 giorni di tempo, ndr) le proprie ragioni, certa di non aver violato alcuna norma e di aver agito nel pieno rispetto della convenzione in essere con l'Eacea (l'Agenzia stessa). Conferma altresì di aver agito in stretta osservanza delle leggi nazionali e internazionali vigenti e nei limiti delle

proprie competenze, responsabilità e finalità».

Sulla vicenda ieri si è espressa la capogruppo dem nella commissione Cultura della Camera Irene Manzi. «Il ministro della Cultura, Alessandro Giuli, a parole si è schierato, ma tutto si è poi trasformato in un nulla di fatto, eccezion fatta per la sanzione minacciata dalle istituzioni europee», sottolinea, «Non è certo a colpi di carte bollate che si gestisce il patrimonio culturale italiano». Intanto, la partita non riguarda più solo il ministero della Cultura: è anche nelle mani del ministero degli Esteri. La partita per il governo resta difficile. —

C.G.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le crisi internazionali



Il ruolo di "ponte" con l'amministrazione Usa è diventato una palla al piede: meglio battere contro il Patto di stabilità

Ora che si è sganciata da Trump Giorgia è libera di attaccare l'Ue

L'ANALISI

CARLO BERTINI

Certo, c'è chi la provoca: «altro che costruire ponti con Trump, ora Meloni è sospesa nel vuoto», dicono dalle parti di Matteo Renzi. Ma forse Giorgia Meloni, dietro la preoccupazione per la sponda del peso massimo dei sovranisti ormai venuta meno, avrà tirato in privato anche un sospiro di sollievo. Per essersi liberata di una palla al piede, che negli ultimi mesi le ha portato solo sfortuna: dalla sconfitta al referendum sulla Giustizia, patita anche per la vicinanza al tycoon, all'imbarazzo per non aver potuto condannare il rapimento di Maduro in Venezuela e la guerra in Iran, illegittima e disastrosa per tutti, tranne che per Israele. Non è un caso che la rottura degli accordi con Tel Aviv sia avvenuta nello stesso giorno della rottura dell'asse con Trump.

E forse la perdita di una connessione sentimentale con il suo grande estimatore Maga non è frutto del caso: l'uno-due che ha provocato la polemica con Donald, scaturisce da una decisione sofferta, maturata nella giornata di lunedì. Per ore, la premier aveva esitato a condannare l'attacco scomposto al Papa, salvo poi bollarlo con quel termine "inaccettabile" invocato da tutti. Una bacchettata che, era prevedibile, ha provocato l'ira del presidente Usa. Dopo il botto e risposta, ora la premier potrà vantare di aver risposto a tono al tycoon: alcuni glielo riconoscono - «Meloni ha avuto coraggio a dire basta a quel pazzo», si com-



La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni (a destra), accoglie a Roma la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen

Pesano la recente sconfitta referendaria e l'esaurimento dei fondi Pnrr che limitano lo spazio di manovra sui conti

La strategia è influenzata da Salvini che ha già occupato il campo della protesta contro l'austerità europea

piace Calenda e anche Schlein la difende - altri come appunto Renzi, vedono l'inizio della fine di Giorgia: «Scaricata dal suo guru, il suo crollo è cominciato». Ma dopo questa "liberazione", la leader Fdi potrà forse sperare in una ripresa di consensi nel paese, se non correrà a baciare la pantofola di Trump in segno di resa.

E c'è un altro segnale di autonomia ritrovata, che segna una voglia di affrancarsi dalla batosta referendaria: il pressing lanciato a Vinitaly da Meloni per sospendere il patto di stabilità europeo e poter sfiorare i rigidi parametri del deficit è qualcosa di più di un bufetto all'amica Ursula von der Leyen: è l'indicazione alle truppe di un nuovo/vecchio nemico da col-

pire al posto dei giudici, perché di un nemico c'è sempre bisogno per andare avanti; è un ritorno alle origini, una rinnovata battaglia contro i burocrati di Bruxelles, lenti e rigidi nel difendere l'austerità. Una battaglia fatta con le carte in regola da chi ha tenuto in questi anni i conti a posto, anche grazie ai miliardi del Pnrr, purtroppo esauriti.

Dunque, cosa c'è di meglio quando si è in difficoltà di cedere al richiamo della foresta? Specie se a destra c'è qualcuno che occupa lo stesso terreno di caccia, quel Matteo Salvini che, essendo partito prima con la sua crociata contro il patto di stabilità, si è portato avanti con uno slogan che fa presa: «Blocco del costo dell'energia per fami-

glie e imprese, al prezzo pre-guerra in Iran». L'Europa conceda subito una deroga al patto di stabilità, dice il Capitano.

E Giorgia, in questo caso, segue a ruota, sapendo di trovare terreno fertile e non sapendo che altro fare, adesso che non può più contare sul suo ruolo da pontiere tra Donald Trump e l'Europa. E anche le pacche sulle spalle con l'amica Ursula saranno un bel ricordo, se la commissione Ue non mollerà la presa sull'Italia. Insomma in un anno pre-elettorale, strappare risorse all'Europa o poter sfiorare i limiti per addolcire gli effetti di uno choc energetico pari a quello del 1974 diventa una battaglia per la vita, ora che il piatto piange. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in termini di gestione di una crisi, dobbiamo spostarci sul piano della prevenzione. E la sospensione del Patto di stabilità deve essere una misura generalizzata».

Uno strumento per congelare i rigidi vincoli di bilancio imposti dall'Europa, per consentire agli Stati membri di spendere più di quanto incassano, senza incorrere in sanzioni comminate da Bruxelles. «Un meccanismo che consentirebbe ai governi di mettere in campo misure straordinarie» spinge Urso, promettendo allo stesso tempo: «Il nostro esecutivo non resta inerme. E, qualora il conflitto dovesse protrarsi, adotteremo le misure necessarie per sostenere famiglie e imprese».

Il braccio di ferro in equilibrio sulla guerra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi, posto dinanzi agli eventi che sconvolgono il Medio Oriente e il blocco dello stretto di Hormuz, ha ritenuto competenza del proprio ufficio evidenziare alla politica un tema strategico. Riguarda l'opportunità per l'Ue di sospendere l'embargo sul gas liquefatto russo, già confermato fino al gennaio 2027. La logica del manager è pratica e orientata alla volontà di smussare gli effetti energetici delle tensioni mediorientali.

L'Eni guarda ai rischi di mercato (prezzi e approvvigionamenti) e dà un contributo di *intelligence* economica. Qui si ferma, opportunamente. È infatti la politica a dover scegliere tra

i rischi di prezzo / approvvigionamento delle materie prime energetiche e gli oneri di un'eventuale svolta. Nondimeno, il capo di Eni, osservando un orizzonte energetico quantomeno agitato, da tecnico suggerisce attenzione al tema.

È un momento delicato, anche solo guardando al gas, perché è ora che si fanno gli stocaggi per l'inverno. L'Italia è messa meglio di altri Stati dell'Ue, dove si viaggia al 29% circa di riempimento delle riserve. Ma se ripartisse la guer-

ra Iran/Usa o se i mercati iniziassero a prezzarla, sarebbero dolori. Anche perché avremmo gli acquirenti asiatici a farci concorrenza sui prezzi.

Ciò dimostra una caratteristica delle guerre che ci ronzano attorno. Ovvero, gli eventi di Hormuz, di cui l'Italia e gli altri membri Ue sono spettatori purtroppo paganti, sono eventi bellici con precisa caratura, che ci coinvolge tutti, volenti o nolenti. Si tratta di fatti d'arme dalla duplice natura, com'è stato com'è tipico nel dopo Guer-

ra Fredda. Ovvero sono locali e globali al contempo.

Pertanto, i conflitti cui assistiamo evidenziano caratteristiche sempre più "globali". Vuol dire che gli effetti di essi esondano il campo di battaglia: sebbene la linea del fuoco appaia lontana, il suo rimbalzo ed effetto sui costi dell'energia colpisce ovunque. Pure da noi, quindi. Di qui il termine "glocal", giapponese in origine e ripreso negli anni Ottanta dal sociologo britannico Robertson. In sostanza, così si

spiega come gli Stati puntino a sfidarsi su specifiche aree geopolitiche avendo come obiettivo quello di condizionare assetti e gerarchie geostrategiche globali. Lo schema per farlo è di limitare (in teoria) l'*escalation* militare sia rispetto al potenziale di armi disponibile, sia per territorio. Nel caso di specie, limitare le operazioni in aree comprese tra Iran e Israele. Ma l'effetto, come ben colgono i mercati, è globale.

Per Teheran e Washington l'obiettivo è solo Hormuz, vi-

sta l'importanza che lo Stretto ha nell'economia energetica e dei container. Se invece il punto di vista è quello della Ue, questi conflitti sono potenzialmente devastanti in ambito economico. Di qui la necessità di premunirsi da choc. Per questo la Commissione impone che entro il primo novembre gli stoccaggi stiano al 90% della capacità totale. Sempre che i mercati lo consentano.

Noi europei fatichiamo a pensare all'energia come arma strategica. Descalzi ci offre l'*intelligence* per ragionarci. Ed è dunque facile prevedere, anche a causa della riduzione dell'offerta di gas qatarina per danni agli impianti, che la questione dell'embargo russo arriverà ai tavoli della politica. Con forse inedite divisioni. —

IL COMMENTO

COSÌ TORNA SUI TAVOLI IL CASO RUSSIA

FRANCESCO MOROSINI

Le crisi internazionali

Leone dall'Africa lancia nuovi strali «Dio è straziato dalle guerre»

Il Papa, in Algeria, riceve stilette da Trump e da Vance
La replica: «Nostro Signore non è con i prepotenti»

Manuela Tulli / ANNABA

Il cuore di Dio «non è con i malvagi, con i prepotenti, con i superbi». E soprattutto, «è straziato dalle guerre, dalle violenze, dalle ingiustizie e dalle menzogne».

IL MESSAGGIO

Papa Leone sceglie un centro di accoglienza per gli anziani per lanciare un messaggio al mondo e indirettamente una risposta a chi, dall'altra parte dell'Oceano, continua ad attaccarlo. Loda l'opera delle suore e della comunità che si prendono cura di questi vecchi fragili, in sedia a rotelle, malati, ma contenti per l'affetto che ogni giorno ricevono.

Ma il messaggio del Pontefice, che non vuole essere definito «un politico», guarda soprattutto ai grandi della terra e a questo difficile momento internazionale. Se Donald Trump ribadisce che Leone «non capisce e non dovrebbe parlare di guerra», il vicepresidente JD Vance lo invita a rimanere in sacrestia, sottolineando che il Vaticano deve «attenersi alle questioni morali».

E invece il loro connazionale Prevost guarda oltre e dice che «la storia può cambiare» e che «un futuro di pace è possibile». A patto però che si riparta dal dato morale, che sembra in alcuni casi andato perso e senza il quale ogni democrazia, scrive il Papa in un messaggio all'Accademia delle Scienze diffuso ieri, «rischia di tra-

sformarsi in una tirannia maggioritaria o in una maschera per il dominio delle élite economiche e tecnologiche».

LE REAZIONI

Lo strascico di polemiche innescato da Trump nella giornata di ieri tocca anche la premier italiana Giorgia Meloni ma la politica tutta si stringe e sottolinea che non poteva non difendere il Papa. Anche Elly Schlein dice che la presidente del Consiglio «ha doverosamente espresso solidarietà a Papa Leone». Analoghe dichiarazioni arrivano anche dal vicepremier Antonio Tajani e il presidente del Senato Ignazio La Russa.

Ma l'eco delle polemiche

Il pontefice riceve la solidarietà delle forze politiche italiane

non cambia il viaggio tanto desiderato dal Papa che ieri è approdato ad Annaba, Ippona, la città del suo Sant'Agostino, un po' la prima ragione di questo tour da 18mila chilometri nel continente più dimenticato del pianeta.

In Africa Leone XIV vuole mostrare un'altra umanità: quella delle suore che si chinano sulle fragilità di un gruppo di anziani; quella dei cristiani, qui in Algeria solo lo 0,02 per cento, che restano e sono un ponte di dialogo; quella degli

agostiniani che custodiscono con devozione i luoghi del loro fondatore, Agostino d'Ippona, nonostante la storia, in questa terra nel Nord Africa, sia stata anche molto dolorosa e segnata dal sangue dei martiri. Anche il Papa, che ad Annaba era già stato da priore del suo ordine, torna a rendere omaggio ai resti dell'antica città. E non importa che una vera e propria tempesta, tra pioggia e vento, renda quasi impossibile la visita al sito archeologico. Leone va e pianta un ulivo, anche questo nel segno della pace, perché la Chiesa, nonostante qualcuno la voglia mettere a tacere, «dove c'è disperazione accende speranza, dove c'è miseria porta dignità, dove c'è conflitto porta riconciliazione», ha ricordato nell'omelia della messa nella basilica di Sant'Agostino. E con i suoi fratelli Agostiniani Leone ha voluto pranzare, come annunciano gli stessi monaci sui loro social: «Fratello tra fratelli». L'incontro, a porte chiuse, si è svolto in semplicità. Erano presenti il priore generale Joseph Farrell, e l'assistente generale Martin Davakan. La comunità agostiniana di Annaba è composta da un monaco del Sud Sudan, uno dalla Nigeria, e il Rettore, padre Frederick Wekesa dal Kenya.

Dopo la tappa ad Annaba il Papa è infine ripartito per Algeri, dove è arrivato in serata. Il viaggio in Africa proseguirà quindi in Camerun, per poi proseguire verso l'Angola e la Guinea Equatoriale. —



VERSO IL CAMBIO DI PASSO

Budapest si prepara Stati Uniti delusi «Ma lavoreremo bene»

BUDAPEST

La delusione, pur trattenuta, affiora filtrata dal linguaggio della diplomazia. Per 2 giorni Washington ha taciuto, ma il trionfo di Peter Magyar ha lasciato il segno anche su Trump. A rompere l'attesa - di una dichiarazione, una telefonata o un tweet - è stato Vance, l'emisario volato a Budapest per tirare una volata quasi disperata all'alleato Orban e diventato - tra il dossier unghere-



Il vice di Trump, JD Vance ANSA

rese e lo stallo sull'Iran -, nelle parole dei media Usa, «Mr. Disaster». Una missione già consegnata al passato, come i manifesti elettorali

di Fidesz lungo le strade della capitale. «Non è che non sappiamo leggere i sondaggi», ha tagliato corto il vice di Trump, ammettendo di essere «deluso» ma «non sorpreso». E rileggendo la visita non come il tentativo di cambiare il risultato, ma «la cosa giusta da fare» nei confronti di «un alleato fedele», uno dei pochi leader europei capaci, agli occhi dell'America trumpiana, di sfidare l'Europa. La nuova linea è tracciata: «Lavoreremo molto bene con il prossimo primo ministro», ha sottolineato Vance. I risultati ufficiali del voto saranno certificati entro il 4 maggio, termine ultimo del processo elettorale. Con lo scrutinio al 98,25%, Tisza è sceso da 138 a 136 seggi. Il passaggio di consegne dovrà avviarsi al più tardi entro il 12 maggio. —

L'INCONTRO BILATERALE

Sanchez fa visita a Xi Jinping Si rinforza l'asse Spagna-Cina

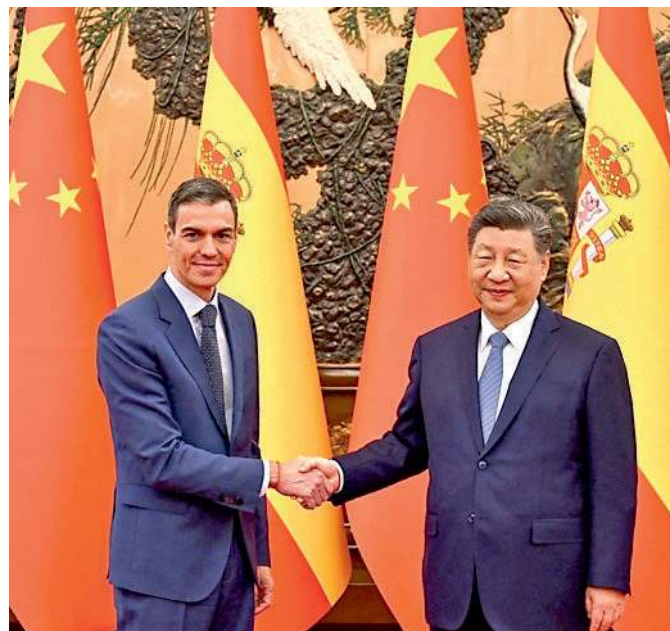
I due leader cercano una risposta politica a quella che è definita la «legge della giungla»
Lo spagnolo: «Avanziamo verso un nuovo ordine multipolare»

PECHINO

Non è solo un incontro bilaterale, ma il segnale di un equilibrio che cambia. Nell'asse tra Pedro Sánchez e Xi Jinping prende forma una risposta poli-

tica a un mondo sempre più instabile, dove torna a farsi strada - nelle parole del leader cinese, poi riprese dal premier spagnolo - il rischio della «legge della giungla». È su questa linea che si è sviluppato il faccia a faccia tra i due leader, durante la visita del premier spagnolo a Pechino, la quarta in quattro anni. Un incontro che consolida relazioni definite «al più alto livello degli ultimi 53 anni» da Sanchez e che segna un

ulteriore passo nel tentativo di Madrid di accreditarsi come ponte tra Cina e Unione europea. Xi ha parlato apertamente di «caos e turbolenze» globali, di una competizione tra «giustizia e forza», mettendo in guardia contro una deriva nelle relazioni internazionali. Da qui l'invito a rafforzare comunicazione, fiducia reciproca e cooperazione, per andare verso un mondo in cui a prevalere non sia la logica del più forte.



Il presidente Xi Jinping assieme al premier spagnolo Pedro Sanchez

Un'impostazione che Sánchez ha esplicitamente condiviso e rilanciato, sottolineando la necessità di evitare proprio quella deriva evocata da Xi e di rafforzare un ordine internazionale fondato su regole e cooperazione.

Sullo sfondo, ma nemmeno troppo, la critica implicita a Donald Trump e a una linea statunitense percepita come sempre più imprevedibile e assertiva. «Questo viaggio è servito per avanzare verso un nuovo ordine multipolare», ha detto Sánchez, sottolineando la necessità di riformare il sistema multilaterale per riflettere la realtà di oggi. Una visione che si accompagna alla volontà di «creare ponti» e contribuire attivamente a un nuovo equilibrio globale. —

Le crisi internazionali



Papa Leone XIV, in visita apostolica in Algeria, celebra la Santa Messa

L'IMPATTO ECONOMICO

Il Fmi taglia le stime «Con la guerra il Pil mondiale al 3,1%»

WASHINGTON

Il Fondo monetario internazionale taglia al 3,1% le stime della crescita globale per il 2026, come risultato di un'economia alle prese con le turbolenze generate dal Medio Oriente. Uno 0,2% in meno rispetto alle stime di gennaio, accompagnato da un'inflazione in rialzo al 4,4% sulle pressioni dei prezzi dell'energia.

Nessuno, o quasi, si salva dalla tempesta: l'Italia sconta una limatura dello 0,2%, allo



La sede Fmi

0,5%, in un'Eurozona che frena all'1,1%, dovendo fare i conti già con gli impatti sull'energia causati dall'invasione del 2022 ai danni dell'Ucraina

da parte della Russia. Mosca, alla fine, è tra i pochi a beneficiare delle turbolenze sull'energia (+0,3% a +1,1%), grazie al ricco portafoglio di materie prime, tra petrolio, gas e fertilizzanti.

Quello tracciato dal World Economic Outlook è la migliore delle ipotesi simulate dagli esperti del Fondo, basata su una «previsione di riferimento» che la guerra abbia «durata, intensità e portata limitata», con un aumento dell'energia del 19% nell'anno. Ma se il conflitto si dovesse trascinare per qualche settimana ancora, l'economia mondiale rallenterebbe di altri decimali. E se le cose dovessero andare male o molto male, con la guerra lunga, la crescita potrebbe frenare dal 3,4% del 2025 al 2,5% o addirittura al 2%, a un passo dalla recessione globale, con un'inflazione in volo al 6%. —

POST ORBAN

Dai lepenisti ad Afd Sovranismo diviso

Era il febbraio del 2025 quando JD Vance, alla Conferenza di Monaco, irruppe in Europa aggiornando il manifesto del movimento Maga e del trumpismo. In quei giorni il sovranismo europeo si raccoglieva attorno al presidente americano, visto non solo come un riferimento valoriale ma anche come un ideale ariete per scardinare a fondo l'Ue. Un anno e due mesi dopo il quadro sembra essere cambiato. Trump, che secondo un recente sondaggio pubblicato da Politico è percepito come una minaccia, non convince più le destre del continente.

E sembra essere sempre più un boomerang a livello elettorale. È difficile trovare un momento esatto in cui il vento sia cambiato, tra i partiti sovranisti. Né si può prevedere che questo mutamento sia permanente. Il punto è che buttarsi nelle braccia di chi, come Trump, attacca l'Europa quasi quotidianamente, potrebbe essere letale. —

LO SPIRAGLIO DI SPERANZA NELLE TRATTATIVE

«Qualcosa si muove» Apertura del tycoon a colloqui con Teheran



La petroliera "Rich Starry" ha quasi attraversato Hormuz

**Nuovo incontro «presto»
ma non a Islamabad
La Casa Bianca annuncia
che sei navi sono state bloccate
nello Stretto di Hormuz**

L. Figà-Talamanca / ROMA

Qualcosa «si sta muovendo». Chiuso Hormuz, dalla guerra prima e dal blocco navale di Trump poi, il presidente Usa annuncia un possibile nuovo round di colloqui fra Stati Uniti e Iran «nei prossimi 2 giorni». Non più in Pakistan, che pure si era offerto di ospitarli ancora, dopo il primo giro andato a vuoto sabato.

«Abbiamo in mente un altro luogo», ha detto il tycoon al NY Post, senza fornire ulteriori dettagli sulla sede del prossimo incontro né sul livello delle delegazioni. Fonti di stampa ipotizzano che possano tenersi domani a Ginevra, ma non si escludono Turchia o Egitto, altri due Paesi media-

tori.

INODI

E mentre scorre il conto alla rovescia verso la fine dell'attuale cessate il fuoco del 21 aprile, sul tavolo delle trattative restano le potenzialità di Teheran di dotarsi dell'arma nucleare che Usa e Israele vogliono impedire a tutti i costi: secondo il NY Times, Trump

Xi presenta un piano di pace in Medio Oriente in quattro punti

ha respinto la proposta iraniana di sospendere per 5 anni al massimo l'arricchimento dell'uranio, contro i 20 richieste da Washington. La stessa fonte ha aggiunto che gli Usa chiedono la rimozione dell'uranio già altamente arricchito (circa 450 kg) utile a pro-

durre la bomba atomica, ma che gli iraniani insistono perché resti nel Paese offrendo di diluirlo in modo significativo. L'Iran preme per la revoca delle sanzioni e lo sblocco degli asset congelati all'estero.

LE PRESSIONI INTERNAZIONALI

In questo quadro crescono le pressioni internazionali affinché riprendano i negoziati e si sblocchi lo Stretto. La Cina ha di nuovo presentato una sua proposta per la pace e la stabilità in Medio Oriente e nel Golfo. Il presidente Xi Jinping ha illustrato al principe ereditario degli Emirati, Khaled bin Mohamed bin Zayed Al Nahyan, in un incontro a Pechino, un piano in 4 punti che comprendono la coesistenza pacifica nella regione, il rispetto della sovranità nazionale, quello del diritto internazionale e il coordinamento tra sviluppo e sicurezza. Ma senza uno scatto in avanti della diplomazia, il tratto di mare che porta al Golfo Persico resta chiuso, o quasi. Il Comando centrale Usa ha riferito che nelle prime 24 ore di blocco 6 mercantili sono state costrette a invertire la rotta e tornare nei porti iraniani, dopo essersi imbattute nelle forze Usa. Oltre 10.000 militari americani e 12 navi della US Navy sono impegnati nel blocco che viene attuato «nei confronti di navi di tutte le nazioni» in entrata o in uscita dai porti dell'Iran.

Secondo i dati di tracciamento marittimo visionati da Bbc Verify di 4 navi che avevano attraversato lo Stretto almeno due sembrano aver invertito la rotta per tornare indietro. Intanto Francia e Gran Bretagna hanno preso l'iniziativa convocando per venerdì una Conferenza dei Paesi «non belligeranti pronti contribuire» a «una missione multilaterale e puramente difensiva». —

LE TRATTATIVE

Israele-Libano verso la tregua Negoziati diretti a Washington

Rubio parla di «un'opportunità storica», ma Hezbollah sfida il dialogo e avverte che non rispetterà alcun accordo preso tra le parti in causa

ROMA

«Un'opportunità storica». L'anfitrione - e mediatore - dei negoziati tra Libano e Israele è Marco Rubio, che aprendo a Washington gli in-

contri tra gli ambasciatori dei due Paesi in guerra, i primi diretti dal 1993, si è detto ottimista. «Siamo consapevoli di doverci confrontare con decenni di storia e con le complessità che ci hanno condotto a questo momento unico», ma «spero che le parti facciano progressi», ha auspicato il segretario di Stato Usa. In questa direzione sembrano andare le parole a caldo del rappresentante israel-



Rubio riceve gli ambasciatori

liano Yechiel Leiter: «Abbiamo scoperto oggi che siamo dalla stessa parte dell'equazione: siamo uniti nel liberare il Libano da Hezbollah», ha detto al termine di due ore d'incontro, mentre un comunicato congiunto rilanciato dai media libanesi ha parlato di «discussioni costruttive» tra le parti che «hanno concordato di avviare negoziati diretti in una data e in un luogo da stabilirsi successivamente».

Ma se questo primo appuntamento apre uno spiraglio alla soluzione diplomatica, il grande assente resta proprio il Partito di Dio che già dichiara battaglia, mettendo in chiaro che «non rispetterà» alcun accordo che possa derivare dai colloqui, rivendican-

cando attacchi contro 13 città di confine nel nord d'Israele mentre l'Idf prosegue la sua campagna militare nel Paese dei cedri.

Le intenzioni sembrano buone, almeno dalle dichiarazioni: «Spero che l'incontro a Washington segni l'inizio della fine delle sofferen-

Intanto l'Idf prosegue la campagna militare nel Paese dei cedri

ze del nostro popolo», ha dichiarato il presidente libanese Joseph Aoun, aggiungendo che «la stabilità non tornerà nel sud se Israele continue-

rà a occupare i suoi territori». Il ministro degli Esteri israeliano Gideon Sa'ar ha espresso la «volontà di raggiungere la pace e la normalizzazione con lo Stato libanese», sottolineando che «il problema è Hezbollah».

Ma la strada resta in salita per due Paesi che alle spalle hanno una storia di troppo sangue versato. Se infatti è vero che l'incontro - al quale ha partecipato per il Libano l'ambasciatrice Nada Hamadeh - guarda all'orizzonte di un cessate il fuoco e del disarmo a lungo termine di Hezbollah, si tratta in ogni caso di un primo timido passo in un percorso verso veri e propri colloqui di pace. «Ci vorrà tempo», ha affermato Rubio. —

Il caso**IL VERTICE CANCELLATO****Pirc Musar
al lavoro
per salvare
Brdo-Brioni**

Annullamento sì, ma dietro le quinte si lavora ancora per trovare una soluzione alternativa «per quest'anno o per l'inizio del prossimo». Parola della presidente della Slovenia Nataša Pirc Musar, che è tornata sulla spinosa questione della cancellazione del vertice del Processo Brdo-Brioni, previsto nel 2026 in Croazia. Cancellazione decisa dal presidente croato Zoran Milanović, che ha sostenuto di aver optato per l'annullamento dell'importante summit regionale causa i ripetuti attacchi lanciati nei confronti di Zagabria dal presidente serbo, Aleksandar Vučić. «Le dichiarazioni politiche e le azioni di Vučić nelle ultime settimane e giorni sono in aperta contraddizione con l'obiettivo del Processo Brdo-Brioni», ha detto Milanović in marzo, riferimento in particolare alle teorie circolate a Belgrado su una regia occulta di Zagabria nelle proteste in Serbia e su presunti piani per tessere un'alleanza militare in chiave anti-serba tra Croazia, Albania e Kosovo. Per questo non ci sarebbero «le condizioni» per accogliere Vučić in Croazia, ha sbattuto la porta Milanović.

Ma Pirc Musar, in un incontro con Milanović, ha anticipato che si sta impegnando per trovare una soluzione per il vertice. La presidente slovena non ha voluto precisare dove si potrebbe organizzare il consesso, ma ha informato che si sta ragionando di organizzarlo comunque quest'anno o «al massimo a inizio» 2027. Pirc Musar ha comunque detto di condividere la decisione di Milanović, ma di voler fare il massimo, d'accordo con Zagabria, per «salvare» il Processo, una delle rare occasioni di incontro e dialogo tra i leader regionali. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le prime dichiarazioni del futuro premier sulla situazione in Serbia: «So esattamente cosa accade in quel Paese»

Magyar, il nuovo leader ungherese già in rotta di collisione con Vučić

Stefano Giantin / BELGRADO

In patria ha promesso un completo repulisti. E anche nei rapporti internazionali si prospetta una radicale inversione a U rispetto all'era Orbán. Con un impatto rilevante anche nei Balcani. Balcani che appaiono essere una delle priorità del trionfatore delle elezioni politiche in Ungheria, Peter Magyar che ha detronizzato dopo sedici anni Viktor Orbán.

E per i sodali dello sconfitto sembrano arrivare tempi complicati. Lo confermano le prime mosse di Magyar sull'agone internazionale, con il leader di Tisza già impegnato in una accesa tenzone con uno dei più stretti alleati di Orbán, il presidente serbo Aleksandar Vučić. Magyar ha profondamente irritato il leader serbo, con dichiarazioni aspre rilasciate alla Tv regionale N1, molto critica verso chi governa a Belgrado. Certo, «sarò felice» di incontrare la leadership serba, ha esordito il futuro premier magiaro, specificando su-



LA STRETTA DI MANO
IN ALTO VUČIĆ E ORBÁN; PETER MAGYAR;
QUI SOPRA ROBERT GOLOB

Evocata la figura di Putin quale «padrino» La sintonia con il croato Plenković e con lo sloveno Golob

bito dopo di «sapere esattamente cosa accade nel Paese». E pure di essere «a conoscenza dei legami che esistevano ed esistono tra il governo Orbán e la Serbia retta da Vučić, ma anche dei rapporti tra la Slovacchia di Robert Fico e Orbán». E «so chi è il «padrino» dietro queste grandi amicizie», ha aggiunto maliziosamente, con un riferimento implicito a Vladimir Putin.

Magyar non si è limitato a punzecchiare Vučić, ma ha consigliato il «popolo serbo, senza voler interferire negli affari interni, di trarre forza dalle elezioni in Ungheria. È veramente possibile unire le forze». E dunque conquistare il potere. «Vedo le proteste e l'atteggiamento delle autorità verso chi manifesta e vedo anche che i media indipendenti vivono una situazione difficile, come in Ungheria», ha poi sottolineato. Infine, un'ultima bordata. Il caso dell'esplosivo ritrovato nei pressi del gasdotto TurkStream, a poche ore dal voto? C'è stato «qualcosa di si-

mile a un'operazione sotto falsa bandiera», ha suggerito Magyar, che ha sostenuto che Orbán «una settimana prima aveva detto che qualcosa sarebbe accaduto». Ma Tisza, il partito di Magyar, farà di tutto per «fare luce» anche su questo caso.

Le parole di Magyar hanno innervosito Vučić. «Avanti, dicci chi è quel padrino», ha attaccato il presidente serbo, sostenendo che Magyar in realtà non avrebbe «alcuna idea» precisa e accusandolo poi di aver fatto «dichiarazioni stupide e irresponsabili». Di certo, «la Serbia non è il Paese di Magyar» e la nuova Ungheria «non ha l'autorità di condurre indagini qui», ha continuato, giurando poi che l'unico padrino, suo e di Orbán, sarebbe «non Putin ma la libertà di pensiero, di parola e di azione, l'amore per il nostro Paese». Tutte parole che fanno intuire come i rapporti tra i due leader saranno ben diversi da quelli intercorsi finora tra Orbán e Vučić. Ma ombre si allungano anche sul possibile acquisto

del colosso energetico serbo Nis da parte della ungherese Mol.

Intanto altre figure affini a Orbán, un tempo potenti nei Balcani, ora tremano. Milorad Dodik per esempio si è trincerato dietro un rumoroso silenzio. E non dormirà sonni tranquilli nemmeno l'ex premier macedone Nikola Gruevski, rifugiato a Budapest per evitare le patrie galere. Budapest non sarà più «un porto sicuro per criminali condannati», ha giurato Magyar, suscitando l'approvazione a Skopje di opposizione e governo, che dovrebbe richiedere l'estradizione.

Possono sorridere invece leader come lo sloveno Robert Golob, che dopo aver lodato «la vittoria contro il populismo di centrodestra» in Ungheria, ha fatto sapere che sarà ricevuto in maggio da Magyar. Così come il premier croato Andrej Plenković, che con Magyar aveva stretto cordiali rapporti già nell'inverno scorso.

—

IL PROGETTO DELL'OSSERVATORIO SUD-EST EUROPA

“Liberal dialogues” a Belgrado Studenti e docenti a confronto

BELGRADO

Continua il percorso e arriva nei Balcani il South-East Europe Observatory istituito da Fondazione Luigi Einaudi e Mib Trieste School of Management, col supporto di Open Society Foundations – Western Balkans e Generali. Dopo Trieste e Lubiana, il progetto di divulgazione dell'economia liberale “Liberal dialogues” a Bel-

grado ha affrontato ieri il tema “Leadership, Diritti e Media”. L'evento - si legge in una nota - ha tracciato le basi per gruppi di lavoro misti, tra studenti serbi e docenti e esperti del pensiero liberale europeo, che rappresentano il prossimo obiettivo dell'Osservatorio nella costruzione di una rete di giovani liberali nel Sud Est Europa. «Gli studenti stanno protestando - ha spiegato Miodrag Jova-

novic, docente alla facoltà di Giurisprudenza, scrittore e musicista serbo - perché chiedono che i valori liberali siano visibili e realmente applicati nella nostra società. Ritengono che la Serbia sia lontana dalla piena attuazione dei principi sanciti dalla propria Costituzione. Scendono in piazza per rivendicare rispetto e realizzazione dei valori fondamentali della democrazia. Quanto alla loro

visione del futuro europeo - così Jovanović - vi è un punto fermo: il riferimento ai valori fondanti dell'Ue, così come definiti dall'articolo 2 del Trattato. Principi essenziali per qualsiasi società democratica: finché l'Europa sarà in grado di fondare il proprio futuro su tali valori continuerà a rappresentare un modello positivo per tutti quei Paesi, come la Serbia, che aspirano a farne parte».

Le lecture sono state tenute da Sofia Ventura, associata di Scienza politica all'Università di Bologna, con “Stato e diritti individuali”; Fabio Padovano, ordinario di Scienza delle finanze a Roma Tre e Università di Rennes 1, su “Debito pubblico e adesione all'euro”; e Marko Novaković, sul tema della libertà d'espressione dei media.



Un momento dell'incontro per “Liberal dialogues” ieri a Belgrado

L'obiettivo dei Liberal Dialogues - spiega ancora la nota - è «incoraggiare una riflessione sul futuro di un'Europa più ampia e costruire una rete di giovani impegnati nella promozione del pensiero liberale, fa-

vorendo lo sviluppo di una prospettiva europea condivisa. La delegazione dell'Osservatorio e della Fondazione Luigi Einaudi è stata ricevuta ieri dall'ambasciatore italiano a Belgrado Luca Gori.



THE NEXT CRUISE ERA ON BOARD

Fincantieri plasma il futuro delle crociere attraverso una cantieristica navale visionaria.
Le nostre navi sono progettate per pensare, percepire ed evolversi, guidate da un
cervello digitale che valorizza ogni fase del loro ciclo di vita.

Grazie a sistemi intelligenti e a una propulsione alimentata a idrogeno, stiamo guidando una
nuova era di navigazione pulita e connessa.

Dall'energia a zero emissioni al processo decisionale in tempo reale:

È COSÌ CHE PORTIAMO IL FUTURO A BORDO.

FINCANTIERI
FUTURE ON BOARD

Il futuro dell'area

Piccoli reattori nucleari a Fianona Plenković: «Valutazione in corso»

Il premier croato sul futuro della centrale: «Siamo fra i Paesi Ue favorevoli a questo tipo di energia»

Valmer Cusma / ZAGABRIA

Il dibattito sull'energia in Croazia si sta scaldando, anche per quanto riguarda il territorio istriano. Al centro del confronto c'è il golfo di Fianona, noto per le sue centrali a carbone, che il governo croato vede ora come possibile sito in cui impiantare piccoli reattori nucleari modulari.

Dopo mesi di tentativi mirati a ottenere risposte dai ministri Branko Bačić (Assetto ambientale, edilizia e beni dello stato) e Ante Susnjar (Economia), il deputato della Dieta democratica istriana Dalibor Paus ha deciso di rivolgersi in Aula direttamente al primo ministro Andrej Plenković. Sempre uguali i contenuti della interrogazione: ossia se alla luce della normativa vigente sia possibile realizzare piccoli reattori nucleari modulari nell'area in cui sorge la centrale termoelettrica a carbone di Fianona (destinata allo sman-



ANDREJ PLENKOVIĆ
IL PRIMO MINISTRO CROATO; A DESTRA
LA CENTRALE DI FIANONA

Il deputato della Dieta Dalibor Paus: necessaria una consultazione reale con le istituzioni del territorio

tellamento entro il 2033), anche se i piani urbanistici della Regione istriana e del Comune di Chersano a oggi non prevedono impianti di questo tipo.

Nella sua risposta il primo ministro ha ricordato in premessa che la Croazia fa parte del gruppo di sedici Stati membri dell'Unione europea favorevoli all'utilizzo dell'energia nucleare. Plenković ha anche citato il progetto di raddoppio della centrale di Krško in Slovenia, per poi aggiungere che «quella di una trasformazione dell'attuale centrale di Fianona, con un eventuale adattamento che potrebbe prevedere l'introduzione di un primo piccolo reattore modulare - queste le parole di Plenković - è una ipotesi sulla quale si sta riflettendo».

Paus ha sottolineato però come non sia stato chiarito il punto centrale della questione: se il Governo abbia il potere di decidere la localizzazio-



ne di impianti nucleari senza il consenso delle autorità locali e regionali, e dunque al di fuori dei piani urbanistici vigenti.

Il deputato ha inoltre messo in guardia sui rischi legati alla mancanza di comunicazione trasparente, additando il governo di volere imporre decisioni strategiche senza una reale consultazione con le autorità locale e la popolazione.

Paus ha espresso preoccupazione per l'impatto sull'ecosistema marino di una centrale di questo tipo, nonostante essa venga presentata come sicura. Ad ogni modo la posizione della Dieta democratica istriana, partito al comando nella Regione istriana, è chiara: il territorio ha già dato il proprio contributo energetico a Zagabria ospitando per decenni i fumi delle centrali a carbone, e ora aspira a una transizione verso le energie rinnovabili (solare ed eolico), più coerenti con la vocazione turistica e agricola del territorio.

Si delinea dunque un confronto tra il potere centrale e l'Istria. Da un lato Zagabria preme per l'indipendenza energetica e guarda al nucleare come a una soluzione stabile per ridurre le emissioni di Co2 e stabilizzare la rete nazionale. Dall'altro, la penisola rivendica con la Dieta la volontà di essere parte in causa nella decisione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACCORDO FRA REGIONE E QUESTURA: VIDEO E INCONTRI CON I RAGAZZI

Sul monopattino in sicurezza Via alla campagna nelle scuole

POLA

L'uso dei monopattini elettrici, soprattutto da parte di bambini e adolescenti, presenta un elevato rischio di incidenti quando si tratta della strada. Ci sono dati che parlano chiaro: lo scorso anno in Istria sono rimasti feriti mentre andavano in monopattino elettrico 19 minorenni, quattro dei quali in modo grave. E si tratta di numeri in costante crescita, ha detto il questore dell'Istria Alen Klabot: è dunque l'ora di corre-

re ai ripari.

Le parole di Klabot hanno fatto da introduzione, negli uffici della Regione, alla firma - assieme al governatore Boris Miletic - dell'accordo di collaborazione nell'ambito del progetto di prevenzione ed educazione "Sicuri sul monopattino", promosso dalla polizia istriana. L'obiettivo, ovviamente, è quello di ridurre gli incidenti stradali che coinvolgono i conducenti di monopattini elettrici e sensibilizzare i giovani al rispetto delle norme di sicurezza.

Tra le infrazioni più frequenti si segnalano il mancato utilizzo del casco protettivo, la circolazione su carreggiata anziché nelle aree consentite e l'impiego di mezzi più potenti rispetto ai limiti previsti dalla legge. Il progetto mira anche a rafforzare il rispetto del limite minimo di età, fissato a 14 anni, non sempre facile da verificare. «Proprio per questo - ha sottolineato Klabot - il ruolo dei genitori è fondamentale: non vogliamo puntare sulla repressione, ma negli ultimi

tempi siamo stati costretti anche a sanzionare le famiglie per accertare l'età dei conducenti. I genitori devono essere consapevoli del tipo di veicolo che acquistano».

Dal canto suo Miletic ha ribadito che il monopattino elettrico non può essere considerato un giocattolo: si tratta di un vero e proprio mezzo di trasporto che richiede responsabilità. «È ormai parte della quotidianità, ma troppo spesso si tratta di mezzi più potenti del consentito». Il progetto prevede anche degli incontri informativi che la polizia terrà negli istituti; saranno anche messi in circolazione dei video, alla cui realizzazione hanno partecipato anche studenti delle scuole superiori di Pola.

Al progetto hanno già ade-



Un gruppo di giovani a bordo di monopattini ANSA

rito diverse città istriane tra le quali Buie, Albona, Cittanova, Pola, Parenzo, Rovigno, Umago e Dignano, che promuoveranno la campagna attraverso cartellonisti-

ca tradizionale e strumenti digitali. In una fase successiva, il progetto sarà esteso anche ad altri comuni. —

V.CU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN DALMAZIA

Riserva ornitologica devastata dal fuoco

RAGUSA (DUBROVNIK)

Nella giornata di ieri, anche grazie all'arrivo della pioggia, i vigili del fuoco croati hanno domato le fiamme divampate il giorno precedente nella riserva ornitologica di Orepak situata presso la località di Vid, lungo la vallata del fiume Narenta.

Come hanno sottolineato gli esperti, l'incendio è avvenuto nel peggiore momento possibile: all'inizio della sta-



L'incendio FOTO DA JUTARNJI HR

gione della nidificazione.

Le fiamme hanno distrutto ettari di canneti e paludi, che rappresentano l'habitat vitale per numerose specie di uccelli migratori e residenti. Si parla di danni rilevanti per l'ecosistema della riserva. Il sito, di importanza internazionale, si estende su una superficie di 100 ettari protetta dal 1974, e in quanto parte del delta della Neretva dal 1993 è inclusa nell'elenco delle zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar. La situazione è tenuta sotto monitoraggio per evitare che eventuali braci residue possano riattivarsi con il vento, ma l'emergenza immediata pare rientrata. —

V.CU.

08-06-1971 **05-04-2026**
È mancato all'affetto dei suoi cari l'adorato

Stefano Ferluga
appassionato compositore di musica

Ne danno il triste annuncio il fratello, i familiari e i colleghi di Poste Italiane. Lo saluteremo venerdì 17 aprile dalle ore 9 presso via Costalunga. Trieste, 15 aprile 2026



Ci ha lasciati

Edi Geroni

Ne danno il triste annuncio la moglie NEVIA, i figli DANIELE con ANNA e MANUEL con CAMILLA e NICOLO'. Lo saluteremo sabato 18 aprile dalle ore 10.00 in via Costalunga. Trieste, 15 aprile 2026



Ci ha lasciato

Leonardo Stocco (Dino)

Lo annunciano la figlia ALESSANDA, il genero STEFANO e i nipoti DIEGO e ALBERTO. Lo saluteremo venerdì 17 aprile dalle ore 12.30 in via Costalunga. Trieste, 15 aprile 2026

Numero Verde
800-504940

**ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE**

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI**

**nord+est
multimedia**

**ACQUISTA ONLINE SU
www.lineaflexmaterassi.com**

Aprile

DOLCE RISPARMIARE

SOLO DA MARTEDÌ 14 A DOMENICA 19 APRILE



**SCONTI
FINO AL
50% + 30%**

**-30%
BIANCHERIA
DA LETTO**



**Sconti fino al
20%**



**Sconti del
35%**



**DOMENICA 19
APERTO**

**0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%**

**CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI**

**SOLO PRODOTTI
ITALIANI**

**SPACCI
AZIENDALI**

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via I° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Dornio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU www.lineaflexmaterassi.com

Lo sviluppo dello scalo di Trieste e Monfalcone

Sulla riforma dei porti scatta l'altolà bipartisan: «Rispettare l'autonomia»

Maggioranza e opposizione unanimi, mozione congiunta sui pericoli della norma presentata dal ministero: «Vanno salvaguardate le competenze delle Authority»

Diego D'Amelio

«Evitare che Porti d'Italia spa acquisisca competenze attualmente in capo alle Autorità di sistema portuale, salvaguardando le loro esigenze di agibilità operativa e gestionale». Sta in poche righe il succo della mozione congiunta che, dopo lunghe trattative, maggioranza e opposizione hanno votato all'unanimità in Consiglio regionale, bocciando di fatto la riforma dei porti presentata dal ministero dei Trasporti. Si tratta del primo caso del genere in Italia e, se il pericolo di una perdita d'autonomia era stato sollevato in modo prevedibile dal centrosinistra, a fare notizia è la presa di posizione del centrodestra, che dal Friuli Venezia Giulia azzoppa il senso della norma con cui il ministro Matteo Salvini e il suo vice Edoardo Rixi puntano a creare una società pubblica cui affidare le funzioni più rilevanti oggi svolte dalle Autorità portuali.

I lavori in Consiglio regionale partono dalla mozione presentata dal Pd per chiedere al presidente Massimiliano Fedriga di attivarsi a Roma al fine di scongiurare l'accentramento delle competenze in capo alle Adsp. Il testo sembrava destinato a una scontata bocciatura, ma scopre i malumori che serpeggiano nel centrodestra re-



IL CONSIGLIO REGIONALE
UNO SCORCIO DELL'AULA IERI; A DESTRA
LA TORRE DEL LLOYD, SEDE DELL'ADSP

Dal testo originario del Pd alle frasi condivise sulla società pubblica prevista a livello nazionale

gionale, dove si racconta dell'aperto sfavore di Fratelli d'Italia e delle perplessità di Fedriga, nonostante il ddl Salvini-Rixi porti il timbro della Lega.

Sul testo del Pd inizia la mediazione politica. La seconda versione della mozione stempera le asperità, eliminando i riferimenti al «depauperamento delle risorse economiche e umane», alla sottrazione di



competenze e alla «pesante riduzione dell'autonomia finanziaria». La richiesta finale al governatore è di impegnarsi sulla salvaguardia del «ruolo decisionale delle Autorità portuali, valorizzando il contributo delle specificità territoriali». Parole piuttosto generiche, ma qui arriva il colpo di scena.

La nuova stesura della mozione viene distribuita ai consi-

glieri, ma i lavori vengono di nuovo sospesi e i capigruppo riprendono a lavorare sul testo. Le premesse della mozione sono interamente cancellate per facilitare la mediazione e ci si concentra sulle conclusioni, dove compaiono poche parole aggiuntive che impallinano la riforma, laddove si chiede di «evitare che Porti d'Italia spa acquisisca competenze attual-

mente in capo alle Adsp». Una frase che demolisce l'intero impianto della riforma Salvini-Rixi. E che compare dopo il confronto finale tra l'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante (Fdi) e il governatore leghista Fedriga, che dà il via libera alla versione finale.

Il Consiglio vota all'unanimità. Amirante annota che la mozione «difende l'autonomia dell'Adsp, lo scalo di Trieste e l'intero sistema portuale, che presentano caratteristiche di assoluta unicità nel contesto nazionale». Per il gruppo Pd, «la posizione bipartisan è un risultato politico rilevante sulla necessità del mantenimento dell'autonomia, che Porti d'Italia spa di fatto cancellerebbe, con il rischio di trasferire a Roma più di 20 milioni annui e di perdere personale». Con una nota, la deputata Pd dalla deputata Pd Debora Serracchiani richiama il «precedente importante a livello nazionale: ci aspettiamo che Salvini e Rixi ne prendano atto e che Fedriga lavori per indurre il governo a fermarsi».

Il leghista Calligaris parla di «atto politico forte: non si tratta di dire no a una riforma, ma di governarla ponendo condizioni precise: abbiamo ribadito la necessità di coniugare una regia strategica nazionale, con il mantenimento dell'autonomia». Fdi sottolinea con Claudio Giacomelli «la posizione sull'autonomia del nostro territorio e del nostro porto». La cinquestelle Rosaria Capozzi ritiene infine che «Porti d'Italia profila un accentramento che rischia di ridurre autonomia, capacità decisionale e rapidità di intervento».

A margine di un convegno il presidente dell'Autorità portuale Marco Consalvo cerca un equilibrio: «La riforma deve ancora essere incardinata in commissione Trasporti e ci sarà tempo di analizzare le questioni. La politica dovrà saper dare uniformità e garantire le autonomie, come hanno d'altra parte già detto il ministro Salvini e dal viceministro Rixi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BOTTA E RISPOSTA

«Risorse per Servola, niente notizie definitive»

Nessuna nuova, cattiva nuova. La giunta prende atto dello stallo sui fondi ministeriali per la stazione di Servola. L'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante spiega che «il Mit e il Mef devono valutare il rifinanziamento con altri fondi, se sarà possibile, ma non abbiamo ricevuto informazioni definitive: confidiamo ovviamente nello sblocco per portare avanti la gara d'appalto». Parole pronunciate in risposta all'interrogazione del consigliere Pd Francesco Russo, che sottolinea come «quel "se sarà possibile" fa accapponare la pelle: parliamo della vita o della morte del nostro porto».

Amirante sottolinea «la strategicità del progetto per lo sviluppo del Molo VIII e l'aumento della capacità ferroviaria del porto», parlando di «perno per la proiezione internazionale» e chiarendo che l'Adsp ha annullato la gara d'appalto nell'impossibilità di collaudare l'opera entro il 2026. «Ora – conclude l'assessore – l'Autorità ha chiesto di rendicontare la somma nel 2030 e aumentare il quadro economico da 180 a 199 milioni», coprendo l'intera cifra necessaria per i lavori.

«Abbiamo sentito – replica Russo – più volte Salvini e Fedriga ostentare sicurezza sulle risorse. E dopo che il centrodestra ha lasciato per oltre 500 giorni il porto senza governance, il governatore non è in grado di garantire che l'opera si farà: è stato rimbalzato a Roma o non ha speso tutte le sue carte?». —

D.D.A.

LA TAVOLA ROTONDA

Imec, un corridoio per sfuggire alle tempeste perfette sui traffici

Lorenzo Degrassi

Le nuove rotte del commercio globale passano sempre più da equilibri fragili, scenari instabili e scelte strategiche destinate a ridisegnare la geografia economica dei prossimi decenni. È dentro questa cornice che si inserisce il dibattito sul Corridoio Indo-Mediterraneo (Imec), al centro della tavola rotonda organizzata ieri all'Università di Trieste dalla cattedra di Diritto della navigazione e dei trasporti insieme ad Ande - Associazione nazionale Donne Elettrici presieduta a Marina Rinaldi (interventuta per i saluti istituzionali assieme alla rettrice Donata Vianelli e a Gian Paolo Dolso, direttore del Dipartimento Iuslit).

La globalizzazione delle catene logistiche, così come costruita negli ultimi anni, ha mostrato tutta la sua vulnerabilità. A ricordarlo il professor Massimo Campailla, che ha richiamato l'esperienza della pandemia e il blocco del Canale di Suez come momenti spartiacque: da allora si è aperto un dibattito sulla necessità di alternative, mentre l'ipotesi del reshoring appare, almeno nel breve periodo, difficilmente praticabile su larga scala. Così ecco l'Imec, corridoio destinato a collegare India, Medio Oriente e Europa, che potrebbe affiancarsi – ma non sostituire – le rotte tradizionali. Una prospettiva che chiama direttamente in causa Trieste e Monfalcone, come ha evidenziato



La tavola rotonda tenuta sul progetto del corridoio Imec FOTOLASORTE

il presidente dell'Autorità portuale, Marco Consalvo. «Le direttrici potranno essere diverse e dipenderanno molto dalle evoluzioni geopolitiche», ha

spiegato, sottolineando però un punto fermo: «La sfida è essere pronti».

Competitività, efficienza logistica e capacità di reggere la

concorrenza di porti vicini come Capodistria e Fiume diventano quindi condizioni imprescindibili. Il focus si sposta così sulle infrastrutture. Dalla crescita delle aree retroportuali allo sviluppo dello scalo intermodale di Servola, fino al rafforzamento delle connessioni con le reti logistiche: sono questi, secondo Consalvo, i nodi da sciogliere nei prossimi tre anni, considerati decisivi per garantire continuità e attrattività al sistema triestino.

Una visione condivisa dall'assessore regionale ai Trasporti Cristina Amirante, che ha definito l'Imec «una grande opportunità» non solo per Trieste e Monfalcone, ma per l'intero sistema logistico del Friuli Venezia Giulia. Centrale, in questo quadro, il ruolo degli interporti e della digitalizzazione nella gestione dei flussi, oltre alla necessità di completare opere strategiche come la stazione di Servola e migliorare i collegamenti ferroviari, a partire dalla tratta Trieste-Monfalcone. «Dobbiamo evitare interruzioni e colli di bottiglia, come il previsto bloc-

co della linea Udine-Villaco nel 2028», ha avvertito.

Più prudente, ma al contempo lucida, l'analisi di Francesco Parisi, presidente di Trieste Summit. Sul canale di Suez si è costruita la crescita straordinaria dello scalo giuliano negli ultimi anni. Tuttavia, le tensioni internazionali hanno ridotto i traffici attraverso il canale, rendendo meno conveniente l'approdo nei porti mediterranei rispetto a quelli del Nord Europa. Da qui l'interesse per l'Imec, visto come un'infrastruttura complementare: «Non raggiungerà nemmeno il 10% dei volumi di Suez, ma può ridare fiducia agli operatori e rafforzare la resilienza del sistema».

Uno sguardo più ampio è arrivato dal professor Giuseppe Borruso, che ha parlato di «tempeste perfette» per descrivere le criticità che hanno colpito i traffici marittimi negli ultimi anni. L'Imec rappresenta solo una delle possibili direttrici, accanto ad altri progetti che coinvolgono Medio Oriente e Asia centrale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iter normativo

Referendum sulle nuove Province È scontro fra giunta e opposizione

Roberti: «Avanti con la legge, la consultazione non serve». Moretuzzo: «Manca il coraggio del confronto»

Diego D'Amelio

Il nodo del possibile referendum per l'istituzione delle Province sbarca in Consiglio regionale, in un duello che comincia con il fioretto dell'analisi delle fonti normative e si conclude con la sciabola della polemica politica. Il capogruppo del Patto per l'autonomia, Massimo Moretuzzo, solleva la questione della consultazione popolare che lo Statuto speciale cita all'articolo 7, in caso di creazione di nuovi enti d'area vasta. L'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti ribatte con l'articolo 56, spiegando che il referendum si tiene solo in caso di modifica degli organi esistenti e non al momento della loro prima istituzione. Finisce con Moretuzzo che accusa la giunta di avere «paura del parere degli elettori» e Roberti che ricorda all'ex candidato dell'opposizione di aver raccolto la metà dei voti di Massimiliano Fedriga, che pur proponeva nel programma il ripri-



L'assessore Pierpaolo Roberti

stino delle Province.

La questione ruota tutta attorno alle parole «intese le popolazioni interessate», che all'articolo 7 seguono il passaggio in cui si dice che la Regione provvede con legge all'eventuale istituzione di nuovi enti di area vasta. La formula sem-

brerebbe prefigurare la necessità di indire un referendum consultivo regionale, stando all'interpretazione dell'opposizione ma anche di alcuni esperti di diritto sentiti dal *Piccolo*.

Altri giuristi sostengono invece che non ci sia bisogno di alcun voto e questa è la linea della giunta, come spiega Roberti, secondo cui «l'istituzione delle Province come enti elettivi ripristina circoscrizioni territoriali già esistenti, mentre la consultazione delle popolazioni è prevista per eventuali modifiche future dei confini o la creazione di nuovi enti, non per questa fase di prima istituzione». L'assessore ribadisce quindi che la Regione proseguirà con la legge istitutiva (voto finale a maggio).

Il riferimento dell'assessore è all'articolo 59 dello Statuto, secondo cui «la legge regionale disciplina la prima istituzione, le circoscrizioni, le funzioni, la forma di governo e le modalità di elezioni degli organi degli enti d'area vasta». Secon-

LA RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ 2025

Difensore civico, casi in aumento dalle liste di attesa alle pensioni

Un alto numero di segnalazioni in tema di sanità, in primis su nodi legati alle liste di attesa, ma anche trattamenti pensionistici, procedimenti e accesso agli atti della pubblica amministrazione, insieme a un incremento del 27% delle pratiche. Questi i principali elementi emersi dalla relazione sull'attività 2025 del difensore civico regionale, Arrigo De Pauli, illustrata all'ufficio di presidenza del consiglio regionale. La relazione ha esaminato le tre funzioni: difensore civico, garante della salute e garante Ater. 284 pratiche hanno riguardato il difensore civico, 42 il garante della salute e 11 il garante Ater.

do la lettura della Regione, insomma, prima viene la creazione delle Province (normata dall'articolo in questione) e solo successivamente entra in campo l'articolo 7, qualora si modificano numero e perimetro dei 4 enti in questione. Sol tanto in quel caso, insomma, si

potrebbe parlare di referendum.

Moretuzzo ribatte: «Giunta e maggioranza sono in difficoltà e si stanno rendendo conto che il percorso non è così lineare sul piano giuridico. Le conseguenze dell'articolo 7 vanno chiarite: se un referendum è

previsto per modifiche del perimetro, a maggior ragione dovrebbe valere per l'istituzione di nuovi enti. Sul piano politico, manca il coraggio di confrontarsi con la volontà popolare per evitare un passaggio spinoso, visto che la popolazione non sembra favorevole a furor di popolo alle Province».

Per Roberti, «non è un problema di volontà: non organizziamo referendum se non è previsto. Detto questo, ricordo che la reintroduzione delle Province era nel programma del Fedriga 1 e 2, che la legge di riforma dello Statuto è stata approvata tre mesi prima delle regionali e che alle elezioni proprio chi parla di consenso ha preso meno della metà dei voti della coalizione Fedriga».

La segretaria del Pd regionale Caterina Conti e il capogruppo Diego Moretti mettono a propria volta nel mirino l'esecutivo: «La giunta Fedriga sembra estraniata dal presente e dalle cose che contano sul serio. Mentre intorno a noi infuria la bufera loro giocano con i lego delle istituzioni». I dem parlano di «inutilità delle "nuove" Province» e si dicono «scandalizzati da questo dibattito» e dall'«indifferenza rispetto allo spreco di denaro che verrà riversato per far funzionare le strutture, a cominciare da cariche amministrative di cui quasi non ricordiamo senso e funzione. La destra guarda indietro e se ne vanta». —

L'attività del Centro di ricerche sismologiche situato a Udine che coordina i rilievi fra schermi accesi 24 ore su 24, mappe e sonde

Una rete sul territorio con centinaia di sensori Così l'Ogs registra i segnali dei terremoti

Da quella singola stazione che nel 1976 intercettò i segnali dell'Orcolat a una rete di monitoraggio sismico all'avanguardia, costruita per svolgere delle ricerche sulla sismicità e sulla sismogenesi dell'Italia nord-orientale. Fornendo al contempo un supporto fondamentale alla Protezione civile nella gestione e valutazione del rischio, nella conoscenza di un fenomeno che dopo 50 anni rimane gioco forza attuale. Presente nella mente di chi quel 6 maggio c'era e nella ciclicità di un territorio da sempre incline a tremare. «Quella sera un ricercatore della stazione di Trieste si rese subito conto della forza del terremoto – spiega Matteo Picozzi, direttore del Centro di ricerche sismologiche (Crs) dell'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (Ogs) –. Fu molto bravo a capire distanza e magnitudo identificando la possibile sorgente». Oggi quel lavoro continua: in

ANNUNCIATO DA RICCARDI

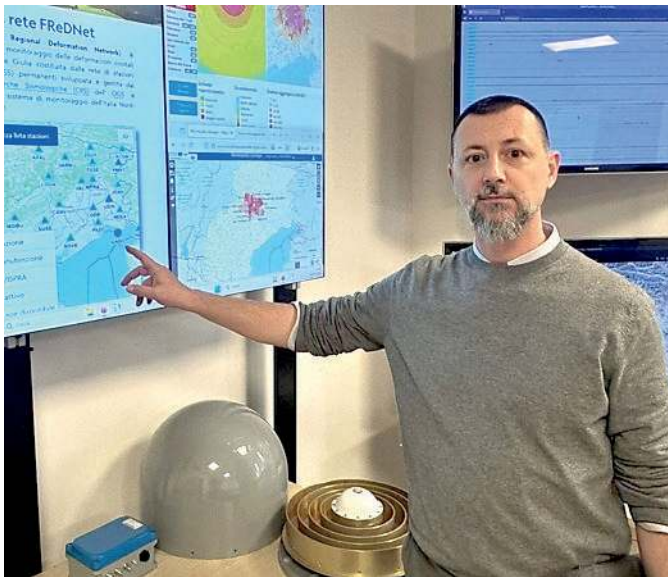
Eventi e incontri Da oggi online il portale sul sisma

«Il 1976 non è una data confinata nei libri di storia» e dunque «con questo portale non abbiamo voluto creare una semplice vetrina istituzionale, ma un'infrastruttura di memoria capace di onorare la ricchezza di iniziative che enti, associazioni e comunità esprimeranno in questi mesi». Così l'assessore Riccardo Riccardi annuncia l'attivazione del portale dedicato al 50.º anniversario del terremoto, consultabile da oggi all'indirizzo: <https://50terremotofriuli.it/>. La piattaforma è concepita come aggregatore di tutti gli eventi pubblici organizzati sul territorio. Nel sito anche diverse aree informative e contenuti multimediali.

molte più stazioni, con strumenti al passo con le tecnologie più attuali. Domani a Udine l'evento «50 anni di monitoraggio e ricerche sulla sismicità del Fvg» (dalle 10 anche sul canale YouTube della Regione) darà l'appiglio per fare il quadro. Intanto abbiamo visto l'operato svolto dal Centro di ricerche sismologiche, la sede di Udine cuore di un'attività di verifica della localizzazione e magnitudo che le reti registrano fra schermi accesi 24 ore, cartine e dati: «Scopo principale è fornire supporto alla Protezione civile», sintetizza Picozzi.

Partiamo dal 1976. Quale fu il vostro ruolo a quel tempo?

«La sequenza sismica molto lunga portò al secondo evento principale, il 15 settembre. Allora si capì che la Protezione civile aveva la necessità di seguire con più stazioni sismiche la sequenza per capire quando e dove avvenivano esattamente gli eventi. La rete sismica nacque nel '77 con le prime stazio-



Il direttore del Centro di ricerche sismologiche, Matteo Picozzi

ni e negli anni è cresciuta. Come Crs siamo nati nel 1982 e nell'89 abbiamo ricevuto il mandato di svolgere le nostre attività di ricerca».

Com'è evoluto il monitoraggio in questi 50 anni?

«La rete oggi è un'infrastruttura, un sistema di monitoraggio terrestre che combina tanti aspetti, dalla rete velocimetrica alla rete geodetica con stazioni gps che misurano i piccolissimi movimenti del terreno nella nostra area, movimenti che portano all'accumulo di stress sull'arco alpino e sono poi il motore della generazione dei terremoti. Le nostre reti sono figlie di cooperazioni nazionali e internazionali: il terremoto non conosce confini».

Da quante stazioni è composta la vostra rete?

«Abbiamo 43 stazioni velocimetriche e accelerometriche con doppio sensore. Abbiamo 22 stazioni fisse con ricevitori che misurano le lente deformazioni del suolo e poi, tra Fvg e Veneto, ci sono circa 400 acce-

lerometri legati all'impatto. La loro distribuzione ci aiuta ad avere stime legate al moto del suolo. L'obiettivo è raggiungere la media di uno strumento ogni due comuni per avere stime molto accurate. La rete ha più scopi: rilevare l'evento, dire quando si è verificato, dove e con che magnitudo. Andiamo a combinare per ogni municipalità esposizione, livelli di fragilità: da qui possiamo fornire entro pochi minuti alla Protezione civile una potenziale distribuzione del danneggiamento».

Quanti eventi sono stati registrati finora?

«Dal '77, 36 mila».

E su quelli avvenuti prima cosa sapete?

«C'è il lavoro dei colleghi che hanno raccolto le informazioni sui terremoti del passato da fonti storiche».

Un lavoro con un profondo legame con l'ingegneria.

«Grazie all'ingegneria l'informazione del movimento del suolo viene combinata con

fragilità delle strutture, livelli di vulnerabilità, esposizione. Si combina la mole di dati e si arriva alle stime di danneggiamento. Lo possiamo fare in caso di terremoto reale, ma anche per scenari ipotetici».

Applicando ad esempio il sisma del '76 a oggi?

«È sempre difficile rispondere a una domanda di questo tipo, abbiamo da un lato le costruzioni che oggi rispettano normative antisismiche che nel '76 non esistevano. Quindi c'è stato un miglioramento nel come si costruiscono le strutture. C'è da dire però che ci sono molte più strutture, quindi bisogna combinare questi due fattori. Certo, noi auspichiamo che l'impatto sia minore».

Difficile sia pari a zero.

«Non si può costruire un edificio che non si danneggi mai. Bisogna far sì che si danneggino in modo calcolato: pilastri e solai ad esempio devono rimanere sempre in piedi».

L'AI che ruolo può avere nel vostro lavoro?

«Può aiutare nella gestione della mole enorme di dati che riceviamo dalle stazioni. Sono in fase di valutazione alcuni strumenti ma l'informazione va poi verificata, interpretata: serve l'intervento umano».

A livello divulgativo, come vi state muovendo?

«È importante che le persone abbiano comportamenti corretti che limitino l'esposizione ai danni. Noi svolgiamo varie attività, soprattutto con le scuole, per non far perdere la memoria storica: è importante tenere vivo il ricordo del terremoto del '76 e della sua pericolosità, in modo da non sottovalutare il pericolo e per instillare le buone pratiche da avere in caso di terremoto». —

S.NA.

L'OMICIDIO DEL BRANCO A MASSA

Ucciso dai colpi ricevuti alla testa Uno dei minori è un ex boxeur

Oggi gli interrogatori dei due aggressori maggiorenni
La difesa vuole presentare una «ricostruzione alternativa»

Michele Giuntini / FIRENZE

Giacomo Bongiorno è morto davanti al figlio per i colpi ricevuti alla testa. Colpi proibiti nel pugilato ma sdoganati in piazza a Massa. L'autopsia a Genova e l'accurata analisi delle immagini della video-sorveglianza fatta dai carabinieri di Massa rivelano lesioni letali provocate da calci e pugni tirati con forza. Le posizioni dei singoli indagati sono ancora da delineare, ma intanto dagli accertamenti è emerso che il 17enne arrestato, assieme a due maggiorenni, fino a tre anni fa praticava boxe agonistica a Massa e ha vinto anche tornei. Nei suoi trascorsi sportivi ha potuto

imparare come si colpisce. Nelle palestre viene insegnato questo: ma a fini di sicurezza, di sport e di fair play, per evitare che succeda davvero. «Non associate la violenza alla nostra palestra di boxe», chiede non a caso l'associazione sportiva dove il 17enne era tesserato. Invece la sera dell'11 aprile il gruppo ha agito con una rapida sequenza e con una violenza cieca.

L'ACCUSA

Per gli inquirenti i cinque individuati come quelli che pestavano a morte Bongiorno sono tutti accusati di omicidio volontario. Tutti, non solo i tre fermati - Ionut Alexandru Miron, 23 anni, Eduard

Alin Carutasu 19 anni, entrambi in carcere, e il 17enne portato in un centro per minori a Genova - ma anche gli altri due minori 16enni rimasti a piede libero. Per i minori c'è l'accusa aggiuntiva di rissa aggravata. Da come si mette l'inchiesta ogni indagato potrebbe aver dato il suo contributo. Intanto oggi ci sarà l'udienza di convalida e l'interrogatorio di garanzia per il 23enne e il 19enne. L'udienza col gip di Massa, secondo quanto si apprende, si terrà nel carcere di Massa a partire dalle ore 10. Il 16 aprile invece si terrà a Genova l'udienza di convalida del fermo per il 17enne massese accusato di omicidio aggrava-



Marcia in memoria di Giacomo Bongiorno per le vie di Massa

to in concorso e rissa aggravata.

LA DINAMICA

Dalle immagini si vede che il 47enne ha subito colpi mentre era a terra come un sacco, verosimilmente non aveva più capacità di difesa, aveva perso coscienza, fino alla frattura cranica e alle emorragie decisive per il decesso.

La compagna, che è testimone diretta dell'aggressione, ha detto che «Giacomo è stato pestato a morte, era già a terra e il branco sopra di lui». Le immagini, in particolare quelle di una telecamera, mostrano quando Bongiorno va a difendere il cognato Gabriele Tognocchi, che a sua volta aveva richiamato il gruppetto affinché smettesse di lan-

ciare bottiglie contro un negozio. Al rimprovero i giovani - che secondo i familiari di Bongiorno e lo stesso Tognocchi sarebbero stati almeno dieci, non solo cinque - si sarebbero avvicinati al cognato della vittima provocandogli la frattura del setto nasale e di una gamba. Poi si sono diretti verso Bongiorno per sferrare un secondo attacco. Un pugno tirato forte lo ha fatto sbilanciare e cadere, a terra ha subito calci ed è morto subito. Il pugile 17enne si è difeso dicendo agli inquirenti di aver reagito a un colpo al naso dato da Bongiorno, ma finora non c'è un referto medico a confermarlo. Anche gli altri indagati hanno detto di essersi difesi da un'aggressione di Tognocchi e Bongiorno. Stessa tesi è riportata dalle loro famiglie. «I nostri figli non sono criminali», dicono i genitori degli indagati. «C'è una ricostruzione alternativa», sostiene l'avvocato Nicola Forcina, difensore di fiducia del 17enne. «Lui è molto provato - aggiunge - la situazione non è delle migliori ma esiste una ricostruzione alternativa che la difesa potrà proporre».

L'autopsia, condotta a Genova dal professor Francesco Ventura, è durata un paio d'ore. Tra 30 giorni la relazione. Ma già ora emerge che Bongiorno ha lesioni mortali alla testa, fratture craniche. La procura minorile di Genova fra i quesiti ha chiesto al legale la causa della morte e se sia avvenuta in conseguenza di altro. —

LA PROPOSTA A GORIZIA

Il Pd: «Via la scritta Tito, sul monte Sabotino meglio la parola Europa»

Francesco Fain

La Capitale europea della cultura è passata ma oggi si sta lavorando affinché il sogno di una «città unica» Gorizia/Nova Gorica possa diventare realtà. Ma basta guardare al Sabotino per scorgere la gigantesca scritta «Tito» sul monte. Che fare? Sostituirla, come suggerì tempo fa un consigliere comunale del centrodestra, con una bandiera slovena illuminata? Toglierla e basta, come invece vorrebbe qualche esponente di Fratelli d'Italia? O lasciare tutto così com'è perché può diventare, paradossalmente, una risorsa turistica?

Domande che tornano d'attualità, alla luce anche della proposta rilanciata dal Pd, nella fattispecie dal direttore di Gorizia&Europa, il notiziario goriziano dei dem, Marzio Lamberti. «È giunto il momento di voltare pagina. Basta marcare un territorio che è diventato unico. Già l'anno scorso il nostro bimestrale lanciò una proposta ma senza fortuna. Importante che oggi la questione torni alla ribalta». Tempo fa - rammenta il Pd - la senatrice Francesca Tubetti di FdI presentò un disegno di legge per ripristinare la monumentale scritta «W l'Italia» sul Sabotino. «Dover marcare il monte Sabotino



La scritta Tito sul monte Sabotino

con il richiamo a identità più sicure e vissute come più forti (W l'Italia), o con il richiamo a un passato nostalgico (Tito) - sottolinea Lamberti - ci sembra che sia fortemente condizionato dalla fatica di entrare definitivamente in un'altra stagione della storia, e riconosce pienamente una nuova identità di questo nostro territorio e dunque anche nostra: quella europea». Ed è qui che si materializza una proposta che può diventare oggetto di dibattito.

«Una identità - «siamo europei» - che non cancella le precedenti, ma le arricchisce, non chiede di dimenticare il passato e tutto ciò che comporta per ogni singola persona, ma aiuta a costruire insieme un futuro di pace, di benessere e di prosperità. Pensiamo, ed è la nostra proposta, che collocare un'unica scritta sul monte Sabotino che lo definisca «Europa» potrebbe essere un atto coraggioso, lungimirante, di grande valore simbolico: non

definitivo della Storia, ma certamente coerente con l'essere Nova Gorica e Gorizia Capitale europea transfrontaliera della Cultura. «Uniti nella diversità» come recita il motto dell'Unione europea».

Anche Marco Rossi, capogruppo Pd in consiglio comunale, rimarca la posizione del partito: «Penso che dopo la capitale europea della cultura sarebbe un ottimo segnale mettere la scritta «Europa» sul Sabotino in maniera da superare le divisioni del passato e lanciare un messaggio di condivisione e di collaborazione. Una simile proposta dovrebbe essere già realtà. Siamo nel 2026 e Go!2025 ha acceso i riflettori su questo territorio».

La scritta Tito sul Sabotino (sul versante sloveno) è un monumentale omaggio a Josip Broz Tito, leader jugoslavo, realizzato nel secondo dopoguerra, simbolo controverso tra memoria, nostalgia jugoslava e ferite storiche legate alle foibe e al confine. Composta da pietre bianche, la scritta è spesso oggetto di polemiche. Voleva rappresentare la celebrazione del regime comunista jugoslavo e del suo leader. Il Sabotino, per il quale c'è un progetto di sviluppo portato avanti dal GectGo, ha avuto un ruolo cruciale nella Grande guerra, conquistato dagli italiani nel 1916. E quella scritta viene vista da molti, specie in Italia, come simbolo delle persecuzioni e della tragedia delle foibe, alimentando richieste di rimozione. Al contrario nella regione slovena del Litorale il rapporto con tale simbolo è spesso positivo. Ora una nuova puntata di un dibattito che pare riemergere quasi fosse un fiume carsico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO BARTOLOZZI

Sì della Camera per il conflitto di attribuzioni

Si allontana il procedimento nei confronti dell'ex capo di gabinetto del ministro della Giustizia. Può scattare l'immunità

ROMA

Il procedimento nei confronti di Giusi Bartolozzi si allontana, nonostante una data già fissata per l'inizio del processo il prossimo 17 settembre. Prima di quel giorno nuovi sviluppi nella partita giocata dall'ex capo di gabinetto del ministro della Giustizia potrebbero cambiare le carte in tavola. A partire dal ricorso alla Consulta, per il quale la Camera ha dato in queste ore il via libera alla richiesta di sollevare un conflitto di attribuzione nei confronti della procura di Roma per il ruolo avuto da Bartolozzi nell'affaire Almasri, il generale libico accusato di torture e stupri dalla Cpi, arrestato in Italia oltre un anno fa e poi subito rimpatriato con un aereo dei servizi. La ex dirigente di via Arenula, dimessasi dopo l'esito del referendum sulla riforma della Giustizia, è imputata per false informazioni al pubblico ministero, ma un'eventuale pronuncia della Corte Costituzionale in suo favore po-

trebbe tradursi per lei in uno scudo processuale. Nel caso in cui la Consulta stabilisca che la competenza sul caso Bartolozzi spetti al Tribunale dei ministri e non direttamente alla procura capitolina, la stessa autorità giudiziaria dovrà chiedere l'autorizzazione a procedere alla Camera: a quel punto si annuncerebbe in Parlamento un voto scontato sulla sua immunità, come già avvenuto per i ministri Nordio e Piantedosi e per il sottosegretario Mantovano, coinvolti nella vicenda. La votazione alla Camera sul ricorso ai giudici costituzionali per il conflitto di attribuzione è passata con 47 voti di scarto. In Aula non c'era il pienone e a votare contro sono state soltanto le opposizioni, da Avs ad Azione. Da adesso serviranno circa 15 giorni per formalizzare la richiesta della Camera alla Corte costituzionale. A quel punto una conseguente decisione potrebbe arrivare entro l'estate o subito dopo, proprio a ridosso del 17 settembre, data in cui è stato invece fissato dal gip di Roma l'inizio del processo. Bartolozzi, che era un magistrato alla Corte di Appello di Roma prima degli incarichi politici, ha chiesto di rientrare in ruolo. —

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.



banca360fvg.it

Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente

Il gruppo con sede tra Lugano e Lussemburgo partecipato al 37% dalla Holding Fratelli Cosulich Coinvolti due stabilimenti Fvg: Officine Tecnosider a S. Giorgio di Nogaro e Ispadue a Pordenone

Fusione Trasteel-Sizzle per creare un maxi polo della filiera siderurgica

L'OPERAZIONE

Giulio Garau / TRIESTE

Trasteel, gruppo siderurgico con sede tra Lugano e Lussemburgo, partecipata al 37% dalla Holding Fratelli Cosulich (SiderAlloys 50% e Netfund family office 13%) e che in Fvg ha due stabilimenti (Officine Tecnosider a San Giorgio di Nogaro e Ispadue a Pordenone) ha annunciato ieri la firma di un accordo di fusione industriale con la Spac Sizzle Acquisition Corp. II, società di acquisizione speciale quotata in borsa (Nasdaq SZZ - Sizzle II) con sede nelle Isole Cayman. Il passaggio porterà alla creazione di una nuova holding e alla quotazione al Nasdaq entro la fine del 2026.

L'operazione rappresenta un salto di scala per il gruppo guidato dal presidente Giuseppe Mannina (azionista al 50% con SiderAlloys) e dall'amministratore delegato Gianfranco Imperato (titolare del 13% con Netfund family office) che registra un fatturato globale di 1,3-1,5 miliardi di euro. Al completamento della fusione, nascerà una nuova capogruppo (Pubco) che controllerà entrambe le società e sarà quotata al Nasdaq. La valutazione pre-investimento di Trasteel è stata fissata in 800 milioni di dollari, mentre il valore complessivo della nuova entità è stimato intorno a 1,3 miliardi. Una mossa strategica in un contesto in cui la domanda globale di acciaio e me-



Le Officine Tecnosider di San Giorgio di Nogaro

Nei piani una nuova holding e il Nasdaq entro la fine dell'anno
Mannina e Imperato: «Domanda in accelerazione»

talli continua a crescere, sostenuta dalla transizione energetica, dallo sviluppo infrastrutturale e dalla domanda industriale. Proprio su questo scenario punta il management: l'accesso al mercato dei capitali, attraverso la quotazione, viene visto come uno strumento decisivo per finanziare nuove acquisizioni, rafforzare il capitale circolante e sostene-



GIANFRANCO IMPERATO
AMMINISTRATORE DELEGATO DI
TRASTEEL

re l'espansione industriale.

«Siamo entusiasti di collaborare con il team di Sizzle II per diventare una società quotata in borsa sul Nasdaq - hanno dichiarato il presidente di Trasteel Mannina e l'ad Imperato - riteniamo che la necessità di ulteriori prodotti siderurgici in Europa e nel resto del mondo continuerà ad accelerare, poiché la domanda continua a superare l'offerta. Crediamo che i fondi raccolti attraverso questa transazione, insieme all'accesso ai mercati dei capitali pubblici tramite la quotazione sul Nasdaq, ci consentiranno di raggiungere i nostri obiettivi nel 2027 e oltre».

Fondata nel 2009, Trasteel ha attraversato una profonda

trasformazione. Nata come società focalizzata sul trading di acciaio, presenta oggi un modello integrato che combina attività commerciali e industriali. Circa metà dei ricavi deriva dal trading internazionale, l'altra metà proviene dalla trasformazione industriale. Il gruppo opera in oltre 60 Paesi e dispone di 13 stabilimenti distribuiti in sei nazioni, servendo più di 4.000 clienti lungo l'intera filiera siderurgica. Tra gli stabilimenti spiccano quelli del Fvg.

Ispadue, che ha sede a Pordenone ed è una delle principali realtà del Gruppo Profilmecc (controllato da Trasteel) con una produzione di 150 mila tonnellate di tubi all'anno. Poi Officine Tecnosider, un impianto di laminazione dell'acciaio. L'azienda, a San Giorgio di Nogaro, è stata creata come progetto ex novo nel 2009 con Trasteel che inizialmente deteneva il 30%, percentuale salita al 51% nel 2020, mentre oggi il 49% è di proprietà del leader internazionale nel commercio dell'acciaio, Vanomet. La sua capacità produttiva è di 400.000 tonnellate metriche/anno di lamiere e barre tonde.

«Il modello di business di Trasteel unitamente al suo team di gestione di livello mondiale, ci hanno spinto a collaborare per rendere Trasteel una società quotata in borsa. Riteniamo che l'azienda sia ben posizionata per affrontare i rischi geopolitici e le difficoltà macroeconomiche, generando al contempo risultati costanti», il commento di Steve Salis, amministratore delegato di Sizzle II.

«Prevediamo che la domanda globale di acciaio e altri metalli continuerà ad aumentare e crediamo che Trasteel sia ben posizionata per beneficiare di tale aumento della domanda. Il team di Trasteel, guidato dall'amministratore delegato Gianfranco Imperato e dal cfo Federico Guiducci, è altamente esperto, strategico e focalizzato sul raggiungimento dei risultati per i suoi azionisti. Un'azienda di qualità» ha concluso Jamie Karson, il vicepresidente di Sizzle II.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESTITI PER 880 MILIONI Golden Goose maxi bond per finanziare i cinesi di Hsg

MARGHERA

Golden Goose Group ha avviato l'offerta di un bond da 880 milioni di euro per finanziare la propria acquisizione da parte della società di private equity cinese Hsg. Lo scrive Bloomberg che sottolinea che si tratta di un banco di prova per testare il sentiment degli investitori in un momento di difficoltà del settore del lusso anche per le preoccupazioni legate alla guerra in Medio Oriente. Il brand italiano di sneakers è infatti uno dei pochi emittenti europei ad alto rendimento presenti attualmente sul mercato obbligazionario.

Golden Goose punta a vendere titoli, sia a tasso fisso sia variabile, con scadenza sette anni per raccogliere un minimo di 350 milioni da ciascuna emissione. Le obbligazioni a tasso fisso, richiamabili dopo tre anni, vengono commercializzate con un rendimento compreso nel range medio-alto del 6 per cento. I bond a tasso variabile, richiamabili dopo un anno, sono offerti con uno spread pari all'Euribor a tre mesi più 400-425 punti base e a sconto rispetto al valore nominale. I proventi della vendita della nuova emissione obbligazionaria saranno utilizzati per il finanziamento dell'acquisizione, il rimborso di alcuni debiti esistenti, comprese le obbligazioni a tasso variabile in circolazione e le commissioni. Goldman Sachs agisce in qualità di global coordinator e bookrunner dell'operazione, insieme a JPMorgan Chase e Ubs come global coordinator. Citigroup, Deutsche Bank e UniCredit agiscono in qualità di bookrunner. —

UNITÀ SUBACQUEA

Fincantieri consegna la Nave Tritone alla Marina Militare

TRIESTE

Fincantieri, attraverso il Polo Tecnologico della Subacquea, ha consegnato alla Marina Militare, presso il cantiere di Palermo, l'unità polivalente di supporto "Tritone", pensata per la massima versatilità operativa nelle attività subacquee.

L'unità, sottoposta a un programma di adeguamen-

to nello stabilimento siciliano, ha potenziato le capacità operative e l'integrazione con le competenze nazionali della Marina. La configurazione modulare consente di gestire e supportare payload diversificati, inclusi sistemi aerei, di superficie e subacquei senza equipaggio, permettendo una rapida riconfigurazione in base alle missioni. L'architettura consente

inoltre aggiornamenti tecnologici continui senza intervenire sulla piattaforma madre, garantendo flessibilità ed evoluzione operativa.

"Tritone" avrà anche un ruolo chiave nello sviluppo dei requisiti delle future unità polivalenti per la sorveglianza della dimensione subacquea (UPSDS), previste in servizio dal 2031.

«La dimensione subacquea sta evolvendo verso un ecosistema sempre più articolato, in cui convergono applicazioni di difesa, dual use e commerciali, e dove la protezione delle infrastrutture critiche, la mitigazione delle minacce non convenzionali e le attività di esplorazione richiedono livelli crescenti di integrazione tecnologica

— ha commentato Pierroberto Folgiero, amministratore delegato e direttore generale di Fincantieri —. In questo contesto, la capacità di integrare sistemi senza equipaggio con le piattaforme tradizionali rappresenta un fattore chiave nell'evoluzione delle capacità marittime. Con Nave Tritone, Fincantieri conferma la propria visione industriale e il ruolo di abilitatore tecnologico del sistema-Paese, riconoscendo la subacquea come uno dei pilastri strategici del Piano Industriale 2026-2030 e contribuendo al rafforzamento di una sovranità tecnologica sempre più determinante per il futuro dell'Italia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

IL RINNOVO DEGLI ORGANI ASSOCIATIVI FVG

Paniccia al vertice di Confapi Presidente per altri tre anni

L'imprenditore guida ininterrottamente l'associazione regionale dal 1992
I suoi vice sono Bolzan, Durisotto, Filippi, Pesle Cosulich, Simeon e Zuliani

Maura Delle Case / UDINE

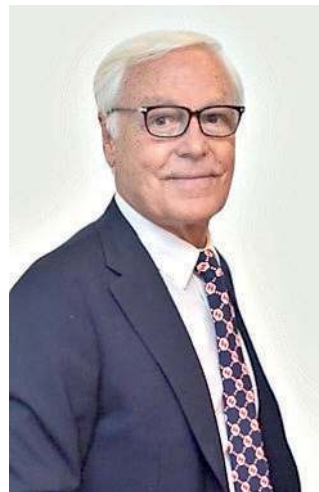
Massimo Paniccia continuerà a guidare Confapi Fvg. L'imprenditore udinese è stato eletto all'unanimità dal consiglio direttivo, scelta che consolida la leadership del presidente e ceo di Solari alla guida dell'associazione datoriale, che dura ininterrottamente dal 1992.

A seguito dell'elezione, Paniccia ha proceduto alla definizione della nuova squadra di presidenza, nominando vicepresidenti, componenti di giunta e tesoriere. La governance risulta articolata con rappresentanza dei territori di Udine, Gorizia, Pordenone e Trieste, a conferma della volontà di mantenere un presidio diffuso sul tessuto produttivo regionale.

I vicepresidenti nominati sono Elia Bolzan, Denis Durisotto, Michele Filippi, Sandra Pesle Cosulich, Marco Simeon ed Ermacora Zuliani. Completano la giunta Chia-



L'assemblea dei soci di Confapi Fvg



Massimo Paniccia

ra Pozzetto e Luca Rossi, insieme al tesoriere Carlo Delser.

Il nuovo assetto – fa sapere l'associazione – si inserisce nel percorso di continuità dell'azione di Confapi Fvg a sostegno delle piccole e medie imprese del territorio, con un'agenda che resta concentrata su lavoro, for-

mazione, innovazione, intelligenza artificiale, accesso al credito, transizione digitale, sicurezza e competitività. Centrale anche il tema dell'internazionalizzazione e del supporto alle imprese nei mercati esteri.

«Assumo questo incarico con senso di responsabilità e con piena consapevolezza del ruolo che la nostra associazione di categoria svolge ogni giorno al fianco delle piccole e medie industrie del Friuli Venezia Giulia – ha dichiarato Paniccia –. In una fase in cui gli imprenditori sono chiamati a confrontarsi con trasformazioni profonde, tensioni internazionali, nuovi adempimenti e fabbisogni crescenti di competenze, l'associazione continuerà a rafforzare la propria funzione di rappresentanza e tutela, proposta e servizio, mantenendo un dialogo costante con le istituzioni e con tutti gli interlocutori del territorio».

«Il rinnovo degli organi – prosegue Paniccia – non rappresenta un passaggio soltanto formale, ma la definizione di una squadra che dovrà interpretare in modo concreto le esigenze delle Imprese e tradurle in iniziative, proposte e azioni utili alla loro crescita. L'obiettivo resta quello di accompagnare le Pmi regionali in un contesto sempre più complesso e indecifrabile, sostenendone competitività, solidità e capacità di investimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORNI PROFESSIONALI

Unox a quota 79 milioni di ricavi nel primo trimestre

Unox, azienda veneta leader nella progettazione, produzione e vendita di forni professionali e sistemi per la trasformazione del cibo per i settori della ristorazione, del retail, della pasticceria e della panificazione, annuncia i risultati del primo trimestre del 2026 che registrano un fatturato pari a 79 milioni di euro (in crescita del +3% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso) e un ingresso ordini di 90 milioni, in aumento del +18%. Nonostante la situazione geopolitica mondiale, resa ancora più sfidante dall'aumento dei costi energetici e dell'inflazione, Unox prosegue il suo sviluppo crescendo sia in termini di fatturato che di dimensioni. Le vendite hanno registrato un buon andamento in Europa, mentre l'incremento nel Sud Est asiatico ha compensato il rallentamento nel Medio Oriente causato dalla guerra in Iran e Libano. Crescono le vendite anche in America, dove recentemente è stato inaugurato il nuovo stabilimento produttivo negli Stati Uniti: un investimento da 20 milioni di dollari che è funzionale al rafforzamento della presenza di Unox negli Usa, con l'obiettivo di quadruplicare i volumi di vendita del mercato Usa nei prossimi 10 anni.

FORD PUMA®

Con € 6.000 di Incentivi Ford

Anticipo € 6.000
€ 155 al meseTAN FISSO 5,95%
TAEG 7,40%Durata 48 mesi
Rata finale € 12.995READY SET *Ford*

A+ Autopiù

La Ford in Friuli Venezia Giulia

TRIESTE (TS) Via Caboto, 24
☎ infoline 📞 375 5254519

Promozione valida fino al 30/04/2026 su Puma Titanium 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV Cambio Manuale MY2026.25 a € 22.250. A fronte di permuta o rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Solo per immatricolazioni entro il 30/04/2026 e vetture in pronta consegna. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Puma: ciclo misto WLTP consumi da 4,5 a 6,1 litri/100km, emissioni CO2 da 118 a 138 g/km. Esempio di finanziamento IdeaFord a € 22.250. Anticipo € 6.000, 48 quote da € 151,14 escluse spese incasso rata € 5, più quota finale (VFG) di € 12.995. Importo totale del credito € 16.640. Totale da rimborsare € 20.531,32. Spese gestione pratica € 390. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN FISSO 5,95%, TAEG 7,40%. Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A. Km totali 30.000, costo esubero 0,20 €/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini della promozione finanziaria e delle coperture assicurative, fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it

Gli eventi Nem



Il pubblico dell'incontro Top 100 di ieri e, a destra, un esterno del Castello di San Salvatore, a Susegana in provincia di Treviso



FOTO MACCA

Al Castello di San Salvatore la prima tappa degli eventi dedicati ai grandi gruppi del Nord Est. Presentata la ricerca di Cribis sulle aziende a guida femminile: «Realtà sempre più strutturate»

Le manager di Top 100 sfidano l'incertezza «Le imprese reagiscono»

ANDREA DOSSI

Non è solo una questione di numeri, ma di visione. Se la classifica Top 100 delle imprese di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige fotografa un'asticella che si alza – con un fatturato minimo che ha raggiunto i 526 milioni di euro – l'anteprima dedicata alle donne al Castello di San Salvatore a Susegana ha svelato l'anima di questa crescita. L'evento, organizzato da Nord Est Multimedia e PwC, ha messo al centro le manager e le imprenditrici del Nord Est, che navigano in un'economia globale segnata da shock energetici e crisi geopolitiche. In un contesto dove la leadership femminile fatica ancora a emergere nei vertici assoluti della classifica, le testimonianze raccolte raccontano di una realtà in fermento, capace di trasformare le difficoltà in vantaggi competitivi.

Isabella Collalto de Croÿ, padrona di casa e titolare dell'azienda agricola Conte Collalto, ha aperto il dibattito analizzando la congiuntura del settore vitivinicolo, reduce dal Vinitaly: «La situazione è complessa tra dazi, calo dei consumi e una demonizzazione del bere. Noi abbiamo scelto di guardare il bicchiere mezzo pieno, trasformando la sfida in opportunità». Per Collalto, la risposta sta nel valore intrinseco: «Puntare sulla qualità implica costi maggiori, ma bisogna educare a bere con moderazione e bene. Abbiamo un territorio con un'identità precisa e le Colline del Prosecco Unesco:

dobbiamo unire questi tasselli per potenziare la fascia premium e l'enoturismo».

Anna Gregorio, Ceo della triestina Picosats, ha ripercorso la sua carriera: «Il mercato dei piccoli satelliti è nato come strumento didattico, poi abbiamo portato questa tecnologia sul mercato. Siamo partiti da zero e da soli; per testare in orbita un satellite servono 1,7 milioni di euro». Oggi l'azienda nata come spin-off dell'Università di Trieste è una certezza: «Abbiamo lanciato il primo sistema 5G digitale, l'azienda conta oltre 20 persone e continuiamo ad assumere profili giovanissimi».

Elena Chiarella, responsabile Project management best Practice di Fincantieri, ha trasformato la sua esperienza in fabbrica in un modello di gestione. Ha spiegato come l'ingresso in cantiere, guardando l'intero processo produttivo, l'abbia affascinata fin da subito, nonostante la presenza femminile fosse esigua. Ha evidenziato come non abbia percepito ostacoli di genere, ma piuttosto lo stimolo costante a dare di più, interpretando il proprio ruolo con determinazione. Secondo la manager, la capacità di tessere relazioni trasversali è stata fondamentale per standardizzare i processi e creare regole univoche in una fase in cui il mondo cambia velocemente. Chiarella ha inoltre sottolineato la necessità di puntare sulla sostenibilità, con l'obiettivo di navi a emissioni zero entro il 2035, gestendo al contempo le difficoltà di reperimento materiali causate dai conflitti attraverso una



Francesca Tironi

LA TAPPA DEL FVG

Domani l'inserimento di 96 pagine e l'evento di Udine

Dopo l'anteprima a Susegana dedicata alle imprenditrici e alle manager, l'evento Top 100 organizzato da Nem e da PwC farà tappa domani a Udine, allo Spazio Villalta, con inizio alle 15. La partecipazione è libera: basta verificare sul sito www.eventinem.it la disponibilità e registrarsi. Sul palco interverranno fra gli altri Giacomo Mareschi Danieli, ad di Danieli, Carlo Andriolo, ad di AcegasApsAmga, Piero Petrucco, ad di Icop, e Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine. Sempre domani, sarà in edicola in allegato gratuito con il nostro quotidiano l'inserimento Top 100, con articoli dedicati a ognuna delle cento maggiori imprese del Triveneto.



Francesca Orsitto

Francesca Tironi, partner PwC Legal
«Per troppo tempo si sono manifestate asimmetrie»

Fiorenza Rossitto di Cribis: «Ci vorrebbero 120 anni per raggiungere la parità di dignità tra colleghi»

programmazione preventiva.

Sul fronte energetico, Alberta Gervasio, ceo della friulana Bluenergy, non ha usato mezzi termini: «Viviamo una variabilità estrema dove anche un piccolo fatto stravolge il mercato. Nel 2022 mancava la disponibilità di gas, ora il tema è la sicurezza degli stoccaggi. Il

35% del gas che consumiamo serve a produrre energia elettrica, rendendo incerto il futuro delle aziende. Dobbiamo lavorare sulla differenziazione delle fonti, sulle rinnovabili e forse anche sul nucleare, puntando tutto sull'efficientamento dei consumi».

Silvia Moretto, Ceo di Db Group, vede nella logistica lo specchio delle crisi globali: «L'incertezza è la variabile killer dell'economia e nel 2025 ha toccato il picco. Gestiamo quotidianamente le crisi mediorientali che portano aumenti immediati dei costi del carburante. Se il conflitto superasse i nove mesi, sarebbe una catastrofe. Le nostre imprese, però, hanno reagito da tempo diversificando i mercati per non farsi trovare impreparate».

Oltre alle sfide esistenziali delle imprese, il tema trasversale dell'incontro è stato il ruolo delle donne. Francesca Tironi, partner PwC Legal, ha centrato il focus sulla dignità del lavoro: «Per troppo tempo si sono manifestate asimmetrie dove il valore diventa solo un numero. Non bisogna concentrarsi sulla protezione della donna, ma dare lo stesso valore al lavoro indipendentemente dal genere. Il mondo del lavoro sta andando oltre il modello industriale e stanno emergendo competenze trasversali legate alla relazione e alla cura, dove le donne sono leader naturali».

I numeri presentati da Fiorenza Rossitto di Cribis offrono una realtà a due facce: «In base ai dati attuali, ci vorrebbero 120 anni per raggiungere la parità di dignità tra colleghi di sesso opposto. In Italia solo il 6% dei Ceo è donna. Eppure nel Triveneto sono nate 25 mila imprese femminili dal 2023, l'11% del totale nazionale. Sono realtà sempre più strutturate e società di capitali: il movimento non si arresta, arriveremo alla parità». Raffaella Caprioglio, presidente di Umana, ha portato una nota di fiducia: «Sono ottimista, siamo partite tardi ed è normale che serva tempo per farsi spazio. Nella nostra agenzia l'85% delle neoassunte è donna e il 79% è under 30. Vedo donne straordinarie: dobbiamo solo aiutare le ragazze a crederci». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNA GREGORIO

Progetto mare



«Mi dicono di aver venduto l'anima al commerciale, la ricerca che si unisce al commerciale è quello che permette alle aziende di progredire. Sogno di unire il mare allo spazio e all'idrogeno». Anna Gregorio, fondatrice e presidente di Picosats è prima una docente di Astrofisica, all'Università di Trieste e poi imprenditrice. «Fare sistema è la chiave per poter progredire anche dal punto di vista del prodotto».

ALBERTA GERVASIO

Variare le fonti



«Cosa fare in questo momento in cui il costo dell'energia è salito?». Alberta Gervasio executive Ceo di Bluenergy, fa il punto, nel momento di massima incertezza. «La differenziazione è la leva su cui puntare. Bisogna saper scegliere le fonti, ricorrere alle rinnovabili, ma anche al nucleare e lavorare per ottenere da una parte l'efficientamento e dall'altra la razionalizzazione del consumo».

ELENA CHIARELLA

Le grandi navi



Elena Chiarella, goriziana, è responsabile Project Management Best Practice di Fincantieri – divisione Navi Mercantili. Ingegnere, ha iniziato la sua carriera nel gruppo all'interno dei cantieri navali a Monfalcone. Attualmente il suo lavoro da manager è quello di «sembrare» le best practice (le buone pratiche) insegnandole ai ragazzi che poi andranno a lavorare nei vari team della struttura di Fincantieri.

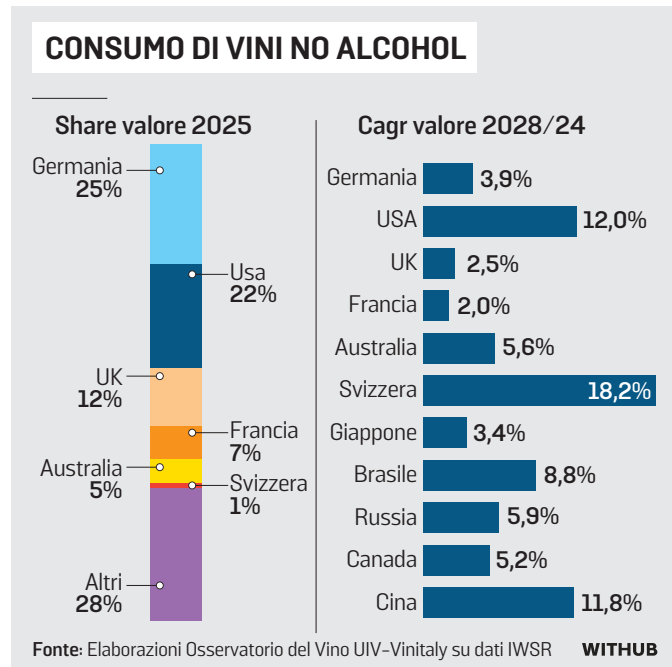
I dealcolati rappresentano già oggi il 7,5% del mercato in Germania. Giro d'affari da 1,2 miliardi in Regno Unito e Usa

Vini zero alcol: più 90% di produzione Il Nord Est traina la nuova moda

LA TENDENZA

MAURIZIO CESCION

A Vinitaly numero 58 (oggi la fiera di Verona chiude i battenti, appuntamento all'11 aprile 2027) i vini NoLo (privi di alcol o a basso contenuto alcolico) hanno avuto uno spazio dedicato nel padiglione centrale con numerose aziende presenti, da Valdo a Spinato. Ma anche tante altre case vinicole, nei loro stand, propongono i NoLo. Mionetto e Castagner con cocktail e spumanti dedicati, Montelvin con le bollicine che hanno ottenuto un eccellente 92 nella classifica di Falstaff. Astoria già nel 2012 ha lanciato Zerorondo, un mosto di uve biologiche non fermentate. Consapevole però che oggi i consumatori sono sempre più attenti non solo al contenuto alcolico ma anche a quello calorico, Astoria ha presentato a Vinitaly una versione di Zerorondo con il 30% in meno di zuccheri e il 43% in meno di calorie. Paradossalmente, il know how delle distillerie si



rivela molto utile nello sviluppare la tecnica delle infusioni di erbe e botaniche e creare idee innovative per i NoLo, come nel caso della distilleria Castagner, che ha studiato un amaro e un bitter completamente senz'alcol.

E così il Nord Est si candida a diventare traino di questo segmento che, dati alla mano,

sta assumendo i contorni di una vera e propria tendenza. Una moda che fa breccia in particolare tra i giovani e in tre mercati esteri di fondamentale importanza, ovvero Germania, Regno Unito e Stati Uniti. Addirittura in terra tedesca i zero alcol rappresentano già oggi il 7,5% delle vendite complessive di vino, una co-



Le aziende con proposte NoLo: in alto Mionetto, qui sopra Castagner

sa impensabile fino a uno o due anni fa. E nei tre Paesi guida il fatturato complessivo dei NoLo è di 1,2 miliardi di euro, con 160 milioni di bottiglie bevute. È evidente che, in tempi di calo dei consumi dei bianchi e rossi tradizionali, le cantine, soprattutto le più grandi e strutturate, puntino qualche fiches sui NoLo. No-

nostante i costi di partenza siano elevati, visto che gli impianti di dealcolazione, da gennaio consentiti anche in Italia, richiedono investimenti rilevanti.

È di ieri la diffusione, da parte dell'Osservatorio Uiv-Vinitaly, dei dati più aggiornati riguardanti il comparto. L'Italia, che sino a ora destinava la

produzione di dealcolati all'estero, parte quindi con l'handicap temporale e ciò si nota nelle quote di mercato - attorno al 2,5% - occupate soprattutto in Germania e Regno Unito ma il contesto è destinato a cambiare rapidamente. Secondo l'indagine dell'Osservatorio sulla quasi totalità delle imprese tricolori che fanno o stanno organizzando linee di vini dealcolati, i numeri si annunciano in forte crescita: +90% di aumento produttivo previsto nel 2026, con una quota export attestata al 91% e il grosso delle vendite fatte sul canale retail (77%). Già la metà del campione intende inoltre attivare la produzione in Italia. Le tipologie a listino vedono una leggera prevalenza dei no-alcohol (54%), con un aumento significativo dell'opzione "bevanda a base vino", balzata dal 3% del 2025 al 27% odierno. Tra i mercati tradizionali, prevale l'obiettivo Nordamerica (Usa e Canada) ma anche i Paesi Dach (Germania, Austria e Svizzera). Tra le piazze nuove ed emergenti, le risposte convergono su alcuni Paesi (Messico, Brasile, Polonia ma anche Cina) e areali, con in testa Medioriente e Africa.

In particolare gli spumanti - nella categoria "zero" - dimostrano di intercettare meglio degli altri le dinamiche positive di mercato: in Regno Unito (+24%, +17% per i prodotti italiani) e negli Usa (+15%, con l'Italia a +200%). Un futuro dunque, promettente, e tutto da scrivere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NISSAN TOWNSTAR IL MULTISPAZIO FINO A 7 POSTI. FAMILY PROOF.



Tuo da € 21.900*

*NISSAN TOWNSTAR L1 130CV ACENTA a € 21.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 28.100 (IPT escl.) meno € 6.200,00 IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa. Offerta valida in caso di permuta o rottamazione. Offerta valida fino al 30/04/2026. *5 anni/100.000 km di garanzia del produttore sui componenti elettrici (motore, inverter, batteria), meccanici e sull'assistenza stradale. 3 anni/100.000 km sul resto del veicolo.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Townstar COMBI; consumi: da 6,6 a 7,7 l/100 km; emissioni CO₂: da 152 a 157 g/km.



**AUTONORD
FIORETTO**

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500 | CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133

autonordfioretto.it

TRIESTE



IL CASO DELL'UNIONE

La Triestina tratta su più fronti e propone un piano di risanamento

L'obiettivo della società è evitare la consegna dei libri contabili e ripartire senza ombre dalla serie D

Maria Elena Pattaro

Grandi manovre della Triestina Calcio per attuare un piano di risanamento dei debiti ed evitare così il fallimento societario. Sono in corso delicate interlocuzioni e trattative da parte dell'Unione sportiva Triestina calcio 1918 sia con la Procura, che ha in mano l'inchiesta penale sui 50 milioni di finanziamenti sospetti nel periodo 2022-2025, sia con il Comune di Trieste, che dalla compagine alabardata avanza circa 600 mila euro tra canoni d'affitto, utenze e manutenzione dello stadio Rocco. «La società, in questi mesi ha mantenuto il massimo riserbo sulle interlocuzioni in atto per rispetto nei confronti dell'autorità giudiziaria e delle indagini in corso», commenta il club, assistito dagli avvocati Luca Ponti e Gianluca Tognozzi. Ma una cosa la società alabardata ci tiene a precisarla: «Gli attuali amministratori hanno messo in campo tutte le forze, competenze e risorse di cui dispongono per salvaguardare la continuità aziendale, nel rispetto dei tifosi e della città».

Tradotto: gli attuali proprietari canadesi Marco Margiotta (ceo di House of Doge) e Olivier Centner – attualmente indagati insieme ad altri tredici ex amministratori – stanno valutando una *exit strategy* dal ter-



I giocatori della Triestina sotto la curva Furlan dello stadio Rocco al termine di una partita del campionato di serie C FOTO ANDREA LASORTE

remoto finanziario e giudiziario, così da poter ripartire dalla serie D senza zone d'ombra. Stando a quanto trapela, la società punta a raggiungere una composizione negoziata. Cioè un accordo di ristrutturazione del debito che nel frattempo non pregiudichi l'attività del club, nel segno della continuità operativa. La situazione è molto complicata, la posta in gioco altissima. E la partita,

per restare in tema calcistico, si disputa contemporaneamente su più campi. C'è il diritto sportivo, con le sue scadenze, appunto. C'è l'indagine penale sul riciclaggio di denaro, reati societari e tributari, condotta dalla Guardia di finanza sotto la direzione del sostituto procuratore Chiara De Grassi. E c'è l'istruttoria fallimentare avviata in parallelo, sempre dalla Procura, per capire se la so-

cietà calcistica rientri o meno nel profilo dell'insolvenza. Filoni indipendenti, ma con possibili punti di intersezione.

In queste ultime settimane sono stati fatti dei passi avanti. Innanzitutto con il Comune. Fonti ben informate riferiscono di un negoziato in atto per trovare la quadra sull'esposizione debitoria. Sul tavolo ci sarebbe non soltanto una rateizzazione pluriennale delle

somme dovute, fino alla restituzione per intero dei circa 600 mila euro dovuti, ma anche una nuova convenzione per l'utilizzo dello stadio Rocco. I dettagli dell'accordo rimangono riservati, in questa fase delicata in cui le trattative sono ancora in corso. Ciò che trapela, però, è la disponibilità al dialogo da parte delle istituzioni. In parallelo c'è l'impegno profuso dalla società a sal-

dare stipendi, tasse e contributi dei tesserati rispettando le scadenze federali. La prossima è prevista il 16 aprile e la somma necessaria a effettuare il pagamento entro i termini è stata versata dai soci nella casse del club già venerdì scorso. Le scadenze possono quindi essere onorate in anticipo. È una boccata d'ossigeno che vuole scongiurare penalizzazioni dovute alle inadempienze, come è successo in passato. In questa fase, eventuali punti di penalità peserebbero sulla prossima stagione. La puntualità nei pagamenti è un segnale positivo della volontà di aggiustare la rotta. Va ricordato che la società l'anno scorso ha chiuso il bilancio con un buco da 19 milioni di euro. E che a giugno si troverà a tirare di nuovo le somme di conti drammaticamente in rosso.

Le interlocuzioni in atto riguardano anche la Procura, con cui i legali incaricati si stanno interfacciando per capire se ci siano margini per ipotizzare una procedura alternativa allo scenario della liquidazione giudiziale. Un'incognita riguarda il "peso" in termini monetari della responsabilità amministrativa dell'ente, uno dei reati contestati. E senza una quantificazione precisa dei milioni da coprire, per la società è difficile proporre una ricapitalizzazione ai soci. I finanziatori, oltre a un *quantum*, si aspettano una qualche garanzia che il loro denaro non finisca in un buco nero. Di questi eventuali finanziamenti va garantita ovviamente la provenienza lecita. È quello che il club conta di fare. Gli attuali proprietari, fiduciosi di dimostrare la loro estraneità alle accuse, hanno rilevato il fondo americano LBK dal predecessore Lee Rosenzweig. Tra i finanziatori c'è Dogecoin, la criptovaluta che è anche main sponsor. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SOCIETÀ HA CIRCA 100 MILA EURO DI DEBITI PER GLI AFFITTI ARRETRATI

Palestra Daytona in liquidazione Formalizzata l'istanza di fallimento

Un fallimento annunciato, visto lo stato di insolvenza. La palestra Daytona è stata messa in liquidazione giudiziale. Il Tribunale civile di Trieste, in composizione collegiale, ha sciolto la riserva nei giorni scorsi, dopo che la holding proprietaria dell'immobile al civico 19 B di via del Coroneo aveva avanzato l'istanza, decisa a riavere i 100 mila euro che avanza, corrispondenti grossomodo a un anno di affitto non pagato. A fine gennaio la società era stata sfrattata per morosità: aveva chiuso i battenti di punto in bianco, all'insaputa di staff e clienti. Il curatore fallimentare designato è il commercialista Matteo Montesano. E l'udienza in cui ver-

rà esaminato lo stato passivo della Daytona Athletics ssdl è fissata per il prossimo 22 settembre. I creditori hanno tempo fino a 30 giorni prima di questa data per insinuarsi nel passivo della società. Le istanze andranno presentate secondo le modalità che verranno rese note nei prossimi giorni dal Tribunale stesso nell'apposito portale dei fallimenti (www.fallimentitrieste.com).

Sono parecchie le persone che avanzano denaro dalla Daytona. Se da un lato i debiti più ingenti sono quelli accumulati nei confronti dei proprietari dei muri; dall'altro anche fornitori, collaboratori e clienti avanzano cifre più o meno consistenti. In



L'ingresso dell'ormai ex palestra Daytona di via Coroneo FOTO LASORTE

questi mesi, alcuni tra gli istruttori e utenti si sono attivati per ottenere i compensi arretrati o il rimborso degli abbonamenti, a seconda dei casi. Solo pochi fortunati tra lo staff e l'utenza sono riusciti a spuntarla. La maggior parte di loro attende ancora risposte e, a questo punto, potranno insinuarsi nella procedura fallimentare.

La situazione patrimoniale della società, stando alle recenti visure camerali, non è delle più rincuoranti. La società non disporrebbe, infatti, di immobili da aggredire. La messa in liquidazione potrebbe avere ricadute anche di carattere penale nella misura in cui si dovessero ravvisare responsabilità rispetto alla bancarotta. In generale, all'avvio di una procedura di liquidazione giudiziaria scatta in automatico l'apertura di un fascicolo in Procura così da accertare l'eventuale sussistenza di reati fallimentari. Nel caso della Daytona, la palestra è già sotto la lente degli inquirenti dopo l'esposto presentato dallo staff del

locale e l'intervento della Guardia di finanza nei giorni precedenti allo sfratto, quando parte dell'attrezzatura è stata rimossa. La società, peraltro, ha continuato a vendere abbonamenti trimestrali e annuali fino a pochi giorni prima della chiusura improvvisa.

La richiesta di fallimento, come detto, era partita dalla holding lombarda proprietaria dei muri. Il gruppo (assistito dagli avvocati Anna Fast e Massimo Simeon) avanza dalla Daytona Athletics ssdl circa 100 mila euro, pari a un anno di affitto non saldato. La società sportiva dilettantistica a responsabilità limitata, fino a novembre amministrata dall'imprenditore friulano Enrico Giacomini, non si è costituita formalmente in giudizio. Il nuovo amministratore Silvano Montenuovo, 86enne udinese, era presente all'udienza ma non ha contestato l'istanza avanzata dai principali creditori. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIALLO DI MUGGIA

Autopsia sulla madre morta in casa La figlia in carico al Csm di Domio

Accertamenti disposti sul cadavere di Lucia Venturi deceduta da anni nell'abitazione di via XXV aprile
Dopo la parrocchia una struttura ad hoc per la donna che nega l'utilizzo della pensione della mamma

Gianpaolo Sarti

Il Centro di salute mentale di Domio ha preso in carico la cinquantasettenne che, per anni, teneva nascosto il cadavere della madre anziana in casa accanto al letto, sotto un cumulo di vestiti. Dopo l'intervento di sabato dei Carabinieri e della Polizia locale nell'abitazione di viale XXV Aprile a Muggia, dove era stata scoperta la salma ormai mummificata della mamma – l'ottantaquattrenne Lucia Venturi – la figlia (E.M.E. le sue iniziali, in passato poliziotta) era stata portata in caserma, denunciata per occultamento di cadavere e quindi ospitata negli spazi della parrocchia di Muggia Vecchia proprio su richiesta dei militari dell'Arma.

Una sistemazione provvisoria. «La signora è tranquilla – spiega il parroco don Andrea Destradi – ma noi non siamo in grado di gestire la situazione. Quello nostro non è il posto adatto, perché la persona ha bi-



L'ingresso del condominio di viale XXV Aprile 24 a Muggia FOTO BRUNI

sogno di un'assistenza idonea alle sue condizioni di fragilità psichica».

Lunedì un medico e gli operatori del Csm si sono recati nella parrocchia per incontrare la cinquantasettenne. L'ex poliziotta era nota ai servizi sanitari già dal 2020: c'erano stati contatti finalizzati all'apertura di un percorso di supporto, ma senza continuità. La pazien-

L'ex poliziotta era nota ai servizi sanitari dal 2020 ma non voleva collaborare

te manifestava diffidenza e tendeva a rifiutare il sostegno.

In questi giorni gli accertamenti hanno portato a galla lo spaccato di degrado in cui viveva. Le abitazioni di cui disponeva, innanzitutto: sia quella della madre al civico 24 di viale XXV Aprile, dove appunto era celato il cadavere, che quella a

lei intestata al civico 30. Entrambi gli appartamenti sono apparsi in gravi condizioni di sporcizia. Anche la signora è stata trovata in uno stato igienico problematico. «Dispiace dirlo, ma quando la incontravi facevi fatica a starle vicino – riferisce un vicino – noi ci eravamo preoccupati e avevamo segnalato il caso e le avevamo chiesto di poterla aiutare. Ma lei era tanto chiusa».

Il Csm si sta ora occupando del caso. «È collaborante», confermano dalla struttura. Il declino psichico della signora era cominciato una decina di anni fa dopo l'allontanamento dalla Polizia di Stato, sembra per ragioni disciplinari dovuti ad alcuni atti persecutori ai danni dei colleghi. La sua instabilità sarebbe incrementata negli anni successivi, dopo il decesso del padre. La cinquantasettenne si era sempre più isolata. E forse l'unica relazione significativa rimasta era proprio quello con l'anziana madre: «Quando l'ho trovata morta

per terra – così si è giustificata – non sapevo chi chiamare... cosa fare. Allora l'ho coperta... ero tanto legata a lei e l'ho tenuta con me».

In questi giorni gli investigatori stanno verificando se la cinquantasettenne (seguita dall'avvocato Ivana Busatto) incassava la pensione della madre deceduta. Pare però che disponesse di risparmi propri in un conto corrente separato da quello della madre. «Non ho mai preso i soldi di mia mamma», ha confidato la signora.

Giovedì il pm Andrea La Ganga, che già sabato aveva interrogato la donna confermando la fragilità psichica, conferirà l'incarico dell'autopsia al direttore di Medicina legale dell'Asugi Stefano D'Errico. Con ogni probabilità l'esame sarà eseguito il giorno stesso.

«Ringrazio la Polizia locale di Muggia, che insieme ai Carabinieri è stata determinante per entrare nell'abitazione della donna, in un contesto non

Fragilità psichica e condizioni igieniche precarie, la priorità adesso è l'assistenza

semplice», afferma il sindaco Paolo Polidori. «Ricordo che né la madre né la figlia erano o sono in carico ai servizi sociali. Inoltre non risultano segnalazioni giunte ai servizi sociali del Comune di Muggia da parte dei vicini di casa della donna o di altri residenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BLITZ TRE MESI FA IN VIA DELLA GINNASTICA

Nel centro massaggi cinesi ragazze fatte prostituire: 2 anni e 6 mesi alla titolare

Maria Elena Pattaro

Avrebbe gestito il centro massaggi a luci rosse di via della Ginnastica, dove le sue giovani connazionali erano costrette a prostituirsi. Ieri mattina, a poco meno di tre mesi dall'arresto in flagranza e la chiusura del locale, la 55enne cinese ha patteggiato 2 anni e 6 mesi di carcere per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Ma non sconterà la pena in cella. I suoi difensori (gli avvocati trevigiani Fabio Capraro e Luciano Meneghetti) hanno ottenuto la conversione della pena nell'alternativa dei lavori di pubblica utilità, tenuto conto anche dell'incensuratezza dell'imputata. Così ha deciso il gup Marco Casavecchia, avallando l'accordo raggiunto dai legali della donna con il pm Federico Frezza, titolare del fascicolo.

L'imputata, presente in aula, era stata arrestata in flagranza il 20 gennaio scorso dai carabinieri di via Hermet. E poi era finita ai domiciliari con braccialetto elettronico, in custodia cautelare, nell'abitazione di Treviso, dove vivono anche il marito italiano e i figli. Durante la perquisizione in via Ginnastica, disposta dalla Procura, i militari



I sigilli al centro massaggi di via della Ginnastica FOTO LASORTE

avevano sorpreso una giovane appartata in una stanza con un cliente, in atteggiamenti inequivocabili. Nello stabile erano stati trovati anche 12 mila euro in contanti, ritenuti provento dell'attività illecita di «meretricio indoor». La somma era finita sotto sequestro, insieme a due conti correnti intestati all'indagata, svariati documenti e l'intero locale a luci rosse. Secondo la Procura, l'attività illecita sarebbe ini-

ziata già nel 2024, quando la donna ha preso in affitto i locali di via Ginnastica. La giovane «liberata» dai carabinieri (e indirizzata all'associazione Stella Polare in modo che possa voltare pagina) sarebbe soltanto l'ultima di una serie di ragazze reclutate per il sesso a pagamento. Erano stati i clienti stessi, sentiti a sommarie informazioni, a riferire del turnover delle ragazze. La titolare, invece, era un punto fermo: era lei, secondo l'accu-

sa, a occuparsi di tutto. Avrebbe gestito le chiamate dei clienti al numero pubblicato sui siti di sesso a pagamento; avrebbe fissato gli appuntamenti, con la cautela di convocare gli uomini a un civico diverso da quello effettivo, in modo che il via vai non attirasse l'attenzione e avrebbe poi incassato i soldi. Tutti. La sua giovane connazionale ha riferito ai carabinieri di non aver mai preso un soldo per il suo lavoro. La sua maîtresse provvedeva a vitto e alloggio, all'interno dello stesso centro massaggi. Un copione già visto nelle altre alcove del sesso sequestrate nei mesi precedenti, «dove le donne sfruttate erano spesso costrette a vivere in condizioni precarie, private di ogni libertà personale», come aveva precisato l'Arma nel comunicato diffuso dopo l'arresto.

Il blitz in via della Ginnastica era stato il quarto colpo in meno di un anno inferto dagli inquirenti alla tratta di giovani cinesi. L'estate scorsa erano stati chiusi i centri massaggi in via Flavia e via San Francesco. A novembre erano stati apposti i sigilli a un appartamento di via Boccaccio, adibito a casa di appuntamenti. E a metà gennaio era scattata, appunto, l'irruzione nel locale gestito dalla 55enne. Nel complesso finora sono finite sotto inchiesta cinque persone, di cui due arrestate (un uomo e una donna) e altre tre denunciate (donne). L'impegno continua per arginare il fenomeno dello sfruttamento della prostituzione, che spesso riguarda giovani donne cinesi, costrette e vendere il proprio corpo in centri massaggi e case di appuntamenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO DEL NUCLEO DI POLIZIA EDILIZIA



I vecchi impianti dismessi che saranno rimossi

Tralicci ed ex teleferica Bonifica nelle vie Peco, Brovedani e Rio Storto

Il Nucleo di Polizia Edilizia della Polizia locale ha accertato durante un controllo - nell'area compresa tra via di Peco, via Brovedani e Rio Storto - la presenza di numerosi tralicci metallici della media oppure bassa tensione, nonché delle strutture residue della ex teleferica Italcementi, comprensive di pali di trasmissione e plinti in cemento armato. Le verifiche hanno evidenziato che tutte le strutture risultavano in condizioni di grave degrado: metallo intaccato dalla ruggine, vegetazione spontanea cresciuta lungo i sostegni e segni evidenti di mancata manutenzione.

L'analisi delle immagini storiche disponibili su Google Maps ha consentito di accertare che i manufatti risultavano abbandonati e non più in uso da almeno vent'anni. In applicazione

della normativa vigente il Nucleo di Polizia Edilizia della Polizia locale ha così trasmesso una relazione alla Direzione centrale Difesa dell'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile della Regione e all'Ufficio Energia e Impianti del Servizio Ambiente Verde del Comune di Trieste, al fine di attivare le procedure per la rimozione delle strutture dismesse. A seguito dell'intervento della Polizia locale, l'attuale società proprietaria dell'impianto ha già avviato le operazioni di demolizione e rimozione dei tralicci della ex teleferica. «La nostra Polizia locale - dice l'assessore alle Politiche della sicurezza, Caterina de Gaudio - vanta sei operatori altamente specializzati che svolgono un'attenta e preziosa attività di tutela del territorio». —

L'INDAGINE DEI CARABINIERI DI VIA HERMET SUI FATTI DI VIA PASCOLI

Colpito alla testa fuori dalla scuola Spunta una testimonianza chiave

Un insegnante presente all'aggressione all'esterno della Fratelli Fonda Savio. Dubbi sulla dinamica

Gianpaolo Sarti

Isospetti sua una possibile reticenza della vittima. Gli interrogativi sul movente e sulla completa dinamica. E anche sull'arma utilizzata. L'indagine dei Carabinieri sulla brutale aggressione subita lunedì pomeriggio da un quindicenne, colpito alla testa con un oggetto contundente da altri due minorenni all'esterno della scuola media Fratelli Fonda Savio di via Pascoli, sembra fin qui muoversi a tentoni. Perché mancano elementi certi su cui indirizzare la pista investigativa.

L'unico aggancio utile, al momento, sembra basarsi su una testimonianza, ritenuta fondamentale: è quella di un insegnante che ha assistito alla scena, o perlomeno a una parte. Si tratta del docente che per primo ha soccorso il ragazzo ferito e che ha chiamato subito il 112 consentendo il veloce intervento dell'ambulanza e il trasporto al Burlo. L'adolescente è sta-



Il complesso che ospita le scuole Manzoni e Fratelli Fonda Savio, a destra l'ingresso di quest'ultima in via Pascoli FOTO ANDREA LASORTE



to poi suturato, medicato e tranquillizzato, considerando anche lo choc per quanto gli è capitato; all'ospedale pediatrico di via dell'Istria il personale sanitario ha ritenuto necessario ricucire il grosso taglio con alcuni punti di sutura. Ma fortunatamente nel corso della visita e dei successivi accertamenti diagno-

stici le condizioni del ragazzo non sono risultate gravi: non si sono verificate, infatti, lesioni a punti vitali.

Stando a quanto si apprende sulla dinamica dell'episodio il professore avrebbe visto i due picchiatori. Ma forse solo di sfuggita e quindi non è chiaro se sia riuscito a intravedere anche i loro vol-

ti. Se individuati, sarebbe in grado di riconoscerli? Il racconto dell'insegnante, comunque, potrebbe rivelarsi utile.

Sul caso stanno indagando i Carabinieri della Compagnia di via Hermet. Ciò che è noto, al momento, al di là del racconto del docente deriva perlopiù da quanto riferito

dalla giovane vittima. Ed è molto poco. Di qui la difficoltà, oggettiva, di rintracciare gli aggressori.

Il quindicenne sostiene di non conoscere la coppia di giovani (coetanei?) che lo hanno colpito improvvisamente alla testa. O forse di aver già visto, in precedenza, solamente uno dei due. Dice

anche di essere stato ferito senza alcun motivo. Nel senso che, negli istanti immediatamente antecedenti all'aggressione, non si sarebbe verificata una lite. O quanto meno una discussione. Non una provocazione, non un'offesa. Nulla che possa in qualche modo spiegare un gesto così violento. Il quindicenne sostiene di essere stato preso di mira per sbaglio. In buona sostanza si tratterebbe di uno scambio di persona. Possibile?

Altro, comunque, non ha detto. C'è certamente un margine di dubbio su questa rappresentazione della realtà, che appare frammentaria: il ragazzino ha spiegato ai Carabinieri tutto ciò che è di sua conoscenza? O c'è dell'altro che preferisce tenere nascosto? Gli investigatori se lo stanno chiedendo.

L'indagine, comunque, è alla prime mosse. I militari dell'Arma intendono ora acquisire tutte le immagini dei sistemi di videosorveglianza installati nella zona. Sia in prossimità dell'istituto scolastico sia nell'area circostante.

Anche perché i due minorenni, dopo aver ferito a sangue il quindicenne proprio davanti all'ingresso della scuola, sono poi scappati dileguandosi lungo le vie del rione di Barriera. Non si esclude, quindi, che una o più telecamere possano averli ripresi durante la loro fuga, oltre al loro arrivo in via Pascoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO L'INIZIATIVA DEL SINDACO DIPIAZZA

Cimitero islamico a Cattinara Dubbi leghisti, ma si va avanti

«Un cimitero islamico? Io, sinceramente, non l'avrei fatto. Ma ne parleremo in maggioranza». Paolo Polidori non nasconde le proprie perplessità dinanzi alla scelta del sindaco Roberto Dipiazza di destinare il terreno antistante il cimitero di Cattinara alle sepolture della comunità islamica, da sette anni priva di un proprio camposanto dopo la chiusura del Cimitero Ottomano nel 2019 e quindi spesso costretta al rimpatrio delle salme.

Un tema a cui Dipiazza tiene in modo particolare (anche ier-

ri ha voluto ribadire che «ai morti va portato massimo rispetto») ma che a una parte del suo centrodestra, evidentemente, va un po' di traverso.

Il mattino in cui la notizia è sul *Piccolo*, in maggioranza c'è chi si fa prendere dal nervosismo; chi addirittura arriva a minacciare di non votare la variante che servirà a inquadrare quel terreno quale cimitero, prima di poterlo cedere ai musulmani (che si occuperebbero di costruirlo e gestirlo, senza dispendio di risorse pubbliche, a differenza di quanto ac-

cade per i cimiteri cattolici). Il solo partito a dare appoggio al sindaco, almeno pubblicamente, è Forza Italia, che peraltro esprime i due assessorati coinvolti nell'iter: Michele Babuder (Urbanistica) e Sandra Savino (Servizi cimiteriali).

Nel resto della coalizione molti telefoni squillano a vuoto. L'unico a esporsi è il segretario provinciale leghista Polidori, in quella quota di Carroccio più in sintonia con l'arcinemica della Sharia Anna Cisint (che, contattata, non rilascia dichiarazioni e parla di «faziosi-



Il terreno di Cattinara individuato per le sepolture islamiche FOTO LASORTE

ta»): «Io, da sindaco – ribadisce il primo cittadino di Muggia – non avrei fatto così, non avrei anteposto la variante alla vendita del terreno. Anche perché c'è una questione di in-

tesa con la comunità islamica, che trascina con sé anche altre problematiche generali, come le moschee abusive». In merito va precisato che a Trieste, a differenza che a Muggia, la comu-

nità islamica è una realtà storica, presente dal 1719. Inoltre, il terreno andrebbe adibito solo a cimitero (e non a luogo di culto). Niente a che vedere con le «moschee abusive» contro le quali lotta Cisint, non da ultimo con una richiesta di accesso civico inviata al Comune di Trieste per indagare sulla moschea di via Maiolica, mossa a suo tempo fortemente criticata da FI e FdI (e accolta con sgo-

mento dalla sua stessa Lega). Ciò detto, «il discorso – continua Polidori – andrà approfondito in maggioranza, in modo sereno, per capire cosa si vuole veramente fare di quel terreno». Il tema, fanno però notare dal resto della coalizione (anche dalle Lega), in realtà sarebbe già stato affrontato in una riunione di centrodestra, mesi fa. E, all'epoca, nessuno aveva avuto nulla da ridire all'indirizzo dato da Dipiazza. — F.C.

L'EPISODIO DI DOMENICA NELLA CAMICERIA DI PASSO PECORARI

Il tentativo di furto e la commessa ferita Rapinatrice arrestata finisce in carcere

Custodia cautelare in carcere per la donna che ha tentato di rubare della merce in un negozio del centro e ha ferito una commessa. L'accusa è di rapina impropria. Il fatto è avvenuto domenica pomeriggio all'interno del franchise di passo Pecorari "Camicissima", sotto i portici tra via Carducci e piazza San Giovanni. Qui la donna, di nazionalità italiana, spe-

rava di mettere a segno un furto senza dare nell'occhio, ma era stata notata da una commessa, che è intervenuta per fermarla. Ne era nata una colluttazione in cui ad avere la peggio era stata la stessa lavoratrice. E così il furto si era trasformato in una rapina impropria, con la donna che – pur di conservare la refurtiva e garantirsi la fuga – aveva stretto

le mani al collo alla dipendente. Sul posto erano intervenute diverse pattuglie dei Carabinieri con il supporto della Polizia locale e del 118 (foto Lasorte). La responsabile era stata arrestata mentre la commessa, sotto choc e lievemente contusa, era stata soccorsa e accompagnata in Pronto soccorso per accertamenti. Nel parapiglia era stato sradicato

e abbattuto il conta-ingressi del negozio. L'intera scena è stata ripresa dalle telecamere interne al negozio. Ieri mattina l'indagata, assistita dal suo difensore, è comparsa davanti al gip Francesco Antoni per la convalida e l'interrogatorio di garanzia. Il giudice ha disposto la custodia in carcere. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sono ormai 14 milioni gli sfollati causati dal conflitto in Sudan
Paolo Prelazzi (Msf) ha assistito la popolazione nell'ospedale di Tawila

Il chirurgo triestino nella guerra del Darfur: «La disumanizzazione porta violenze efferate»

LA STORIA

Stefano Bizzi

«**C**i sono persone all'apparenza normali che dicono cose da fare accapponare la pelle, che gioiscono per un migrante morto di freddo in un edificio di Porto Vecchio. Ce l'hanno con i migranti di piazza Libertà perché sono poveri, più che per il fatto di essere diversi da noi. La verità è che i richiedenti asilo ci mettono di fronte a una realtà che non vogliamo vedere, in quanto abbiamo paura di diventare come loro. Sarebbe sufficiente passare due ore in Sudan per capire che ci sono persone alle quali basta stare in un luogo dove è almeno improbabile

che qualcuno spari loro addosso». Oggi ricorre il terzo anniversario della guerra in Sudan, un conflitto di cui in Europa arrivano solo echi lontani, ma che, con circa 14 milioni di persone costrette a fuggire dalle loro case, ha portato a una crisi umanitaria tra le più gravi al mondo, se non la più grave. Lo scontro tra le Forze armate sudanesi (Saf) e le Forze di supporto rapido (Rsf), insieme ai gruppi alleati di entrambe le parti, ha provocato uno smantellamento sistematico dei servizi essenziali su cui la popolazione fa affidamento, tra cui l'assistenza sanitaria, la protezione e la sicurezza alimentare e di base.

Tra novembre e dicembre scorso, Paolo Prelazzi, 41 anni, chirurgo triestino di Medici Senza Frontiere, è stato in missione a Tawila, un villag-

gio di circa 40 mila anime situato a est della catena montuosa che segna il nord del Darfur e dove si trova un campo profughi che, secondo le stime, ha portato la popolazione a circa 750 mila unità. «Quando arrivi dalle montagne vedi a perdita d'occhio una distesa di tende e case improvvisate e ti chiedi: come vive questa gente? Cosa ci fa qui? La risposta è che sta lì, in quelle condizioni, con 1,5 litri d'acqua pro-capite al giorno disponibili, perché in quel posto si sente relativamente sicura. Andare in Ciad è pericoloso e costoso e le condizioni del campo profughi sono migliorate per effetto degli aiuti umanitari, ma la crisi resta alta».

Chi è arrivato a Tawila ha raccontato e mostrato video di strade invase da cadaveri e di esecuzioni sommarie. Medi-



L'ospedale di Medici Senza Frontiere a Tawila, Paolo Prelazzi in sala operatoria e una jeep di Msf

ci Senza Frontiere ha ampliato il numero di posti letto del piccolo ospedale di campagna locale, portandolo da 60 a 240 unità. L'attività chirurgica è prevalente. «In questi luoghi, il fattore più critico è l'accessibilità alle cure. Il viaggio verso l'ospedale è una prima forma di triage, ma chi arriva ha buone probabilità di sopravvivere. Muore chi arriva troppo tardi o chi non arriva affatto, anche se presenta ferite curabili», dice Prelazzi, aggiungendo: «È abbastanza ag-

ghiacciante quando tocchi con mano gli effetti delle violenze sui sopravvissuti e quando i sopravvissuti ti raccontano come sono andate le cose. Purtroppo sono schemi che si ripetono in maniera abbastanza simile in tutti i luoghi di conflitto dove sono stato. La disumanizzazione dell'altro porta a una violenza efferata con picchi di sadismo che fanno riflettere».

Negli anni Prelazzi è stato in missione ad Haiti, in Congo, in Repubblica Centro Afri-

cana, in Uganda, in Siria e in Iraq, ma anche a Gaza, e sul fatto che alcuni conflitti ricevano più attenzione di altri ha maturato un'idea ben precisa: «Semplicemente, forse, è più facile identificarsi con una persona che ha il colore della tua pelle, che conduce uno stile di vita simile al tuo e che vive non lontano da te piuttosto che identificarsi con una persona che ha un altro colore della pelle, che non sai come vive e che si trova lontano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo striscione di protesta posizionato dai precari dell'Inaf in via Tiepolo FOTO MASSIMO SILVANO

Striscione e flash mob in via Tiepolo
«Siamo in 24, e 12 sono a rischio rinnovo»

La mobilitazione dei precari dell'Inaf «Stabilizzateci»

LA PROTESTA

Valeria Pace

Laura triennale, magistrale e per la maggior parte di loro anche dottorato in astrofisica. Almeno otto anni di studio. Poi otto di precariato. E adesso, a 40 anni suonati, alcuni rischiano di non vedersi rinnovato il contratto per raggiunti limiti di legge. Tutto questo per aver sognato e perseguito una carriera che

gli permettesse di espandere la conoscenza umana sull'universo.

I precari dell'osservatorio astronomico Inaf – quello delineato sopra è un identikit che risponde alle caratteristiche medie dei precari – sono in stato di agitazione da inizio aprile e ieri hanno organizzato una protesta, chiedendo un piano straordinario di assunzioni. Una mobilitazione avvenuta in contemporanea in tutti i 16 istituti del Paese. E così anche a Trieste è stato appeso uno striscione nella sede

di via Tiepolo per chiedere la fine del precariato nell'istituto di astrofisica ed è stato realizzato un flash mob «assieme anche a colleghi con contratti a tempo indeterminato che ci supportano», racconta Erik Romelli, portavoce a Trieste della rete precari Inaf.

In tutta Italia i precari Inaf sono 650, tra loro 300 sono storici, 100 a rischio di vedersi espulsi dal sistema a breve. A Trieste, spiega Romelli, in 24 potrebbero contare su una stabilizzazione secondo la legge Madia – che prevede possibilità di assunzioni per chi ha più di 3 anni di esperienza nella Pa – 50 il numero totale dei precari. A rischiare presto l'espulsione dal sistema sono la metà di questi, 5 casi sono in concreto pericolo.

Con simili rivendicazioni sono in programma a breve almeno due manifestazioni a Roma, una organizzata dall'Usb, e un'altra da Flc Cgil assieme ad altre associazioni e coordinamenti di precari del mondo della ricerca per il 16 aprile. —

LA CONFERENZA CON IL PROFESSOR TOGNETTO

Tra microtecnologie e impianti le nuove frontiere della vista

Microtecnologie, sistemi impiantabili, colliri innovativi e terapie geniche stanno ridefinendo la possibilità di preservare la vista in modo più sicuro ed efficace. Se ne è parlato ieri in occasione della conferenza «L'oftalmologia del futuro: le novità che cambiano la cura della vista» organizzata dall'associazione In Prospettiva alla Sala Piccola Fenice con il professor Daniele Tognetto, direttore della Clinica Oculistica Asugi di Trieste.

Durante l'incontro sono state illustrate le più recenti novità nel trattamento delle principali patologie oculari, dal glaucoma alla degenerazione maculare, dalla cataratta alla retinopatia diabetica, evidenziando come la ricerca scientifica e le nuove tecnologie stiano trasformando radicalmente la cura degli occhi, rendendola più efficace, sicura e meno invasiva. In sintesi, il professor Tognetto ha rilevato come le nuove tecnologie e i farmaci avanzati stiano portando l'oftalmologia verso trattamenti sempre più personalizzati e meno invasivi.

Per esempio, tra le malattie oculari che più beneficiano di queste innovazioni, il glaucoma occupa un ruolo centrale. Noto anche come il «ladro silenzioso della vista», provoca danni irreversibili al nervo ottico a causa dell'aumento della pressione intraoculare. Nel corso dell'incontro è stato evi-



Daniele Tognetto

denziano come le soluzioni terapeutiche più recenti includano procedure chirurgiche minimamente invasive (Migs), che rappresentano interventi sicuri in grado di ridurre la dipendenza dai colliri. Tra questi i micro-shunts, piccoli dispositivi biocompatibili che, una volta impiantati nell'occhio, creano un bypass permanente in grado di favorire il drenaggio all'esterno dell'umore acqueo, abbassando in modo costante la pressione oculare. Altra novità è rappresentata dai dispositivi intelligenti di monitoraggio continuo della pressione intraoculare. Queste innovazioni nel glaucoma trovano un parallelo anche nel trattamento della degenerazione maculare legata all'età, dove la ricerca si concentra sulla riduzione della frequenza dei trattamenti, pur mantenendo elevata l'efficacia.

Anche la retinopatia diabetica ha beneficiato di approcci terapeutici all'avanguardia. È stato spiegato che gli anticorpi bispecifici, già disponibili, vengono iniettati direttamente nel corpo vitreo e bloccano contemporaneamente due molecole chiave che favoriscono la formazione di nuovi vasi anomali e l'infiammazione. I colliri, invece, rappresentano una frontiera ancora in fase di sperimentazione: l'obiettivo è proteggere la retina nelle fasi iniziali della malattia, riducendo la necessità di iniezioni invasive. Per forme più avanzate, la microchirurgia vitreale, sempre più perfezionata, consente di rimuovere sangue o membrane fibrose all'interno dell'occhio, migliorando la visione e riducendo le complicanze.

Anche la chirurgia della cataratta ha visto sviluppi recenti che trasformano l'intervento da semplice riabilitazione visiva a vera chirurgia refrattiva personalizzata. Le lenti multifocali permettono la visione a diverse distanze, mentre le lenti Edof estendono la profondità di fuoco naturale dell'occhio. Questo consente una visione continua da lontano e a distanza intermedia, senza creare punti focali distinti, riducendo aloni e abbagliamenti notturni. Le lenti toriche, impiantate con sistemi digitali, correggono infine l'astigmatismo con precisione. —

IL FENOMENO DELLE GUIDE TURISTICHE ABUSIVE

Offrono gite a pagamento sul tram e usano il gatto Max per Miramare

App vende a più di 100 euro la linea 2 da agosto. Trieste Trasporti: «Accertamenti in autotutela»

Micol Brusafarro

Dove il turismo raggiunge numeri sempre più importanti, come a Trieste, capita che qualcuno approfitti dell'afflusso di vacanzieri e del loro desiderio di scoprire il territorio. È il caso di alcune guide che attraverso una nota app di prenotazioni, stanno proponendo escursioni in modo non proprio corretto. E in un'occasione sono gli stessi turisti ad essersene accorti. Isiti interessati dalle visite "incriminate" sono il tram di Opicina e il castello di Miramare e da parte di entrambe le realtà partiranno ora delle verifiche sulla vicenda. A questo si aggiunge un problema già emerso negli ultimi anni. In città ci sarebbero diverse guide turistiche non autorizzate a svolgere l'attività, quindi abusive.

Una delle prime gite che balza all'occhio scorrendo le offerte di intrattenimento a Trieste, è pubblicizzata come un giro in tram a Opicina con guida. Viene venduta insomma la tratta su rotaia con la possibilità di ascoltare la storia del mezzo, delle persone famose che l'hanno utilizzato, con tanto di canzone a tema intonata sul posto. A un costo, peraltro, molto elevato, abbondantemente oltre i 100 euro, considerando che il ticket per salire ha la tariffa di un biglietto di una semplice tratta urbana. Le prenotazioni inoltre vengono accettate a partire dal primo giorno di agosto, anche se non c'è ancora una data certa sul riavvio della linea. E pare che molti



In alto il Trieste Tram Tour; sopra il Castello di Miramare e il gatto Max sul divano FOTO SILVANO ELASORTE

abbiano già aderito, considerando che si segnala la disponibilità ormai limitata di posti. Viene anche indicato come punto di partenza piazza Oberdan, mentre la fermata è stata spostata più avanti. La Trieste Trasporti spiega che verranno effettuati accertamenti a tutela dell'azienda, e che non sussi-

stono accordi in merito, né ci sono stati contatti con soggetti esterni.

Situazione simile, se non peggiore, per un'altra escursione visibile proposta come un tour per famiglie al castello di Miramare con il gatto Max, peccato che il micio sia ormai morto da qualche anno. Leggendo poi la de-

scrizione non sono chiare le modalità di una «visita guidata da un vero gatto del castello amato dai visitatori e dallo staff». Alcune foto sono del gatto Max, una invece scattata vicino alle serre, mostra una gattina che semplicemente vive nella zona, come spiegano da Miramare. Ad essersi accorti che

qualcosa non quadrava in questa offerta sono stati alcuni croceristi che qualche giorno fa, sbarcando da una nave, volevano visitare il castello. Amanti dei gatti, sono stati catturati dalla foto del micio, salvo poi scoprire, sul web, che l'animale è deceduto nel 2023. Anche da Miramare spiegano che verranno fatti alcuni controlli, in particolare sulle immagini, evidentemente utilizzate per scopo commerciali. Ma fanno anche sapere di aver ricevuto segnalazioni e lamentele dai turisti che hanno acquistato biglietti attraverso piattaforme con prezzi maggiorati di molto rispetto al costo del ticket.

Oltre a questi tour, con informazioni non sempre precise, c'è anche il fenomeno delle guide turistiche senza autorizzazione, che si propongono in vari contesti per visite in città. Francesca Pitacco, presidente dell'associazione Guide Turistiche Fvg, spiega: «Il fenomeno dell'abusivismo è un problema da sempre esistente in tutte le realtà turistiche e cresce con il crescere naturale dei flussi. Ricordiamo che le guide abilitate sono segnalate su un apposito elenco che può essere reperito online. Certo, possiamo stare sempre molto attente, ma speriamo che anche l'amministrazione – conclude – possa dare una mano alle guide che segnalano questi casi. Intanto ringraziamo anche i turisti che hanno evidenziato qualcosa che a loro pare non andava». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SULLE ROTAIE

Il tour atteso



È l'escursione "Trieste Tram Tour", la corsa speciale del tram di Opicina, l'iniziativa regolarmente consentita dall'azienda, promossa lo scorso anno e proposta da Trieste Trasporti come un'esperienza di viaggio immersiva, pensata per raccontare la storia, i paesaggi e l'identità di uno dei simboli più amati della città. Prima di capire se tutto sarà riproposto, servirà attendere la ripartenza della linea.

DENTRO IL CASTELLO

Il micio è morto



Tutte le informazioni corrette e ufficiali su parco e castello di Miramare sono pubblicate sul sito miramare.cultura.gov.it. Quanto al gatto Max, per circa vent'anni è stato una presenza fissa vicino al maniero. Il micio è morto nel 2023, con un addio annunciato anche sulle pagine social del castello, dove il 14 novembre del 2023 è stato pubblicato un post: «Ciao Max! Un saluto al gatto arciduca che, per quasi 20 anni, ha regnato su Miramare!». —

IL "TESORETTO" TROVATO DA UNA TRIESTINA DOPO LA MORTE DELLA MADRE

Sui libretti di risparmio 1.944 lire ma rivalutati valgono 79 mila euro

Stefano Bizzi

Il 7 maggio 1965 erano state ritirate 15 mila lire dal libretto di deposito a risparmio intestato a Laura B. Quello effettuato nove giorni prima del diciottesimo compleanno della ragazza è stato l'ultimo movimento registrato sul libretto della Cassa di Risparmio di Trieste e lì sono rimaste 1.262 lire. A gennaio, dopo la morte della madre, avvenuta qualche mese prima, Laura B. è venuta in possesso di una cassetta della mamma e ha trovato due libretti di deposito al portatore a lei intestati dei quali non conosceva l'esistenza. Il saldo complessivo è di 1.944 lire. Considerato che nel 2002

un euro era cambiato a 1.936,27 lire, si tratterebbe di poco più di un euro, ma in questo caso la situazione è più complessa e quei due libretti potrebbero valer svariate decine di migliaia di euro.

Loredana B. si è rivolta ai legali di una realtà che si occupa, tra le altre cose, di rimborsi di buoni postali, libretti bancari e titoli di Stato, e sulla base degli interessi legali, della rivalutazione e dalla capitalizzazione dalla data di emissione a quella di ritrovamento un consulente ha stimato una valore di circa 79 mila euro.

«Fino agli anni Novanta - ricorda l'avvocato Stefano Rosi di Associazione Italia - non

esistevano conti online, poi la pratica del risparmio è cambiata, ma esistono veri e propri tesori sommersi».

Secondo le stime in Italia ci sono circa 10 milioni di titoli di credito "antichi" (tra buoni postali, libretti bancari, Bot, eccetera) non riscossi ed ancora riscuotibili. «E, purtroppo, c'è molta disinformazione anche da parte degli Enti preposti al pagamento», evidenzia Rossi. Ricordando che, per quanto riguarda la presunta prescrizione del diritto al rimborso, l'articolo 2935 del Codice civile statuisce: «La prescrizione comincia a decorrere dal giorno in cui il diritto può essere fatto valere». «Quindi, nel caso di specie, il giorno di

decorrenza della prescrizione che è decennale comincia a decorrere dalla data del ritrovamento del Titolo stesso, e diversamente non potrebbe essere visto che l'interessata prima di gennaio ignorava l'esistenza del credito».

L'azione di recupero della somma è indirizzata a Unicredit, in quanto ente bancario che ha assorbito, dopo varie fusioni, l'istituto che ha emesso il libretto, e Bankitalia, che come ricorda l'associazione sono «obbligati in solido ad «onorare» tutti i debiti esistenti anche prima dell'assorbimento dell'istituto di credito emittente il libretto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data	Firma	Rimborsi	Versamenti	Ammontare del Deposito	N. del Conto	Segno
1-0210-64				*****15.909	313288	
2-7MAG-65				*****16.262		
3-7MAG-65				*****1.262	313288	



Il libretto di risparmio con 1.262 lire intestato alla triestina Laura B.

La manifestazione non rientra nella graduatoria che la finanziava. L'assessore Rossi: «Il Comune disponibile ad aiutare»

Triestebookfest, edizione 2026 a rischio Niente contributi dal bando regionale

Francesco Codagnone

Triestebookfest è a rischio. Il festival triestino della letteratura locale e internazionale, con ogni probabilità, quest'anno non andrà in scena, dopo dieci anni di successi. L'edizione 2026, che sarebbe stata l'undicesima, non ha ricevuto il contributo regionale che da sempre sostiene la manifestazione. I fondi non ci sono.

In un città le cui strade affollano di statue dei suoi scrittori e in cui è stato inaugurato un intero museo incentrato sulla letteratura, dunque, si dovrà rinunciare all'unica rassegna integralmente dedicata alla parola scritta. A darne, a malincuore, la notizia è la presidente dell'Associazione Triestebookfest, Lorian Ursich. Da dieci anni alla guida della manifestazione commenta: «È un dispiacere pensare, almeno per il momento, di dover rinunciare al festival: un progetto nato per portare l'attenzione su Trieste, raccontarla e valorizzarla oltre i suoi confini».

Il rischio è dire addio a una vera e propria istituzione. Nelle sue dieci edizioni il festival è



Uno degli eventi della scorsa edizione Triestebookfest tratta dal sito

stato in grado di portare in scena oltre 450 eventi e 480 ospiti tra scrittori, editori, giornalisti, saggi dall'Italia e dall'estero. «In questi anni – osserva Ursich – il progetto è cresciuto, nel numero di ospiti, di persone che ci seguono e di location, riuscendo a riunire attorno al festival tutte le librerie indipendenti della città». L'ultima edizione – la decima, dedicata a «L'isola che non c'è» – ha registrato oltre 2 mila partecipazioni e la presenza di 30 ambascia-

tori della cultura Fvg.

Un successo reso possibile grazie al lavoro dei tanti volontari e la co-organizzazione del Comune, che da sempre mette gratuitamente a disposizione location importanti come il Museo Sartorio o l'auditorium del Revoltella. L'allestimento e la promozione degli eventi e, soprattutto, il soggiorno degli ospiti venivano invece sostenuti quasi esclusivamente con fondi regionali (oltre a contributi minori di Fondazione CR-

Trieste e Fondazione Casali), erogati tramite avviso pubblico annuale. Bando che ha sempre visto Triestebookfest rientrare in graduatoria e ricevere, al netto dei vari scorrimenti, l'importo massimo erogabile, pari a 30 mila euro. Almeno così fino alla scorsa edizione.

Nel bando 2025, pur ottenendo un punteggio elevato – e comunque classificandosi in linea con le passate edizioni – il festival non è riuscito a ottenere il finanziamento, rimanendo escluso per «carezza di risorse». A nulla sono valsi i tre scorrimenti successivi fino allo scorso ottobre, utili a sostenere una cinquantina di eventi (la maggior parte promossi da Comuni o associazioni del Friuli), ma fermati una manciata di posizioni sopra la rassegna letteraria triestina. Premettendo che «le graduatorie sono fatte dalla commissione competente», l'assessore regionale alla Cultura Mario Anzil rassicura: «Cercheremo di mettere più risorse possibili nei prossimi bandi, per soddisfare un numero ancora più ampio di richieste». Ma i fondi, intanto, non ci sono, quindi per ora niente eventi e, soprattutto, niente

ospiti. Triestebookfest non potrà andare in scena, non questa primavera-estate.

C'è ancora la speranza del bando 2026 (chiusosi lo scorso febbraio), al quale il festival ha di nuovo partecipato ampliando il progetto rimasto escluso nel precedente: un ciclo di eventi sul rapporto tra letteratura e cibo, in onore dell'elezione della cucina italiana a Patrimonio Unesco. Ma le graduatorie non verranno pubblicate prima di maggio e, anche qualora la manifestazione dovesse spuntarla, il tempo a disposizione per invitare gli scrittori e fissare gli appuntamenti sarebbe troppo poco. Nella migliore delle ipotesi, si potrebbe pensare di organizzare un «mini-festival» in autunno, al più di un solo weekend, rimandando il tutto al prossimo anno.

L'assessore comunale Giorgio Rossi è rammaricato, e porge una mano: «L'iniziativa è di grande interesse per la città, e godrà sempre del sostegno del Comune: da parte mia massima disponibilità a incontrare gli organizzatori, e cercare insieme una soluzione perché non si debba rinunciare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PETIZIONE IN REGIONE

Quasi 1.700 firme per salvare il museo Mini Mu

Sono quasi 1.700 le firme raccolte dall'associazione «Gruppo Immagine» nella petizione per salvare il museo dei bambini «Mini Mu» dallo sfratto dal parco di San Giovanni e finire «in una struttura cementificata e inadeguata», come ha riferito il primo firmatario Maurizio Fanni al presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, nelle cui mani è stato consegnato il documento.

«Rischiando di sparire, dopo che dal 2008 al 2024 abbiamo utilizzato il piano terra della palazzina di via Weiss senza problema. Ora l'Erap ci sta sfrattando a causa di vicende amministrative e giudiziarie che noi, però, ritenevamo risolte», ha evidenziato Fanni. I sottoscrittori della petizione chiedono di «trovare una strada per proseguire l'attività almeno fino alla fine di giugno, consentendo così di completare i progetti educativi già programmati con le scuole. Al contempo, attivare una collaborazione con il Comune per individuare uno spazio alternativo adeguato». Da Bordin l'impegno ad attivare la Commissione competente affinché vi sia il giusto confronto tra i soggetti coinvolti e perché la questione arrivi al più presto anche all'attenzione dell'Aula. —

IL PROGRAMMA DELLA LIBERAZIONE

Si inizia con lo spettacolo dedicato a Laura Petracco

Per il 25 Aprile è previsto un nutrito programma di appuntamenti culturali rivolto alla cittadinanza e ai giovani. Si incomincia già questa settimana, venerdì, alle 11 alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 di Porto Vecchio. Verrà presentato lo spettacolo per le scuole «Io vi porterò con me-Laura e tutti gli altri», che ricorda la vita di Laura Petracco, una delle 51 vittime dell'eccidio di via Ghega. Mercoledì 22 e giovedì 23 alle 18.30 e 20.30 visita itinerante della Risiera e martedì 28 alle 17.30 alla Sala Bazlen di

Palazzo Gopceovich una rassegna di fotografie storiche della Risiera. Infine martedì 5 maggio a Palazzo Gopceovich sarà presentata l'edizione italiana del romanzo «Guido-Storia di un partigiano morto per la Francia». E per ricordare il 50° anniversario del Processo alla Risiera di San Sabba, oltre alla mostra aperta in tribunale fino al 29 aprile, è previsto anche lo scoprimento di una lapide commemorativa ed un convegno di studi in due giornate. —

S. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA CERIMONIA SARANNO AMMESSE 2.200 PERSONE

Celebrazioni del 25 aprile «Quasi finiti gli interventi alla Risiera di San Sabba»

Silvia Domanini

«Il 2026 è un anno importante per la Risiera di San Sabba perché finalmente si concluderanno i lavori di riqualificazione. Sono due anni che ci stiamo dietro con un importante finanziamento di 2,5 milioni di euro avuto dal Ministero della Cultura e siamo riusciti a sistemare i piani superiori, poco usati». L'assessore comunale alle Politiche della Cultura e del Turismo, Giorgio Rossi, non ha dubbi: la Risiera diventerà un punto d'incontro e di riferimento per l'attività didattica e culturale, un sito importante per i giovani assieme alla Foiba di Basovizza ed al Museo de Henrikez.

«Per le nuove generazioni credo siano importanti questi tre siti perché devono fare riflettere su quella che è un'assunzione di responsabilità. Questo è un dovere ed è cultura con la C maiuscola e la Risiera fa il suo compito».

L'assessore Rossi entra quindi nel merito delle iniziative promosse dal Comitato 25 aprile per l'81mo anniversario della Liberazione: fra queste il corteo antifascista in programma da San Giacomo a piazza Unità. «C'è chi dice che il 25 aprile è una festa e va



La cerimonia alla Risiera di San Sabba FOTO MASSIMO SILVANO

ricordata come tale, noi diciamo che il 25 aprile in Risiera non è una festa ma un ricordo, una cerimonia, anche religiosa. Non è che dobbiamo separare questi fatti ma tenerne conto. Ognuno è libero di fare ciò che vuole e noi ci siamo sempre ricordati con tutte le istituzioni. Va detto comunque che la Risiera ha una Commissione che decide quelle che sono le manifestazioni da farsi all'interno e nel contesto di questa cerimonia. Sicura-

mente sono benvenute anche altre cose e se qualcuno vuole fare manifestazioni nelle piazze è libero di farle».

Il fulcro delle celebrazioni organizzate dal Comune di Trieste in occasione dell'81esimo anniversario della Liberazione, sarà la Risiera. L'inizio è previsto alle 11 alla presenza delle autorità civili, militari e religiose. L'ingresso sarà libero fino ad esaurimento dei posti disponibili e per motivi di sicurezza,

relativi ad emergenza ed evacuazione, potranno accedere non più di 2.200 persone fra autorità, pubblico, membri della cerimonia. Raggiunto il limite di capienza massima, altre persone potranno entrare solo in caso di eventuali uscite. Non sono previsti accrediti o prenotazioni per il pubblico. La Risiera sarà aperta a partire dalle 10 con entrata per il pubblico dal corridoio monumentale in via Palatucci. Un ingresso a parte da piazzale De Simone/Sala delle Commemorazioni sarà riservato ad autorità, membri attivi della cerimonia e stampa, muniti di speciale accredito.

Durante la cerimonia il pubblico potrà accedere solo al cortile interno e tutti gli spazi monumentali e museali saranno chiusi fino al termine della cerimonia, verso le 12. Seguirà il tradizionale concerto «Canzoni parole e fiori per il 25 aprile» organizzato dal Coro partigiano triestino Pinko Tomazic. Il programma cerimoniale inizierà con le deposizioni di corone: giovedì 23 alle 9 in memoria dei Martiri di via Ghega e venerdì 24, dalle 8.45, per i Caduti della Resistenza al Parco della Rimembranza, in via dell'Istria, in via D'Azeglio, in via Pindemonte, in strada di Guardiel-la e al Poligono di Opicina. A chiudere il programma, giovedì 30 aprile, la cerimonia per l'81mo anniversario dell'insurrezione cittadina, proclamata dal Comitato di Liberazione Nazionale. Curata dalla Federazione Grigioverde, inizierà alle 10 al Parco della Rimembranza con la deposizione di una corona al Cippo della Resistenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bernardi
PREZIOSI D'ECCELLENZA

ORO
LINGOTTI E MONETE
DA INVESTIMENTO

CERIFICATI DA ESPERTI OPERATORI IN ORO
DELLA BANCA D'ITALIA

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

L'OPERA GIÀ FINANZIATA CON 1,2 MILIONI

Strada di Gropada da allargare Ignoti 7 proprietari dei terreni

Sono sedici i titolari delle particelle interessate ma quasi la metà è sconosciuto per motivi ereditari o situazioni successorie. I residenti favorevoli all'intervento

Ugo Salvini

Il nodo dell'identificazione dei proprietari dei terreni, con i quali definire accordi bonari di cessione, per evitare gli espropri. È questo l'ultimo, ma rilevante ostacolo, che si frappone a un rapido avvio dei lavori per la messa in sicurezza e l'allargamento della strada regionale TS 19 "di Gropada". Un'opera per la quale è già stato finanziato l'importo di 1,2 milioni di euro, è stato completato il lavoro da parte della Conferenza dei servizi, è stata approvata la variante al Piano regolatore e avviata la seconda fase del servizio di progettazione, cioè il progetto esecutivo.

L'iter però si blocca davanti al problema dell'identificazione dei soggetti con i quali sedersi a un tavolo, per definire gli accordi propedeutici all'apertura del cantiere. Il tema è emerso in tutta la sua evidenza nel corso dell'affollato pubblico incontro svolto-



La linea 51 lungo la strada di Gropada da allargare FOTOLASORTE

si nella sede dell'associazione "Skala" di Gropada, alla presenza dei tecnici dell'Ente di decentramento regionale (Edr), che ha la competenza sulla strada, della presidente della Circoscrizione dell'Altipiano Est, Nives Cossutta, e di numerosi consiglieri circoscrizionali, oltre che di numerosi residenti.

A quanto risulta, sono 16 i

Una volta risolto il problema burocratico all'Edr serviranno 195 giorni di lavori

proprietari i cui terreni saranno coinvolti nell'esecuzione dell'intervento, ma 7, cioè poco meno della metà, ancora non si sa chi siano. Effetto di problematiche ereditarie che non si sono ancora concluse o di situazioni successorie mai chiarite. «Ho dato la mia piena disponibilità per

cercare di sbrogliare la situazione – spiega Marco Milkovic, già presidente della Circoscrizione – perché molti dei proprietari delle particelle interessate dai lavori sono ancora ignoti». L'obiettivo è di risolvere la questione entro quest'anno e arrivare ad aprire il cantiere all'inizio del 2027.

Sul fronte dell'opera in quanto tale, i residenti hanno espresso soddisfazione per le modifiche apportate al primo progetto.

«Nella versione originaria – ancora Milkovic – il piano prevedeva la ricostruzione di meno della metà del muro sul lato sinistro in direzione Gropada, ora sarà ricostruito per l'intero e si tratta di un grande miglioramento». Nel dettaglio, si procederà alla messa in sicurezza dei muri di sostegno al tracciato, alla sostituzione delle barriere esistenti, alla realizzazione di un sistema di raccolta e smaltimento delle acque piovane. «Quest'ultimo è un aspetto fondamentale – la riflessione di Cossutta – perché proprio l'accumularsi di acque piovane nei pressi di un punto del muro di sostegno della strada lo ha indebolito nel tempo».

Da parte dell'Edr è stato assicurato che «si cercherà di limitare il più possibile i disagi per la popolazione residente». I tempi massimi di durata delle modifiche alla normale viabilità sono questi: 195 giorni di transito a senso unico alternato, 50 di totale chiusura. Ma se le condizioni

meteo saranno favorevoli, queste tempistiche potrebbero essere ridotte. «L'intervento – riprende Milkovic – dovrebbe essere risolutivo. I tubi previsti per far defluire le acque meteoriche avranno un diametro di 40 centimetri, adeguati allo scopo. La dispersione della grande quantità d'acqua sarà ottenuta con due impianti di irrigazione sulle particelle private ai lati della strada». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL CIMITERO DI BASOVIZZA

Garantita la linea 51 Utilizzo dei movieri sul restringimento

Nei periodi di chiusura totale o di transito a senso unico alternato, lungo la strada che porta a Gropada, il servizio di trasporto pubblico da e per la frazione sarà comunque garantito. Gli autobus della linea 51 passeranno per la strada che collega Gropada con il cimitero di Basovizza, allungando il percorso. Trattandosi di una strada piuttosto stretta, saranno presenti sul posto i movieri, che disciplineranno il traffico, con l'obiettivo di evitare che si possano originare situazioni di difficoltà, con code e intralci. Fra l'altro tale strada è stata recentemente asfaltata, in occasione della posa di cavi di fibra ottica, perciò è pronta a sostenere un aumento dei passaggi.

U. SA.

LA SPESA DEL COMUNE

Manutenzioni per scuole, casa di riposo e palestra

MUGGIA

Sono stati affidati alla Società Cristoforetti Servizi Energia di Lavis, in provincia di Trento, gli interventi di installazione, sostituzione e manutenzione straordinaria sugli impianti di riscaldamento e di condizionamento di alcuni edifici comunali per una spesa di 5.817,72 euro.

L'affidamento è necessario in quanto l'amministrazione comunale di Muggia ha la necessità di eseguire una serie di interventi. Nello specifico, occorre sostituire i gruppi di riempimento automatici sul circuito primario e secondario, causa malfunzionamento, nella casa di riposo di salita Ubaldini. È necessario sostituire il salvamotore su aerotermo a causa di guasto e la raccorderia e i flessibili dell'acqua su due aerotermi a causa del trafilamento d'acqua presso la palestra Pacco della scuola primaria De Amicis. Inoltre è necessario sostituire un tratto di tubazioni mandata e ritorno del radiatore che risultano ammalorate nella scuola primaria Bubnic. Infine occorre riparare le tubazioni dei radiatori della sala mensa alla De Amicis. —

L. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUOGO SIMBOLO DELLA CITTADINA



Le barche ormeggiate lungo il Mandracchio di Muggia, ravvivato dai colori delle facciate, c'è chi si gode il panorama

Al Mandracchio di Muggia nuove facciate e attività aspettando l'ex Ittiturismo

Negli anni gli investimenti da parte dei privati hanno ridato vita all'intero centro storico fra aperture, conferme e il recupero degli immobili

Luigi Putignano / MUGGIA

Continua la riqualificazione del punto più pittoresco a apprezzato, anche oltre i confini regionali, del centro storico di Muggia: parliamo dell'area

del Mandracchio, il caratteristico porticciolo, immutato nelle forme da secoli e che presenta diverse caratteristiche capaci di donare a Muggia un aspetto unico. Il Mandracchio, infatti, la avvicina alle città e cittadine istriane dominate dalla Serenissima per secoli.

Quest'angolo negli ultimi tempi si sta arricchendo, grazie all'intervento di privati che, utilizzando il bonus facciate, hanno ridato colore e ar-

monia a questo angolo pieno di colori pastello dell'Adriatico settentrionale. Ma anche grazie alla rinascita di locali che, sull'onda dello sviluppo turistico di Trieste e Muggia, hanno aperto o riaperto con maggiore vigore proprio lungo riva De Amicis e alla radice del molo Colombo. È il caso della storica trattoria Risorta e della cicchetteria ad essa collegata, inaugurata, quest'ultima, nel 2024 negli spazi

dell'ex vecchia pescheria, per anni abbandonata e ora un punto di ritrovo caratteristico. Oppure del locale Al Porto, in pieno Mandracchio, riconosciuto come locale storico dalla Regione Friuli Venezia Giulia – come la vicina drogheria Postogna – chiuso poco dopo il riconoscimento e da poco riaperto. Per non parlare della trattoria Ai due Leoni e delle due gettonatissime gelaterie, Jimmy e Gangemi.

E poi, subito dopo l'arco della porta che da verso largo Nazario Sauro, ci sono altri due locali caratteristici della storia recente muggesana: il ristorante Sal de Mar, situato in uno degli edifici più rappresentativi del centro storico cittadino, ossia l'antico magazzino del sale, e l'Hostaria alla Sanità. Un angolo di Muggia, il Mandracchio, che come evidenzia il sin-

daco della cittadina Paolo Polidori «con la pedonalizzazione che arriverà dopo il raddoppio della galleria "Nazario Sauro" diverrà ancora più bello e godibile».

Intanto su alcuni edifici ancora non riqualificati sono cominciati i lavori di rifacimento delle facciate come tra la cicchetteria e la drogheria Postogna. Si tratta di uno stabile che, oltre a quello sul Mandracchio, ha anche l'affaccio sul mare a Nord. Ad oggi risultano due appartamenti in vendita, uno a 265 mila euro e l'altro a 290 mila euro situati al secondo piano. Gli interni sono stati realizzati, ora si sta procedendo con il rifacimento della facciata. Sempre in riva De Amicis, vicino l'arco della porta urbana, c'è anche l'edificio color rosso mattone, messo all'asta dal Comune e venduto al primo tentativo a 162 mila euro con una base d'asta di 108 mila euro. L'acquirente, Daniele Giovagnoli, ha intenzione di realizzare un'abitazione con finiture di pregio.

Ci sono però anche situazioni irrisolte da anni, come quella dell'ex Ittiturismo, con il suo spazioso terrazzo, situato lungo il molo Colombo, chiuso nel 2019. A settembre del 2022, tre anni e mezzo fa, era stato pubblicato dall'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico orientale un avviso di disponibilità, con allegata planimetria, dell'edificio e delle aree aperte di pertinenza lungo il porticciolo. La struttura misura orientativamente 50 metri quadrati al piano terra e 60 al primo piano, più la terrazza da circa 330 metri quadrati. Per ora tutto tace ma pare che anche questa questione sia in fase di risoluzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPICINA

Lezione di educazione stradale per gli alunni della Gradnik

Prima lezione di educazione stradale, a Opicina, per gli alunni della scuola primaria di Monrupino "Alojz Gradnik", nell'ambito di un accordo fra l'amministrazione comunale guidata dalla sindaca Tanja Kosmina, e quella del Comune di Trieste, rappresentata nell'occasione dall'assessore alla Sicurezza Caterina de Gavardo. L'incontro, che ha visto protagonisti alcuni componenti della Polizia locale del capoluogo, che nell'occasione hanno assunto il ruolo di insegnanti, si è svolto nella sala della Zkb di Opicina, dove gli ospiti sono stati accolti dal presidente della banca, Adriano Kovacic.

«L'appuntamento – spiega Kosmina – era inserito nell'ambito della settimana dedicata dalla nostra scuola alla sicurezza, all'educazio-



ne civica e a quella stradale. Venerdì i nostri alunni andranno in visita alla sede della Polizia locale di Trieste, in via Revoltella, per la parte prati-

ca dell'iniziativa. Nell'occasione potranno utilizzare alcune piccole automobili adatte a loro, che servono a imparare sul campo la segna-

letica e le prime nozioni per un corretto comportamento sulla strada».

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

**E-bike
Sono biciclette
solo sulla carta**

Invio la presente con la speranza che ciò smuova le forze dell'ordine ad intensificare i controlli su quanti usano le "biciclette" motorizzate con pedalata assistita. Sempre più spesso vedo persone che portano alimentari a domicilio, i cosiddetti "porta pizze", riconoscibili anche per i grandi contenitori coloratissimi e sponsorizzati che tengono dietro alla sella, viaggiare spediti senza nemmeno far finta di pedalare. Proprio ieri, ne ho trovato uno che procedeva in salita su Strada per Longera, veloce e senza toccare i pedali. Non credo si trattasse di un miracolo. La "bicicletta", senza luci né dispositivi catarifrangenti, procedeva con il solo motore elettrico. Ovviamente, nessuno dei centauri "porta pizze" indossa il casco. Tali veicoli non sono mai assicurati e spesso i conducenti non hanno nemmeno la patente di guida. Certo, è più facile elevare sanzioni per divieto di sosta (no, non sono tra i sanzionati da parecchi anni) piuttosto che controllare de-

gli "onesti" lavoratori impegnati a riempire le pance di clienti affamati. C'è sempre il pericolo di far raffreddare i cibi. Aspettiamo con ansia un evento tragico al quale politici e tutori dell'ordine verseranno lacrime di cocodrillo spiegando ai cittadini che "non ne sapevamo nulla, chi l'avrebbe mai detto!". Cordiali saluti.

Fulvio Rizzotti-Vlach

**Tram di Opicina
È necessario
un cronoprogramma**

Molti sanno che la concessione per la costruzione del tram di Opicina fu firmata il 28 gennaio 1901 ed il mezzo iniziò a funzionare il 9 settembre 1902. Ovviamente, allora i mezzi per lavorare e costruire tutto quello che concerneva la tramvia erano "giocattoli" se paragonati a quelli attuali. Orbene, per un incidente da nulla, o quasi, il tram è stato fermo quasi nove anni. Ora, è di nuovo fermo dal 12 ottobre scorso, giorno della Barcolana, e non si è capaci di enunciare una data il cui il tram ripartirà. Forse in estate, cioè tra il 21 giugno e il 22 settembre.

Come è possibile con non esista un cronoprogramma dei lavori con i relativi stati di avanzamento, Sal. Ma siamo a Trieste o in qualche isola sperduta dell'Oceano Pacifico? Non c'è nessuno che pensa alla figuraccia che fa, purtroppo, tutta la città di Trieste? Il tram interessa solo ai pochi che, oramai, amano Trieste e che non hanno autorità per entrare nel problema del tram di Opicina per risolverlo con una data precisa di ripresa del suo servizio? Come siamo ridotti male. Forse sarà la disgustante e pericolosa situazione mondiale che influenza il tram ed i circa 5 chilometri del suo percorso? O è solo la politica tergestina? Siamo con l'acqua, ed altro, al livello alto del labbro inferiore. Ci manca poco per affogare.

Paolo Urbani

**Trump & co.
Ribellarsi al fango
sulle religioni**

Un tempo c'era la vera Azione Cattolica quella coraggiosa testimone della fede in Cristo e della fedeltà alla Chiesa senza riserve, senza pretese critiche quando però

la Chiesa disdegnava frequentazioni di genti ispirate a ideologie estreme spesso omofobe e razziste e violente. Avevamo perfino un inno con un versetto che, rivolto al Santo Padre in Roma, diceva "ad un cenno e alla tua voce un esercito all'altar"! E ora che i cattolici di tutto il mondo si sveglino dal loro vile torpore e così si prenda coscienza delle doverose responsabilità verso i figli, i nipoti, le future generazioni e se stessi facendo sentire una voce unanime a difesa di chi, predicando i principi cristiani, di fatto promuove la tutela dei principi fondamentali di quei Diritti Umani che sono premessa e linfa vitale di libertà e democrazia, giustizia e solidarietà, valori premesse della vera Pace. Criticare o, peggio, offendere un Papa che rappresenta l'Assemblea di fedeli di tutto il mondo cioè la vera Chiesa è violentare e offendere una umanità! Non giustifica questo crimine nemmeno uno stato di malattia mentale o mai evidente nelle deliranti azioni di chi oggi agisce impunemente, connivente di altri criminali e diffonde odio e violenza, violando ogni principio del Diritto ispirando queste azioni a turpi criminosi interessi che pur noti non suscitano scandalo in chi permette in una inconfutabile

connivenza che ci rende tutti complici di nefandezze a scapito della Pace nel mondo. La colpa più grave che questi sono "modelli" che assieme ad altri quotidiani plasmano i nostri giovani che identificano nella violenza la competitiva supremazia sull'altro che diventa l'avversario nemico da abbattere. Il tempo dell'indifferenza è finito ed è giunto il momento di ribellarsi alle aggressioni che si subiscono da politiche sbagliate, dal rifiutare gli effetti dannosi di quella scienza che esclude l'uomo come certe applicazioni di strumenti che offrono sistemi informatici capaci di simulare capacità cognitive umane come l'apprendimento, il ragionamento, la pianificazione e la creatività e così i giovani vedono compromesso il loro quoziente di intelligenza e di sviluppo di circa il 40%! Si danno modelli irreali perché virtuali cioè simulati. Insomma, come certa rete e certi social, pornografia cioè sesso senza amore. Insomma, da questa disumanità gli uomini di buona volontà e di sani principi, a cominciare dai cristiani e anche cattolici, ma anche di qualsiasi religione, musulmana compresa, devono difendere i principi fondamentali e ribellarsi a quegli autocrati che li infangano.

Tullio Cappelli Haipel

ROTARY CLUB TRIESTE

Camerlenghi e gli abissi marini



La ricerca avanzata nel campo della biologia marina è il tema trattato nella conviviale del Rotary Club Trieste con il professor Angelo Camerlenghi – nella foto con il presidente Luciano Renni – che ha proposto un focus sulle dinamiche delle esplorazioni in atto a oltre 3.000 metri di profondità.

**Cabinovia
È ora di prendere atto
delle bocciature**

Un gentile lettore segnalava, il 12 aprile, che a Genova sarebbe in via di realizzazione il progetto di una cabinovia che passerebbe attraverso la Val Bisagno e si chiedeva se il Comitato No Ovovia ne fosse a conoscenza. Naturalmente non posso rispondere per i componenti del Comitato (se lo riterranno, lo faranno loro), ma non posso esimermi dall'evidenziare una grande inesattezza. Infatti, la cabinovia della Val Bisagno non è affatto in via di realizzazione, ma è stato solo presentato un progetto, per altro molto contestato da molti cittadini. Perciò l'iter per realizzare la cabinovia non è ancora incominciato e vedremo se l'opera vedrà mai la luce. A sorprendere invece è la chiusa della segnalazione. L'autore sottolinea come il progetto sia portato avanti - cito - «da una giunta "progressista", ben diversa da quella triestina». Mi chiedo cosa dovrebbe dire il Comitato No Ovovia su un progetto presentato in un'altra regione. In compenso, nella nostra regione il Tar si è espresso chiaramente, e non credo che si possa soste-

GLI AUGURI DI OGGI



LORENA
Oggi sono 70. Augurissimi da Irene, Ilary, Martin, Manuel e Mario.



ELISABETTA
Cinquant'anni splendidi per una donna unica e una grandissima amica, Roby.



ERMINIA
Arrivata a 95 con lo spirito di sempre e guardando al futuro. Auguri da tutta la famiglia.

IL RICONOSCIMENTO

Al fisarmonicista Marchesich il Sigillo della città

Al fisarmonicista Maurizio Marchesich, vincitore di numerosi concorsi nazionali e internazionali e docente di fisarmonica, è stato conferito ieri dal sindaco Roberto Di Piazza un sigillo con il simbolo della città. Il consigliere comunale Vincenzo Rescigno, promotore dell'iniziativa, ha sottolineato come Marchesich rappresenti una preziosa risorsa per il territorio, spesso riconosciuta e premiata altrove più che a Trieste: il calco della sua mano è conservato al Museo internazionale delle impronte dei grandi fisarmonicisti di Recoaro.



LA RIMPATRIATA

Ricordi e allegria 32 anni dopo per la VB programmatori del Carli



Hanno fatto “30”, poi “31”... non poteva mancare il “32”!!! La VB dell’istituto Carli Programmatori si è ritrovata di nuovo assieme... Tanti ricordi e tanta allegria. Nella foto di gruppo durante la serata, eccoli i programmatori del Carli da sinistra: Marco Angileri, Elisa Facciotti, Tamara Apostoli, Adriana Morgese, Francesca Chersi, Anna Coccina, Alessandro Crevatin, Dario De Martino, Marco Caselli, Andrea Zamola, Daniela Amenta, Mauro Depase, Luca Bandel. Un pensiero rivolto anche a chi non è potuto esserci: «Un saluto agli assenti».

nere che i giudici del Tar siano di parte. Sarebbe ora che si prendesse atto delle numerose bocciature che ha subito l’ovovia triestina, a cominciare dalla perdita dei fondi del Pnrr, e si smettesse di insinuare che la lotta contro l’ovovia sia una lotta ideologica.

Federica Misturelli

Buche stradali
Una mappa per evitarle

Caro Sindaco, tu che parli sempre ai tuoi concittadini, penso di aver risolto il problema dei buchi in città. Il catrame non serve più: con molta pazienza e precisione ho fatto una mappa delle buche più pericolose della città, così le evito!

Risolto il problema

Giorgio Gabrielli

Viale Miramare
Fate qualcosa per le pozzanghere

Sono stanca di ritrovarmi “lavata” da cortesi automobilisti ogni volta che piove. Fate qualcosa per le enormi pozzanghere di viale Miramare!

Veronica Guerra

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT32B0200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l’iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Stelio Riosa da Adriana 50,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE.

In memoria di Danilo Macrelli dalla suocera Liliana 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Damiano de Veuster (sacerdote)
Il giorno è il 105°, ne restano 260
Il sole sorge alle 6.19 tramonta alle 19.51
La luna sorge alle 5.11 e cala alle 17.39
Il proverbio La fortuna con il tempo diventa classe.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
15 aprile	6	82
16 aprile	10	95
17 aprile	10	111
18 aprile	9	112

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

LABORATORIO

Si riapre la strada verso la Luna



FABIO PAGAN

Una spedizione lunare 2.0. Cinquantaquattro anni dopo Apollo 17, Artemis II ha riportato esseri umani verso la Luna per un ampio giro di boa attorno al satellite. Ma non si è trattato di un “ripasso”. Artemis nasce in un’epoca completamente diversa: la comunicazione in tempo reale e il coinvolgimento emozionale – oltre alla partnership internazionale – sono ingredienti essenziali del programma.

Partiti in un sostanziale disincanto mediatico – clamoroso il confronto con le paginate e i titoli su nove colonne che nel dicembre 1968 accompagnarono Apollo 8, la prima missione intorno alla Luna – i quattro astronauti a bordo del veicolo Orion “Integrity” hanno saputo catturare l’attenzione dei social attraverso le dirette televisive sul canale della Nasa. Orion era dotata di 32 dispositivi fotografici e video, che hanno documentato quasi ogni momento delle nove giornate di vita nello spazio. Con qualche rischio di scivolare nel reality.

Il resto l’ha fatto la bellezza delle immagini riprese dagli astronauti, subito entrate nella storia dell’esplorazione spaziale: la sfera del nostro pianeta contro il cielo nero e stellato, l’eclisse solare

vista da dietro la Luna (con Saturno e Marte sullo sfondo), la Terra che tramonta sull’orizzonte lunare. E naturalmente la faccia nascosta della Luna, butterata di crateri: i quattro di Artemis l’hanno potuta osservare con un colpo d’occhio quasi completo da 7 mila chilometri di distanza – altra cosa rispetto ai sorvoli in orbita bassa delle spedizioni Apollo.

Ma Artemis II è stato innanzitutto un test tecnologico. Il lancio del gigantesco vettore SLS, dopo tutti i ritardi e i costi crescenti, è stato perfetto.

La capsula Orion si è dimostrata una “casa spaziale” piccola ma accogliente – a parte i guai con la toilette. E il suo scudo termico ha resistito alle temutissime condizioni estreme del rientro in atmosfera. Da manuale, infine, il funzionamento del modulo di servizio realizzato in Europa dalle industrie di dieci nazioni sotto la bandiera dell’Esa, che ha assicurato energia e supporto vitale agli astronauti e che con i suoi motori ha effettuato le piccole correzioni di rotta necessarie. Per il resto, la navicella era nelle mani dei computer e della meccanica celeste.

E ora? Nelle scorse settimane Jared Isaacman, il giovane imprenditore a capo della Nasa (proposto da Musk, nominato, dimissionato e infine riconfermato lo scorso dicembre da Trump), ha razionalizzato i piani lunari della Nasa. Tra un anno Artemis III dovrebbe sperimentare in orbita terrestre il docking con i due lander progettati per scendere sulla Luna: il “cilindrone” di 50 metri della Starship di SpaceX (ovvero Elon Musk) e il più tradizionale Blue Moon di Blue Origin (ovvero Jeff Bezos). Sempre che per allora siano davvero pronti. Poi, nel 2028-29, i due primi sbarchi sul satellite. Artemis ha riaperto la strada per la Luna. Ma la strada è davvero percorribile in tempi così brevi? —

L'INIZIATIVA

Gita a Castelvenere e foto di gruppo per “Asparagi a Quattroruote”



Un sentito ringraziamento dal gruppo di visitatori agli amici di Castelvenere, e in particolare ad Andrej, per la splendida accoglienza riservataci in occasione dell’evento “Asparagi a Quattroruote”.

CULTURA & SPETTACOLI

Stili

La trama preziosa di filati e tessuti

Riapre dopo anni di stop il Museo isontino della Moda e delle arti applicate
Un viaggio nel gusto tra abiti, accessori e gioielli in voga dal '700 all'inizio '900

IL TOUR

LICIA DODERO

C'è un filo sottile e lucente, quasi invisibile, che attraversa l'intero percorso espositivo e ne custodisce il significato più autentico. È il filo della materia, dei tessuti, delle trame e dei dettagli artigianali. E da qui parte il nuovo racconto del Museo della Moda e delle arti applicate di Gorizia, gestito da Erpac Fvg, pronto a riaprire le sue porte venerdì dopo una pausa iniziata nel febbraio 2024. Dunque, un ritorno atteso, reso possibile grazie ai fondi del Pnrr, che restituisce al pubblico uno spazio profondamente rinnovato, dove la tradizione dialoga con nuovi linguaggi espositivi. E proprio in anteprima per «Il Piccolo», il museo si svela accompagnato dalle parole di Raffaella Sgubin, direttore del Servizio di Ricerca, Musei e Archivi storici dell'Erpac, e di Lydia Alessio Verni, direttore generale Erpac.

Qui il percorso è costruito per blocchi, quasi fossero i ca-

pitoli di un romanzo visivo e uditivo. Si entra *in medias res*: l'inizio della mostra equivale a un ingresso nel cuore produttivo, con macchinari di vario tipo che mostrano le operazioni da eseguire per avere il prodotto finito. Qui, il grande torcitoio circolare da seta cattura immediatamente lo sguardo: il macchinario settecentesco, a trazione umana, rappresenta un esemplare unico nel suo genere. A restituirgli voce e movimento è un affascinante documento visivo: un filmato d'epoca realizzato per una mostra dedicata a Jacopo Linussio a Tolmezzo. Oggi, grazie a un attento lavoro di recupero e rielaborazione, il video si arricchisce di nuove immagini e dettagli, offrendo al visitatore uno sguardo vivo e dinamico. Il progetto porta la firma dell'ingegnere Flavio Crippa, che ha curato anche il meticoloso restauro del torcitoio, restituendogli la dignità e il fascino di un tempo.

Proseguendo nel percorso espositivo, si apre al visitatore una ricca e articolata sezione, che ospita oltre 10 mila pezzi tra campioni tessili, abiti, accessori e chincaglierie, sintesi del gusto e della moda

Ad accogliere i visitatori un grande torcitoio circolare da seta del XVIII secolo. Un video restaurato gli restituisce movimento

europea propri del periodo storico compreso tra '700 e inizio '900. Una teca semicircolare ospita preziosi taffetà di seta, gros de tours, damaschi e pregiati broccati, chiara testimonianza della presenza asburgica nel territorio goriziano. Tra gli oggetti più curiosi spiccano gli stampi di legno provenienti dalla bottega di un rinomato cappellaio goriziano, utilizzati per arricchire le fodere interne dei cappelli da uomo. Si arriva così ad uno dei punti di forza dell'esposizione: accanto alla memoria artigianale, la mostra si apre al presente e all'interazione. Il visitatore diventa protagonista, potendo sperimentare uno schermo multimediale che permette di scegliere tessuti, colori e decorazioni, fino a "creare" idealmente il proprio capo unico. Al contempo, nella sala emerge la presenza

preponderante della storica famiglia Sinigaglia, come testimonia il quadro realizzato da Giuseppe Tominz che restituisce un'immagine rappresentativa della classe sociale del tempo, dando lustro alla nota casata di commercianti di tessuti. Nella successione dei dipinti risaltano la lucentezza delle stoffe, le trame e i gioielli, status symbol della borghesia goriziana tardo settecentesca.

Il percorso prosegue senza soluzione di continuità dal Settecento all'Ottocento, in una sequenza di sale che accompagnano il visitatore dentro l'evoluzione della moda europea. Gli abiti si impongono nello spazio con nuove silhouette: le maniche a sbuffo e l'eleganza borghese e domestica dello stile "Biedermeier" definiscono il gusto dell'epoca. Le gonne si ampliano progressivamente fino a forme a campana, sostenute da sottogonne strutturate, mentre i corpetti si stringono e le spalle si abbassano, in netto contrasto con le vistose maniche "a prosciutto". Il racconto si arricchisce poi con una raffinata sequenza dedicata ai gioielli, osservati in parallelo con



Nel fotoservizio di Daniele Tibaldi abiti, macchinari e teche con accessori esposti nelle sale del Museo della Moda e delle arti applicate di Gorizia che riaprirà venerdì

ritratti e dipinti d'epoca: orecchini voluminosi e decorati, spesso realizzati con tecniche a stampo, testimoniano una crescente industrializzazione del settore. Collane e spille diventano quindi dettagli da scoprire e riconoscere all'interno delle opere pittoriche, quasi un gioco di sguardi tra

moda e arte.

Si arriva, infine, agli anni Ottanta dell'Ottocento, quando la moda femminile definisce la celebre silhouette a clessidra: il busto viene stretto da corsetti rigidi per esaltare il punto vita, mentre le gonne tornano ad ampliarsi grazie a piccole crinoline, ridisegnan-

LA NUOVA PRODUZIONE DELLO STABILE SLOVENO

L'amore proibito di Veronika, "strega" slovena senza diritti

FEDERICA GREGORI

Un bosco simbolico che si trasforma in castello: gli alberi disegnano lo spazio scenico naturale ma diventano anche colonne della sala di un antico maniero. Al centro, un lungo tavolo che richiama l'Ultima Cena, presagio di un tradimento mortale. Intorno, tendaggi che evocano documenti custoditi in archivi e musei,

frammenti di una vicenda ancora incompleta. Perché nonostante in tanti - tra romanzi, canzoni e teatro - si siano cimentati a raccontare questa storia vera divenuta leggenda in Slovenia, sono ancora molte le zone d'ombra.

È proprio da queste lacune che prende forma una lettura contemporanea di "Veronika Deseniška (Veronica di Desenice)", la nuova produzione del Teatro Stabile Sloveno al de-

butto venerdì alle 20. Lo spettacolo rilegge una vicenda che affonda le sue radici nel Medioevo guardando ai personaggi con uno sguardo attuale, restituendo voce a una figura femminile rimasta a lungo ai margini. La storia è quella della prima donna processata per stregoneria in territorio sloveno, ma anche di tutte le donne oppresse nel corso dei secoli. E insieme è il racconto di un amore tenace e proibito, capace di sfi-



I protagonisti di Veronika FOTOLUCAQUAIA

dare persino la morte. Tre le repliche: sabato alle 20 e domenica alle 16 a Trieste, lunedì alle 20 a Gorizia al Kulturni dom, tutte sovratitolate. La prima di venerdì sarà preceduta da due eventi: alle 18.30 la consegna del primo Premio Igor Pahor per giovani impegnati nello spettacolo dal vivo, mentre alle 19 sarà inaugurata la mostra "Tukaj smo!" dell'ex sindaca di Ljubljana Viktorija Potočnik, che, proprio come lo spettacolo, sottolinea la forza delle donne.

«Risalendo al tardo Medioevo - spiega la regista Maruša Kink - la vicenda non ci ha lasciato in realtà molti documenti affidabili, con testimonianze, tra l'altro, estremamente controverse. Della protagonista sappiamo poco, anche per-

VICINO/
LONTANO

Il Premio Terzani al giovane libico Alaa Faraj

Va ad Alaa Faraj, per il libro-testimonianza Perché ero ragazzo pubblicato da Sellerio, la XXII edizione del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, riconoscimento istituito dal festival vicin

no/lontano di Udine insieme alla famiglia Terzani. Ad annunciarlo è stata ieri la presidente della giuria, Angela Terzani Staude. Le sue sono pagine capaci di schiudere «una storia esemplare di digni



tà e coraggio, quelle di Perché ero ragazzo», si legge nelle motivazioni del premio. Il libro raccoglie le lettere dal carcere del giovane libico condannato a 30 anni per concorso in omicidio plurimo e violazione delle norme sull'immigrazione dopo il naufragio del barcone sul quale

viaggiava anche lui, in cui morirono 48 persone. L'etichetta di scafista Alaa Faraj non l'ha mai accettata e ha continuato ad affermare la sua innocenza. Mattarella gli ha concesso la grazia parziale con uno sconto di pena. È in corso la nuova procedura di revisione del processo.

MUSICA

Paradiso in tour a Gorizia
«Mai stato così carico
La mia energia si sentirà»

Oggi la data zero che segna il ritorno degli show al PalaBigot «Sanremo? Esperienza dolceamara. Elisa è una vera amica»

ALEX PESSOTTO

A Gorizia la data zero del tour di Tommaso Paradiso e l'appuntamento è previsto per stasera, con inizio alle 21. L'occasione, tuttavia, ha anche un'ulteriore valenza: infatti, a ospitare l'evento ci penserà il PalaBigot, il tempio del basket cittadino, che, dopo i lavori di riqualificazione e il ritorno delle gare sportive, si prepara appunto ad accogliere anche uno spettacolo. E pensare che l'ultimo era stato nel 2003: lo show di Giorgio Panariello e il suo "Torno sabato... e tre". Insomma, una vita fa.

Quindi, per quella che si può considerare un'inaugurazione, è stato scelto il popolare cantautore romano, classe 1983, già frontman del gruppo "Thegiornalisti" che, tra l'altro, di recente ha debuttato al Festival di Sanremo proponendo la canzone "I romantici" giunta in posizione numero dieci.

Il tour di Tommaso Paradiso è prodotto da Live Nation Italia. La data isontina è organizzata assieme a Fvg Music Live e VignaPr, in collaborazione con il locale Comune.

Paradiso, cosa significa, per lei, la data zero di un tour?

«Raramente sono stato così carico per l'inizio di un tour: questa data è il primo contatto vero con tutto quello che abbiamo costruito in questi mesi. Stiamo portando sul palcoscenico uno show di cui vado molto fiero, l'energia sarà tanta e si sentirà».

Di recente, lei ha debuttato a Sanremo. Come le è sembrata l'atmosfera? Sensazioni migliori o peggiori rispetto alle aspettative?

«È stata un'esperienza molto intensa, la definirei dolceamara: da un lato mi sentivo un po' fuori contesto, dall'altro mi ha lasciato un bellissimo ricordo. Non avevo aspettative, volevo semplicemente portare su quel palco una canzone per me importante».

È rimasto soddisfatto dell'accoglienza della sua canzone, "I romantici"?

«Sì, sono molto contento.



Tommaso Paradiso durante un'esibizione FOTO ELISABETTA LAZZÈ

La canzone sta facendo un gran percorso ed è bello vedere che arriva anche a un pubblico nuovo».

Lei ha una laurea in Filosofia. Che studente era?

«Ero uno studente serio, mi piaceva studiare e lo facevo con impegno. Però non ero neanche quello tutto chiuso sui libri: mi piaceva stare con gli altri, ridere, fare gruppo. Ho sempre cercato equilibrio tra le due cose».

Dal 2009 al 2016 lei è stato il cantante del gruppo Thegiornalisti. Poi, ha intrapreso la carriera solista. Le manca un po' far parte di un gruppo?

«È stata una parte importante della mia vita, ma non la vivo con nostalgia. Come ho detto più volte, in realtà non è cambiato molto: il modo in cui lavoro è sempre stato quello, scrivo le canzoni e costruisco tutto da lì. Oggi escono a mio nome, prima uscivano con il nome del gruppo. Sul palco sono poi accompagnato da una super band di cui fa parte anche Marco Rissa, chitarrista dei Thegiornalisti. È semplicemente una nuova fase».

Lei ha collaborato anche con Elisa. Com'è andata? Come ricorda quell'esperienza?

«È andata molto bene, Elisa è un'amica e un'artista

che stimo molto. Ho un bellissimo ricordo di quell'esperienza, c'è stata una grande intesa».

Cosa spera di trasmettere con le sue canzoni? Qual è il suo principale obiettivo?

«Scrivo quello che vivo, o che vivono le persone a me vicine. Poi, certo, mi piace l'idea che qualcuno possa riconoscersi. Alla fine, quel che conta è questo: fare canzoni vere, che possano emozionare».

Al di là del tour, quali sono i suoi prossimi progetti, discografici e non solo?

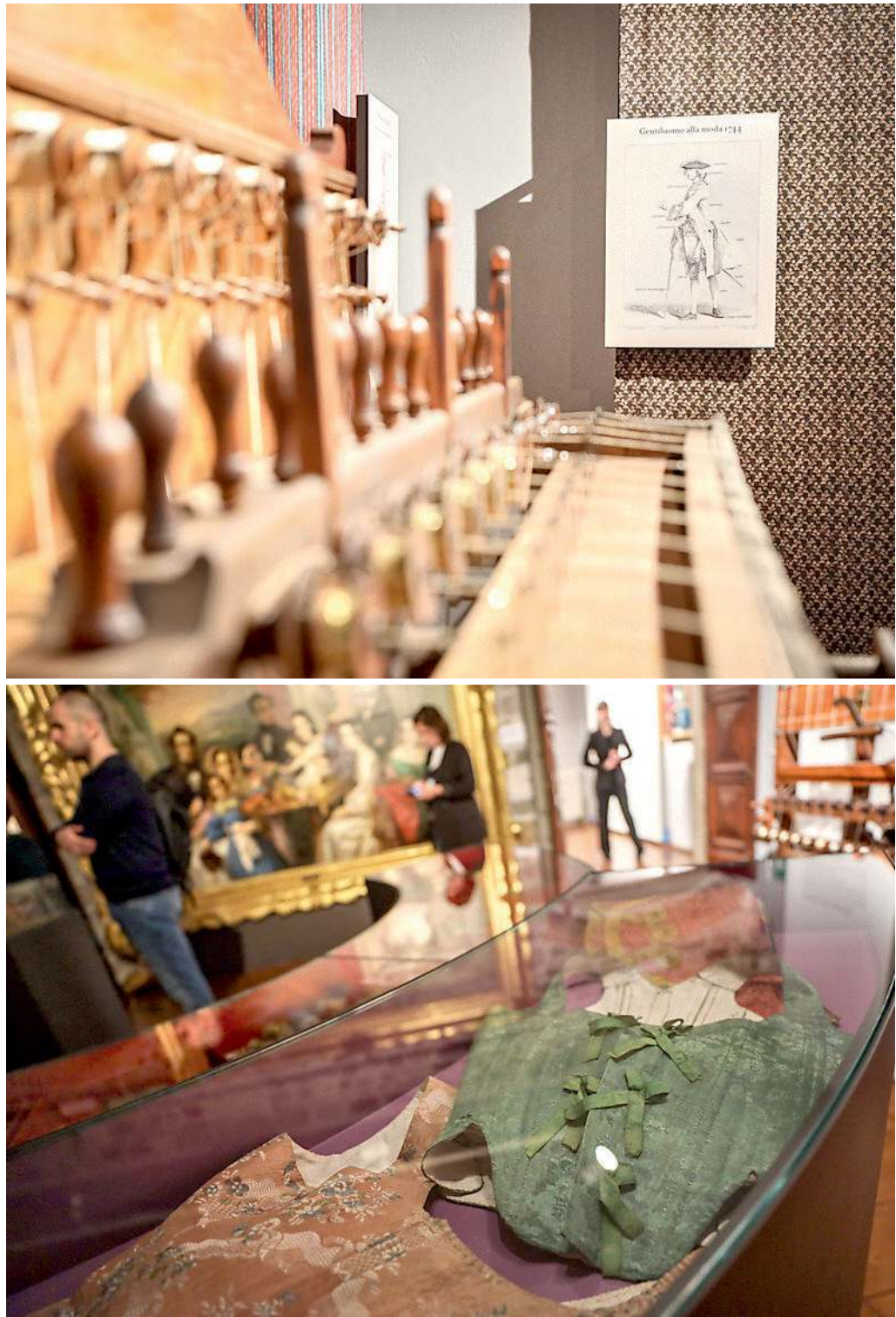
«Adesso la testa è tutta sul tour, sto anche scrivendo cose nuove, vediamo dove mi porteranno».

Le spiace che la musica, tranne il ritorno del vinile, sia sempre più liquida, digitale?

«L'unica cosa che mi spiace è vedere come l'ossessione per i numeri sulle piattaforme di streaming influenzi il processo creativo e la serenità degli artisti».

Ha avuto modo o avrà modo di vedere qualcosa di Gorizia?

«Per ora le prove sono state decisamente intense e serrate, non ho avuto modo di vedere molto. Però mi sto trovando assai bene, si respira un bel clima». —



do un'eleganza sempre più strutturata e scenografica. Non solo abiti: attenzione particolare è riservata anche alle vetterie, un'altra produzione d'eccellenza del Goriziano. Ad essere fabbricati erano bottiglie, bicchieri, lastre per finestre e recipienti a uso farmaceutico, oggetto di commer

cio in tutto il Mediterraneo. Dulcis in fundo, il percorso museale culmina con l'area dedicata al Monastero di Sant'Orsola di Gorizia, dove a dominare la scena sono elementi sacri di svariate tipologie: dai disegni preparatori, con i cartoni da ricamo di fine Seicento e Settecento, si passa

ai paramenti sacri, con grande importanza dedicata alle tecniche dell'agopittura o del ricamo su canovaccio. Segno evidente di come il passato non resti mai davvero indietro: ci seduce, ci chiama, e infine si reinventa sotto i nostri occhi, valorizzandolo nella contemporaneità. —

ché le donne venivano documentate nel momento in cui si sposavano: prima, di fatto, non esistevano». Veronika diventa così il simbolo di una rivendicazione essenziale: non tanto dell'uguaglianza, impensabile per l'epoca, quanto del diritto stesso di esistere. «Ciò che trovo incredibile - aggiunge - è che a 600 anni dalla sua uccisione, avvenuta per affogamento il 7 ottobre del 1425, siamo ancora qui ad affrontare questi temi».

Discriminazione femminile ma anche profitto, potere e ordine sociale a condizionare l'amore: tutti elementi che rendono questa tragedia senza tempo. Al centro, il legame tra Friderik, figlio del conte Herman II di Celje, e Veronika, di più umili origini, osteggiato dalla

nobile famiglia. Fino all'accusa di omicidio e stregoneria: rivelaesi infondate, Veronika fu assolta ma trovò comunque la morte, assassinata per ordine del conte per porre definitivamente fine alla relazione. Come sottolinea la drammaturga Lana Krmelj, il mito della giovane si rinnova «mettendo al centro il desiderio di una donna di essere ricordata e riconosciuta nel proprio diritto di esistere».

«Storia slovena con in sé una forte eredità slovena, entrata nel mito», la definisce la produttrice esecutiva Mija Špiler: uno spettacolo, sottolinea, creato appositamente per questo palco, con quattro attori ospiti che vi recitano per la prima volta, e un percorso che ha vissuto felicemente la transi

zione tra le direzioni Malalan-Ukmar. Nel cast: l'attrice teatrale e cinematografica Diana Kolenc è Veronika, Iztok Drabik Jug il conte Herman II Celjski; dal Drama di Ljubljana, Domen Novak interpreta Friderik. Prezioso il lavoro del team creativo, interamente femminile: a partire da quello altamente evocativo del "labirinto di amore e inganni" della scenografa Vasilija Fišer; e poi i costumi di Tina Kolenik, che ha operato un attento lavoro laboratoriale non solo di stilizzazione degli abiti medievali ma, aspettando una scala gerarchica, anche differenziandoli tra tessuti, colori, strascichi. Tanto sperimentazione, infine, nella musica di Veronika Kumar, con una partitura ispirata ai suoni della natura. —

GLI APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Il Sigillo di giada
al Circolo della Stampa

Sarà presentato oggi alle 17.30, al Circolo della Stampa (corso Italia 13, primo piano) “Il Sigillo di Giada”, ultimo romanzo di Marco Fornerris, spy story ambientata in Cina.

Alle 18
Minori Amori
di Alberici alla Minerva

Oggi alle 18 alla libreria Minerva verrà presentato il libro di “Minori amori” di Alberto Alberici, Minerva editore. Ambientato tra Bologna e la riviera romagnola, tra cortei studenteschi e funerali improvvisi, tra laghetti persi nell’Appennino e osterie dai tavoli sbeccati, il romanzo segue le vicende di Giorgio, Antonio, Fabrizio, Alessandro e dei loro amici e amori.

Oggi alle 17
Lezione di archeologia
al Museo di Storia

L’archeologo Bostjan Laharnar del Museo Nazionale della Slovenia di Lubiana terrà oggi alle 17 al Museo di Storia Naturale una conferenza intitolata “Tra Odra e Albion. Sulle tracce dei conquistatori romani e delle popolazioni indigene nella Slovenia sud-occidentale”. L’evento è organizzato dalla Società per la Preistoria e Protostoria. Ingresso libero.

Alle 18
La pedagogia di Piaget
alla Stazione Rogers

Oggi alle 18 alla Stazione Rogers si terrà il terzo incontro della rassegna “Conversazio-

ni pedagogiche” promossa dal Corso di laurea in Scienze della Formazione primaria di UniT’s per avvicinare il pubblico a figure e teorie fondamentali della pedagogia. Elena Bortolotti, docente di Didattica e Pedagogia Speciale, parlerà di Jean Piaget e del “colloquio clinico piagetiano” quale strumento metodologico centrale.

Alle 19
Le foto di Garzya
in Sala d’Arte

S’inaugura oggi alle 19 alla Sala Comunale d’Arte la mostra personale del fotografo e poeta napoletano Giacomo Garzya, che sarà introdotta sul piano critico da Marianna Accerboni. La mostra si intitola “Flash sulla Barcolana: alle luci della sera”.

Alle 17
Macchiette triestine
alla biblioteca Crise

Oggi alle 17 nella sala conferenze della biblioteca Stelio Crise in Largo Papa Giovanni XXIII, il Circolo Amici del Dialetto Triestino organizza una lettura a leggio con accompagnamento musicale di “Macchiette triestine e ciapai delle strighe” di Elisabetta Rigotti.

Oggi e domani
Torna al Miela
Babe the show

Torna a grande richiesta oggi alle 18 e domani alle 20.30 al Miela lo spettacolo “Babe the show” che celebra la forza, l’indipendenza e l’ironia delle donne triestine. Prosegue anche la mostra fotografica, “Volte della Trieste di oggi” con i ritratti di Lara Perentin ed Erin McKinney.



Experience Trieste, città inventata

Presentazione del volume “Experience Trieste. Una città inventata” (Trart), oggi alle 18, alla libreria Ubik in Galleria Tergesto. Federica Luser, editrice e coautrice del libro, ne parlerà con il giornalista Pietro Spirito in una panoramica sulla nostra città.

TRIESTE - ALLE 17.30 AL MUSEO LETS

Vita e opere di Ingeborg Bachmann



Oggi alle 17.30 allo Spazio Forum del Museo Lets (piazza Hortis, 4) #LETStalk ospita un incontro con Rita Svandrlík in occasione della recente pubblicazione del volume Scrivere per esistere. Vita e opere di Ingeborg Bachmann (Carocci Editore). Ingresso libero fino a esaurimento posti. L’evento - a cura del centro di ricerca Wanderung. Studi letterari e centro europei del DISU - Dipartimento di Studi Umanistici dell’Università di Trieste - si inserisce nelle celebrazioni per il centenario della nascita di Ingeborg Bachmann (1926–1973), una delle voci più significative della letteratura europea del Novecento. Il volume offre uno sguardo d’insieme aggiornato e completo sulla vita e l’opera della scrittrice austriaca, invitando alla lettura dei suoi testi, molti dei quali scritti durante i soggiorni italiani - a Ischia, Napoli e Roma. Scrittrice austriaca, cosmopolita ed europea, Bachmann è un’autrice poliedrica, la cui produzione attraversa generi e linguaggi, dalla poesia ai radiodrammi, dai saggi ai libretti d’opera fino alla prosa narrativa. A dialogare con l’autrice Rita Svandrlík saranno Ulisse Dogà (Lingua e traduzione tedesca) e Maria Carolina Foi (Letteratura Tedesca) del Dipartimento di Studi Umanistici dell’Università degli Studi di Trieste.

TRIESTE - ALLE 18.30 AL DEUTSCHZENTRUM

Al via il gruppo di lettura in tedesco



Un nuovo spazio per leggere, confrontarsi e parlare in tedesco: questo pomeriggio alle 18.30 il DeutschZentrum Triest inaugura il “Lesekreis”, un gruppo di lettura in presenza dedicato a chi desidera coltivare la lingua tedesca attraverso la letteratura e il dialogo.

Il primo ciclo prenderà il via con “Das Gewicht der Worte” di Peter Bieri, autore conosciuto al grande pubblico come Pascal Mercier. Un romanzo particolarmente significativo per il territorio: gran parte della storia è ambientata proprio a Trieste e racconta la vicenda di un traduttore appassionato delle lingue del Mediterraneo.

Gli incontri, a cadenza quindicinale, offrono ai partecipanti un’occasione per approfondire testi di interesse culturale e allentare la conversazione in un contesto stimolante e condiviso.

Gli appuntamenti si terranno il 15 e 29 aprile, 13 e 27 maggio, sempre dalle 17 alle 18.30, nella sede del DeutschZentrum Triest (via Roma 22).

Per informazioni contattare il DeutschZentrum Triest: info@deutschzentrumtriest.it



MUSICA

Sound irlandese
e il mondo di Joyce
sul palcoscenico
del Rossetti

Domani lo show degli Shamrock Tenors
Tra loro un veterano del musical I Miserabili

Sara del Sal

Una tipica serata irlandese sul palco del Rossetti che diventa anche occasione per riflettere sulla Belfast di oggi. Si intitola “A night for James Joyce” il concerto proposto dagli Shamrock Tenors che saranno in scena per una sera sola, domani, allo Stabile regionale. A capitana- re la formazione sarà un volto che in molti riconosceranno come uno dei protagonisti dell’indimenticabile allestimento celebrativo per il quarantesimo anniversario del musical “Les Misérables” che ha fatto tappa sempre al Politeama: Raymond Walsh. «Non vedo l’ora di arrivare, sto dicendo a tutti che vedranno una città stupenda. Ci ho passato due settimane ma probabilmente mi sarebbero serviti due mesi per poterla approfondire fino in fon-

do», spiega il performer. Con Walsh, in questa occasione, sul palco saliranno Jimmy Johnston, Matthew Campbell, Jack Walsh e Nathan Johnston affiancati da una band che suona dal vivo composta da Brian Rice alla batteria, Sean Walsh al basso, Michael Gaffney alla chitarra e al Bodhran, Maeve O’Donnell al Uilleann pipes (una tipica cornamusa irlandese) e ai pifferi e Clara Maguire al violino.

Come avete scelto gli artisti per questa avventura?

«Siamo due coppie di fratelli e un amico. Siamo uniti da un’amicizia profonda e volevamo portare in scena qualcosa da ricordare e che ci facesse sentire vicini alle nostre origini».

Portare in scena canzoni che fanno parte del patrimonio culturale del paese in cui siete nati, dopo aver conquistato i pubblici nei

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI	www.triestecinema.it
Un anno di scuola	17.00-19.00-21.00
ARISTON	
Viale Romolo Gessi, 14	040/304222
www.lacappellaunderground.org	
Hamnet. Nel nome del figlio V.O.	15.30 (sott.it.)
Il suono di una caduta V.O.	18.00 (sott.it.)
Fuoco cammina con me - 4K V.O.	21.00 (sott.it.)
FELLINI	www.triestecinema.it
Lo straniero	16.00-18.20-20.30
GIOTTO MULTISALA	www.triestecinema.it
Un anno di scuola	16.15-18.00-19.50-21.45
Il silenzio degli innocenti - 4K	18.30-21.15 (in originale con s.t.)
A cena con il dittatore	16.30-18.45-21.00
...che Dio perdona a tutti	16.40

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it	
Il silenzio degli innocenti - 4K	16.30-18.45-21.00
Super Mario Galaxy - Il film	16.40-18.20-20.00
The Drama - Un segreto è per sempre	16.15-18.10-20.00-21.45
Cena di classe	16.25-21.45
Pontifex - Un ponte tra la misericordia e la speranza	19.00
Ti uccideranno	21.15
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	0481/712020
www.kinemax.it	
Super Mario Galaxy - Il film	17.00-18.50-21.10
Un anno di scuola	17.00-19.00
Il silenzio degli innocenti - 4K VM 14	21.00
...che Dio perdona a tutti	17.15-19.15
L'ultima missione: Project Hail Mary	21.00

L'ultima missione: Project Hail Mary	16.50-18.15-20.45
The Drama - Un segreto è per sempre	16.10-18.50-21.30
Finché morte non ci separi 2	16.25-22.00
Cena di classe	16.25-21.45
Pontifex - Un ponte tra la misericordia e la speranza	19.00
Ti uccideranno	21.15
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	0481/712020
www.kinemax.it	
Super Mario Galaxy - Il film	17.00-18.50-21.10
Un anno di scuola	17.00-19.00
Il silenzio degli innocenti - 4K VM 14	21.00
...che Dio perdona a tutti	17.15-19.15
L'ultima missione: Project Hail Mary	21.00

The Drama - Un segreto è per sempre	17.10-21.10
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo	19.00
Finché morte non ci separi 2	18.00-21.15
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	0481/530263
www.kinemax.it	
Super Mario Galaxy - Il film	17.30
Finché morte non ci separi 2	20.40
Un anno di scuola	17.40
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo	20.30
...che Dio perdona a tutti	18.00
Lo straniero	20.20

TEATRI

TRIESTE

LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO	040 948471
Via Ghirlandaio 12	
"Sabato 18 alle 20.30 arriva "Big Comedy Ring Show 2" con i comici di Zelige Colorado."	
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE	
Riva Tre Novembre, 1	800 898 868 - 040 6722200
Sala Victor de Sabata, Ridotto del Teatro Verdi "Il Flauto Magico (Fantasia in un atto da Die Zauberflöte)"	
Oggi mercoledì 15 aprile ore 11.00. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Biglietto intero 10 euro, ridotto under 18 e scuole 5 euro. In scena fino al 19 aprile 2026.	
TEATRO MIELA	
Piazza Duca degli Abruzzi, 3	040 3477672
"Protagoniste - Oggi alle 18.00 e domani alle 20.30 "Babe the Show""	
Evento-spettacolo che celebra le donne di Trieste, forti, libere e con Laura Bussani e Veronica Darioi. Ingresso € 18,00, ridotto € 15,00.	

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"	0481 494369
Corso del Popolo, 20	
"Domani alle ore 20.45 "Gidon Kremer Trio" con Gidon Kremer, Giedre Dirvanauskaitė e Georgijs Osokins. Domenica 19 aprile alle ore 11.00 Ingresso a 2euro "Talenti in scena" - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Domenica 26 aprile alle ore 16.00 Duomo S. Ambrogio, Monfalcone Ingresso libero "Concerti per organo - Corale Zumellese" con Sara Cecchin soprano, Manolo Da Rold direttore, Francesco Grigolo organo. Giovedì 30 aprile alle ore 20.45 "Peter Erskine Quartet" con Peter Erskine, Alan Pasqua, Darek Oles, Bob Mintzer. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.	



GLI ARTISTI
I CINQUE COMPONENTI DELLA
SHAMROCK TENORS DURANTE LO SHOW

grandi musical che effetto fa?

«Siamo fieri di celebrare le nostre usanze».

Il titolo dello spettacolo cita Joyce. Conosceva il suo legame con il capoluogo giuliano?

«No e ne sono rimasto sorpreso. Ho imparato così tante cose di lui a Trieste, che non mi sarei mai aspettato e mi piace l'idea di cantare un brano che lui stesso cita nel suo "Finnegans wake" per il pubblico».

E tutti gli esperti dell'autore che gravitano su Trieste cosa troveranno?

«Quello che Joyce conosceva fin da bambino, le canzoni che cita nei suoi libri. Un assaggio di una serata in quell'Irlanda in cui ha vissuto».

Cosa dobbiamo aspettarci da questo suo ritorno in città dopo Les Mis?

«Un grande appuntamento irlandese in tutta la sua spettacolarità. Porteremo con noi tanti strumenti che fanno parte della nostra cultura e vi faremo conoscere i loro suoni, vi daremo un assaggio della danza irlandese e faremo anche qualche pezzo a cappella».

Questo spettacolo vi sta portando a girare il mondo, a ricevere premi e apprezzamenti: qual'è il segreto del suo successo così travolgente?

«Abbiamo cercato di ricreare sul palco l'atmosfera che si

può vivere all'interno di un tipico pub irlandese. Lo abbiamo fatto all'interno della Sidney Opera House così come nel west end londinese e ovunque il pubblico ha accolto con gioia la nostra proposta ascoltando le storie che amiamo e che conosciamo fin da bambini che parlano di amore o di perdite, canzoni che si possono cantare con un bicchiere in mano. Vi sentirete come in un qualsiasi bar di Belfast».

Cosa vi ha stupito maggiormente di questa avventura?

«Il fatto di avere composto una canzone che portiamo in scena con lo spettacolo intitolata "Mary" in mezzo a canzoni che fanno parte della tradizione come "Danny Boy", "Whiskey in the jar", "The parting glass" o "Wild Rover" e che questa sia entrata nella classifica irlandese lo scorso natale conquistando il 9° posto è un traguardo inaspettato».

Da dove è nata l'idea di questo spettacolo?

«Ero nel cast di Les Misérables a Londra e mi sono reso conto che ogni volta che sui quotidiani si parlava di Belfast era per cronaca nera. Per molti la città è ancora come alla fine degli anni '80 quando invece oggi si è trasformata in un posto bellissimo in cui differenze di pensiero o di religione convivono. Siamo diventati un esempio per il mondo intero di come sia possibile vivere in pace accettandosi e ascoltandosi, senza più conflitti. Si può riuscirci e noi lo stiamo dimostrando». —

TRIESTE - OGGI E DOMANI AL TEATRO MIELA

Laboratorio di recitazione il Vento



Nell'ambito della rassegna Antiche Dimore 2025-2026 | Vento, l'associazione Le Muse Orfane presenta un laboratorio teatrale intensivo a cura di Artifragili, con la supervisione di Massimo Navone, in programma oggi e domani al Teatro Miela. Il laboratorio si configura come un percorso di ricerca scenica rivolto ad attori e attrici professionisti, incentrato sull'elaborazione performativa di immagini storiche della bora nella città di Trieste. Le immagini — paesaggi urbani e presenze umane attraversate dal vento — diventano materiale di lavoro da tradurre in azione scenica attraverso il corpo, la voce e la composizione. Il lavoro si sviluppa nell'arco di due giornate, assieme agli attori Davide Riboldi, Sara Wegher (foto), Iacopo Cesari. La prima giornata è dedicata all'osservazione e all'analisi delle immagini selezionate. Ai partecipanti è stato richiesto di arrivare già preparati, portando improvvisazioni a tema "vento" sviluppate a partire da questo materiale. La seconda giornata è orientata alla composizione: i materiali emersi vengono organizzati in strutture sceniche più definite, mantenendo una dimensione aperta e processuale, in preparazione della restituzione pubblica. Il laboratorio si concluderà con una prova aperta al pubblico domani alle 18.

DOMANI ALLE 20

La musica è luce al Collegio di Duino



Approda a Duino all'Auditorium del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico domani alle 20 lo spettacolo a ingresso libero "La musica è luce", progetto musical-teatrale che prevede otto concerti sinestetici in sette località regionali fino a maggio 2026. L'appuntamento, il primo di otto concerti in sette località regionali fino ad aprile 2026, avrà per protagonista la Band Giovani dell'Orchestra a Fiati Città di Muggia preparata da Giacomo Sfitez con un programma dedicato ai grandi cantautori italiani del '900. L'evento si inserisce nella stagione "Serate al Collegio" e vedrà la partecipazione della studentessa del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico Serena Vazzana.

«Con questa esperienza - spiega Giacomo Sfitez - si vuole offrire al pubblico un'occasione di raccoglimento e riflessione in merito a tematiche correlate alle fragilità che possono colpire il soggetto nel singolo e la partecipazione dello stesso al contesto sociale».

Protagonisti indiscussi de "La Musica è Luce" nella sua edizione giovanile saranno quei giovani che, nel corso della fase di scouting e di preparazione alle performance, hanno contribuito a realizzare parte della versione integrale dell'iniziativa proposta nelle sale della regione.

VENERDÌ IL CONCERTO AL ROUND MIDNIGHT

Rock dritto e graffiante nel nuovo album della banda Caspio



La band Caspio pubblica il nuovo album "Cosa resterà di noi"

Elisa Russo

Caspio nasce nel 2019 come progetto solista di Giorgio Di Gregorio, cantante e polistrumentista triestino, con l'intento di «fondere elettronica e introspezione lirica in una riflessione sui temi generazionali». Dall'anno scorso, però, la formazione che lo accompagna si stabilizza e Caspio diventa il nome della band che comprende, oltre al fondatore e autore di testi e musiche: l'udinese Nicolas Morassutto alla batteria (frontman dei Sinners Congregation), i pordeonesi (ex Remiture) Enrico Muccin alla chitarra solista e Riccardo Roschetti al basso (Haram!).

Anticipato da alcuni singoli, l'etichetta V4V Records pubblica ora il nuovo album "Cosa resterà di noi": lo presentano dal vivo venerdì alle 21 al Round Midnight di via della Ginnastica 39, a concludere la serata ci sarà il dj set di Kalpa. «Creature anni Novanta - così si descrivono i Caspio -, cresciuti immersi nel grunge, arrabbiati il giusto per fare il rumore che dev'essere fatto. Veniamo dal Friuli Venezia Giulia, terra di confine e contraddizioni e siamo uguali al posto da cui proveniamo: scontroso, ombroso, irascibile ma schietti».

Pubblicano un'opera

sincera, che mette a nudo fragilità e desideri, illusioni e prese di coscienza, con un linguaggio diretto e immagini che graffiano, un disco rock capace di esplodere e poi ritirarsi, lasciando spazi per prendere respiro. «Cosa resterà di noi - spiega Di Gregorio - è una domanda sospesa tra la fine e il ricominciare, tra le cose che ci portiamo dietro e quelle che lasciamo andare. È il diario emotivo di generazioni disilluse ma pur sempre alla ricerca. Dieci canzoni che si rincorrono come frammenti di coscienza, frammenti di noi, che allo specchio, a volte, non ci riconosciamo più, tra una caduta e una corsa, un addio e un ritorno. Un disco che parla a chi non ha smesso di cercare un posto nel mondo».

"Cosa resterà di noi", che segue alcuni ep e l'album di debutto "Noi che viviamo in un mondo perfetto", è stato registrato al Gatto Elettrico Studio di Rivolto, alla produzione ci sono Di Gregorio e Morassutto (che ha anche mixato il lavoro), mentre il master è stato curato da Tommaso Benedetto; in studio si sono aggiunti Antonio Merici al violoncello e Carlo De Biaggio al contrabbasso, mentre alla voce del brano "Come me e te" c'è Ivo Buccì dei Voina, l'artwork è di Arianna Puccio per Studio Cemento e le foto di Pietro Bettini. —

TRIESTE - ALLE 17.30 AL MUSEO SCHMIDL

Alle Stanze della Musica è protagonista il clarinetto

Nel pomeriggio di oggi sarà dedicato al clarinetto il sesto appuntamento dell'edizione Primavera 2026 del ciclo Le stanze della Musica.

La formula è quella, già sperimentata con successo, di una speciale visita guidata dedicata di volta in volta ad uno o più strumenti delle collezioni dello "Schmidl", nella sua sede di Palazzo Gopceovich (via Rossini, 4), pre-

sentati dai giovani musicisti del Conservatorio "Giuseppe Tartini" e dai loro insegnanti.

Gli appuntamenti sono in calendario tutti i mercoledì di marzo e di aprile (ad eccezione di mercoledì 8 aprile) e vengono proposti in un doppio turno: il mattino alle 11 per gli studenti delle scuole, con particolare attenzione a quelle ad indirizzo musicale (con biglietto

scolastico di 1 euro) e il pomeriggio alle 17.30 (con il normale biglietto di accesso al Museo).

Per le scuole interessate al turno del mattino è prevista la prenotazione obbligatoria all'indirizzo di posta elettronica museoschmidl@comune.trieste.it

A condurre i visitatori alla scoperta di storia, funzionamento e repertorio del clarinetto.



Dettaglio d'un clarinetto

Questo pomeriggio alle 17.30 saranno gli studenti del professor Domenico Foschini: Sofia Cella, Nicola Petrouchev, Michele Pöclen, Leon Rojko e Augustina Petrovic, con la parteci-

pazione della pianista Anna Kasparova, proporranno pagine di Wolfgang Amadeus Mozart, Igor Stravinsky, Johannes Brahms, Zdenek Fibich e Paul Harvey.

I successivi appuntamenti

ti saranno dedicati agli archi (mercoledì 22 aprile, docenti Federico Magris e Sinead Nava), all'oboe e al fagotto (mercoledì 29 aprile, docenti Pietro Milella e Sergio Lazzeri).

Ognuno di questi appuntamenti è una porta maestra, anche per il pubblico non specialista, di accedere alle mille implicazioni di uno strumento musicale, ogni volta un diverso mondo di suoni, tecniche e storie.

La partecipazione è compresa nel normale biglietto di ingresso al Museo: intero euro 5; ridotto euro 4; ridotto studenti euro 1; gratuito per i bambini fino a sei anni non compiuti. —

SPORT

Basket - Serie A

La corsa senza relax

Nonostante il calendario difficile Trieste ha quasi blindato i playoff ma deve stare sul pezzo per difendere il sesto posto

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Cinque mesi di digiuno lontano da casa sono un'eternità, la Pallacanestro Trieste ha scelto il palcoscenico più nobile per spezzare l'incantesimo. Il successo al Carnera di Udine certifica la crescita di un gruppo che ha ormai fatto sue le idee di coach Taccetti. La scossa è arrivata nel momento giusto, con un successo che non è figlio del caso ma il risultato di una solidità difensiva che sta crescendo settimana dopo settimana. Trieste ha costruito la sua impresa partendo dalla difesa, per poi dare sfogo a un attacco fluido ma ragionato. In cabina di regia, il tandem Ross-Ruzzier ha agito con freddezza, lucidità e precisione, dettando ritmi altissimi e innescando sia i tiratori sul perimetro che i lunghi sotto le plance. Una prova corale che riscrive le ambizioni di un finale di stagione che, grazie al successo nel derby, adesso fa un po' meno paura. Nella corsa per il sesto posto, piazzamento importante per confermarsi anche nella prossima edizione della Basketball Champions League, la sfida di domenica al PalaRubini contro la Germani Brescia potrebbe essere determinante.

SERIE A: LA CORSA AGLI ULTIMI TRE POSTI PLAYOFF SCUDETTO						
SQUADRA	PUNTI	27°	28°	29°	30°	
6° posto  TRIESTE	26	Brescia	BOLOGNA	MILANO	Cremona	
7° posto  REGGIANA	24	TRENTO	Tortona	Napoli	TREVISO	
8° posto  VARESE	22	CANTÙ	Cremona	riposo	BOLOGNA	
9° posto  TRENTO	20	Reggiana	NAPOLI	UDINE	Milano	
10° posto  CREMONA	20	riposo	VARESE	Venezia	TRIESTE	
IN MAIUSCOLO le partite in trasferta						

te. Considerata la difficoltà delle trasferte di Bologna e Milano, vincere con Brescia e poi nell'ultimo turno casalingo contro Cremona consentirebbe alla formazione di Taccetti di raggiungere i 30 punti obbligando Reggio Emilia a una marcia forzata e costringendola a vincere almeno tre delle ultime quattro gare per mantenere il passo. In quest'ottica, la trasferta di sabato a Trento e il successivo impegno casalingo contro Tortona diventano snodi decisivi per definire le gerarchie. Per Trieste, battere Bre-

scia sarà tutt'altro che agevole. La Germani si giocherà a Trieste le ultime chance di dare l'assalto al primo posto della classifica e potrebbe approfittare della difficile trasferta della Virtus Bologna, impegnata alla Nova Arena di Tortona contro la Bertram, per riagganciare la vetta della classifica. Una Brescia in salute, che arriverà carica di entusiasmo dopo il blitz contro la Reyer Venezia, trascinata da una prestazione monstre di Jason Burnell. Mentre Trieste e Reggio Emilia sembrano ormai aver ipotecato l'ac-



Coach Francesco Taccetti

cesso ai playoff, la battaglia per l'ottavo e ultimo posto resta apertissima. Al momento la corsa riguarda principalmente Varese, Trento e Cremona, mentre Udine e Napoli, ferme a 18 punti, appaiono tagliate fuori dai giochi. La Openjobmetis Varese dovrà massimizzare il fattore campo nello scontro diretto contro la Vanoli Cremona: un passaggio obbligato per tenere a distanza la Dolomiti Energia Trento che, in caso di arrivo a pari punti, avrebbe il vantaggio del 2-0 negli scontri diretti.

SERIE A2 FEMMINILE

Semifinali playout, gara-2 Futurosa gioca a Noviglio per centrare la salvezza

TRIESTE

Tutto è pronto allo Sport Center di Noviglio dove, per il secondo atto della semifinale playout, Futurosa iVision torna in campo alle 19.30 contro Milano Basket Star con l'obiettivo di chiudere i conti e festeggiare la salvezza. Trasferta dura contro un'avversaria che si giocherà le sue carte per rimandare il verdetto allo spareggio.

Coach Andrea Mura, consapevole del valore dell'avversaria, sottolinea le insidie della sfida: «Milano ha dimostrato di essere una squadra di grande qualità, per questo motivo dovremo restare attente e concentrate per tutto l'arco della gara. Gruppo capace di piazzare break importanti e cambiare l'inertza del match in pochi minuti. In casa sono particolarmente ostiche - prosegue Mura - sei delle loro sette vittorie stagionali sono arrivate proprio tra le mura amiche, anche contro avversarie di livello come Sanga o San Giovanni Valdarno. Faranno di tutto per allungare la serie».

L'ottima prova offerta in gara uno è un punto di partenza solido, l'idea è quella di alzare ulteriormente l'asticella, puntando su una pressione costante che non lasci respiro alle portatrici di palla avversarie.

«Abbiamo ancora margini di miglioramento, specialmente in termini di intensità e qualità del gioco - continua Mura -. Sessapremio mantenere alta l'aggressività e la pressione sulla palla per gran parte dell'incontro, avremo ottime chance di metterle in difficoltà. Dovremo però fare at-



Lydie Katshitshi (Futurosa)

tenzione alla loro fisicità e alle difese tattiche, come la match-up testata nell'ultimo quarto di domenica, con cui cercheranno di rompere il nostro ritmo e rallentare la circolazione di palla».

Uno dei temi chiave sarà la battaglia nel pitturato: «Sarà fondamentale continuare a giocare di squadra, con intensità, cercando di essere più incisive sotto i tabelloni. Difficilmente riusciremo a vincere di nuovo con un divario di 14 rimbalzi come accaduto nel primo match della serie».

Resta infine il nodo legato alle rotazioni e alle condizioni fisiche di alcune interpreti fondamentali.

«Valuteremo fino all'ultimo le condizioni di Katshitshi: lei vuole esserci a tutti i costi, ma decideremo solo nel prepartita - conclude Mura -. In ogni caso la squadra è al completo, grazie anche al rientro delle U17. Il roster è lungo, siamo pronte ad affrontare questa sfida con grande fiducia e determinazione».

L. G.

GIOVANILE FEMMINILE

Missione compiuta per le U17 qualificate alle finali nazionali

TRIESTE

Missione compiuta per le under 17 di Futurosa, qualificate alle finali nazionali che si disputeranno da lunedì 27 aprile a domenica 3 maggio 2026 a Venaria Reale, in provincia di Torino e a Tortona in provincia di Alessandria. Per il club triestino, l'ingresso nel ristretto gruppo delle sedici migliori formazioni

che si contenderanno lo scudetto di categoria, conferma una crescita che la pone ai vertici del basket giovanile italiano. Un traguardo che assume ancora maggior valore alla luce del cammino percorso. Il concentramento di qualificazione si è rivelato, infatti, un vero e proprio antipasto delle finali scudetto, opponendo le rosa-

bro di Costa Masnaga e del Basket Roma. In un contesto tecnico così elevato, le rosnere hanno saputo imporre la propria identità, distinguendosi per solidità difensiva e qualità corale. Nonostante l'assenza di una pedina fondamentale come Giulia Muller, il gruppo ha saputo compattarsi, un aspetto sottolineato con orgoglio da coach Attruia. "Si tratta di



La formazione Under 17 del Futurosa

un risultato importante - le sue parole -. Le ragazze hanno affrontato un concentramento estremamente competitivo con grande maturità, riuscendo a superare dif-

ficoltà e assenze pesanti. Questo traguardo rappresenta un premio per il lavoro svolto e testimonia la crescita costante del gruppo e il grande impegno di tutta la

società". Questo l'elenco completo delle finaliste: Limonta Costa Masnaga, Futurosa, Allianz Bcc Derthona, Lupe San Martino, Umana Reyer Venezia, Jolly Basket Livorno, Sistema Rosa Pordenone, Basket Project Faenza, Geas Academy Sesto San Giovanni, Libertas Moncalieri, Basketball Academy Firenze, Sap Alghero, Club Basket Frascati, Basket Femminile '95 Varese, Vis Rosa Ferrara, La Molisana Campobasso. Nei prossimi giorni verranno sorteggiati i gironi e stilato il calendario ufficiale della manifestazione. Tutte le gare delle finali nazionali saranno trasmesse sui canali Twitch e YouTube Italbasket.

LOGA

Calcio - Serie C

Una risalita necessaria

Omar Leonarduzzi, capitano della promozione in C dell'Unione nel 2016-'17
«Trieste non merita la D. Ora lavoro in fabbrica. Il futuro? Tornerei al Rocco»

Antonello Rodio / TRIESTE

Omar Leonarduzzi ha giocato un solo anno con la Triestina, ma è stato capitano ed è stato fondamentale per il ritorno dell'Unione in serie C grazie ai playoff vinti nel 2016-'17.

I tifosi ricordano ancora quel suo toccante videomesaggio con cui, travolto dalle lacrime, salutava a malincuore la piazza. Segno di quanto la Triestina gli è rimasta nel cuore e di quanto soffra ora nel vederla tornare in serie D.

Leonarduzzi, il suo era stato un grande contributo per la salita della Triestina in C: che effetto fa vederla ripiombare in Serie D?

«La Triestina l'ho sempre seguita in questi anni e già quando ho visto che si accumulavano punti di penalizzazione mi dicevo che sarebbe stata davvero dura per i ragazzi: era un fardello troppo pesante per farcela. Poi all'ufficialità della retrocessione tanta tristezza a vedere una piazza del genere tornare in una categoria che non le appartiene. Un rimpianto ancora più grande pensando a com'era la società nell'anno in cui ho giocato io».

In cosa consiste il rimpianto?

«All'epoca era stato fatto un bellissimo progetto da parte di



Omar Leonarduzzi ha giocato nell'Unione nella stagione 2016-'17

gente competente che sapeva fare le cose per bene: parlo di Mauro Milanese, di Beppe D'Aniello e ovviamente del presidente Mauro Biasin, la cui scomparsa purtroppo ha spezzato tutto quello che si stava costruendo. Non c'è la controprova ma se non fosse successa quella tragedia, per come si era lavorato per me la Triestina sarebbe già salita in B».

Come ricorda quell'annata?

«Per capire come mi è rimasta dentro, confesso che spesso ancora adesso guardo i video

dell'epoca e mi vengono i brividi. Per me quell'anno è stato uno dei più belli vissuti nella mia carriera per le emozioni che ho provato: la gente mi voleva bene, sono stato bene con tutti, compagni e mister. Difficili trovare situazioni simili nel calcio: io le ho vissute solo a Salò e a Trieste».

E quel suo doloroso addio?

«Quando sono andato via per motivi personali sono stato male per un mese: ricordate quel video in cui ho pianto e ho sofferto davvero tanto. Per-

ché non conta quanto stai in un posto, ma come vivi quel tempo e come ti fanno sentire. A Salò e Trieste ho vissuto cose troppo belle».

Tornando a quest'anno, chi è andato in campo non ha nessuna colpa della retrocessione. Concorda?

«È così, del resto i calciatori quando scendono in campo ci vanno sempre per vincere, che ti paghino o no, che siano già retrocessi o no. Sono dei professionisti ed è giusto così, ma mi dispiace molto per loro che ce l'hanno messa tutta. E per la

gente. La Triestina non può rimanere in D, speriamo che sia per un solo anno, come quella volta che appena arrivarono Biasin e Milanese andammo su».

Dopo la Triestina ottenne ancora una promozione, vero?

«Sì, col Campodarsego e ancora con Andreucci in panchina. Eravamo primi con vantaggio e tutto si fermò per il covid, però la società l'anno dopo non si iscrisse alla C. L'ultima partita la vincemmo proprio a San Luigi 2-1, un tifoso alabarato venne anche a salutarmi nell'hotel dove eravamo in ritiro».

E adesso gioca ancora a 43 anni?

«Sì, ho iniziato a lavorare in fabbrica e gioco nella Promozione veneta con l'Unione Cadoneghe. E conto di giocare ancora un paio di anni».

E un pensiero a restare poi nel mondo del calcio?

«No, almeno in questo momento non ne ho nessuna intenzione. Solo se dovesse esserci una cosa bella, seria e coinvolgente potrei pensarci: che ne so, se dovessero tornare Milanese e D'Aniello a Trieste e fra qualche anno mi chiamassero, ecco, quello sarebbe un sogno per cui varrebbe la pena pensarci». —

IL PUNTO SQUADRA

Giustizia sportiva Kosijer fermato per un turno di squalifica

TRIESTE

Come se non bastassero le tante assenze per infortunio, domenica a Zanica contro l'Albinoleffe (inizio 14.30), la Triestina dovrà fare a meno anche di Kosijer, che contro la Giana è incappato nella quinta ammonizione e pertanto è stato squalificato per un turno. Un'ulteriore tegola per Marino, che dovrà sperare in qualche recupero fra i tanti giocatori in infermeria.

A dirigere la gara sarà Andrea Bortolussi di Nichelino, che sarà coadiuvato da Di Meo e D'Ambrosio Giordano. Quarto ufficiale De Angeli, operatore Fvs Montanelli. Un solo precedente per il fischietto piemontese con l'Unione: il ko in casa della Pergolettese per 2-0 dello scorso 27 febbraio. —

A. R.

SERIE D

Momento-no del San Luigi Cespa: «Troppi gli infortuni ma col Treviso ci proveremo»

Marco Fachin / TRIESTE

Una sconfitta dolorosa, arrivata contro una diretta concorrente per la salvezza, al termine di una sfida dove il San Luigi ha dimostrato di non essere così distante dagli avversari, ma che tuttavia complica notevolmente il cammino per i ragazzi di Massimiliano Pocecco in questo finale di campionato. Lo stop di Altavilla Vicentina infatti, unito ad alcuni risultati arrivati dagli altri terreni, certifica l'addio quasi certo alla possibilità di centrare la permanenza in categoria senza dover passare

dai play-out. Tutte le compagini coinvolte nella zona calda, a eccezione delle ormai già retrocesse Portogruaro e Adriese, si sono messe a correre, prendendosi punti su campi dai quali fino a qualche settimana fa era difficile anche solo uscire senza rimediare una battuta d'arresto pesante. È il caso del Vigasio a Chioggia e dell'Obermais a Treviso, con gli altoatesini capaci di andare a pareggiare pure nella tana del Cjarlins Muzane. Il SanLu dal canto suo prova a rimanere attaccato a questi team, senza lasciarli scappare via. Ora c'è da stringere i denti e fare

in modo di conquistare le migliori condizioni possibili in vista dello spareggio che varrà una stagione intera. «Quella con l'Unione La Rocca è stata proprio una brutta partita - afferma il dg Maurizio Cespa - dove eravamo in grande emergenza e il fatto di essere andati in svantaggio presto ha permesso ai nostri avversari di usare, per un gioco di parole, la loro "Arma" migliore, mettendoli da subito in condizione di fare ciò che gli riesce facile». Secondo il dirigente sanluiginò è stato un match dove: «Ci stava il pari. Siamo stati puniti da un episodio, ma



I biancoverdi del San Luigi sono a caccia della permanenza in Serie D FOTO MASSIMO SILVANO

questo tipo di incontri va così. Dovevamo essere più concentrati in occasione del rigore, ma poi se il naso avanti lo metti tu, sfruttando chance come quella di Butti all'inizio, la situazione cambia. Alla fine però il merito è dei nostri avversari, che non hanno rubato nulla. Anzi, il loro piano gara ha funzionato alla grande. Giocare su un terreno così poi non è semplice: gibboso, ampio ed esteso,

coi palloni che una volta usciti dal rettangolo, sparivano. Ecco, se devo fare un appunto alla direzione di gara è proprio sul recupero: pochi 3 minuti con tutte quelle interruzioni». Il momento della squadra non è dei migliori, ma nessuno ha intenzione di mollare: «Siamo penalizzati dagli infortuni da inizio anno, ed è un dato di fatto che per tale motivo praticamente non abbiamo mai

potuto schierare la stessa formazione due volte di fila. Perciò quanto ottenuto fino a qui è veramente al di là delle aspettative. Domenica avremo il Treviso e proveremo a fare l'impresa, contro una formazione della quale abbiamo enorme rispetto. E infatti per questo motivo come società organizzeremo qualcosa al campo per omaggiare i vincitori del campionato e i loro tifosi».

PALLANUOTO - SERIE A1 MASCHILE

Trieste cerca l'impresa con la corazzata Savona «Servirà tanto ritmo»

Alle 20 alla Bianchi sfida alla terza forza del campionato Coach Mirarchi: «Match delicato, ci faremo trovare pronti»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Partita difficile, difficilissima, oggi alla Bruno Bianchi per la Pallanuoto Trieste del tecnico Maurizio Mirarchi.

Alle 20 gli alabardati se la vedranno con la Rari Nantes Savona, terza forza del massimo campionato nazionale, squadra che attualmente viaggia addirittura a + 18 rispetto alla compagine sponsorizzata Samer & Co. Shipping, che invece è quinta in classifica a -2 dal quarto posto occupato dal Posillipo.

Una ventunesima giornata di Serie A1 che si prospetta decisamente in salita per capitano Ray Petronio e compagni come conferma il tecnico Maurizio Mirarchi: «Affrontiamo una squadra solida e ben strutturata – spiega l'allenatore dei triestini – per noi si prospetta un impegno

tutt'altro che semplice. Dovremo metterci ritmo, attenzione difensiva e cinismo al tiro per cercare di contrastare un Savona che sa fare male in ogni situazione – conclude il tecnico alabardato – un match indubbiamente delicato, che per di più arriva dopo la sosta: ci faremo trovare pronti».

La Rari Nantes Savona allenata dal carismatico Alberto Angelini ha un roster importante, impreziosito dal bomber del campionato, l'ungherese, Oliver Leinweber, autore per ora di 84 gol (8 in più rispetto all'alabardato Vuk Draskovic).

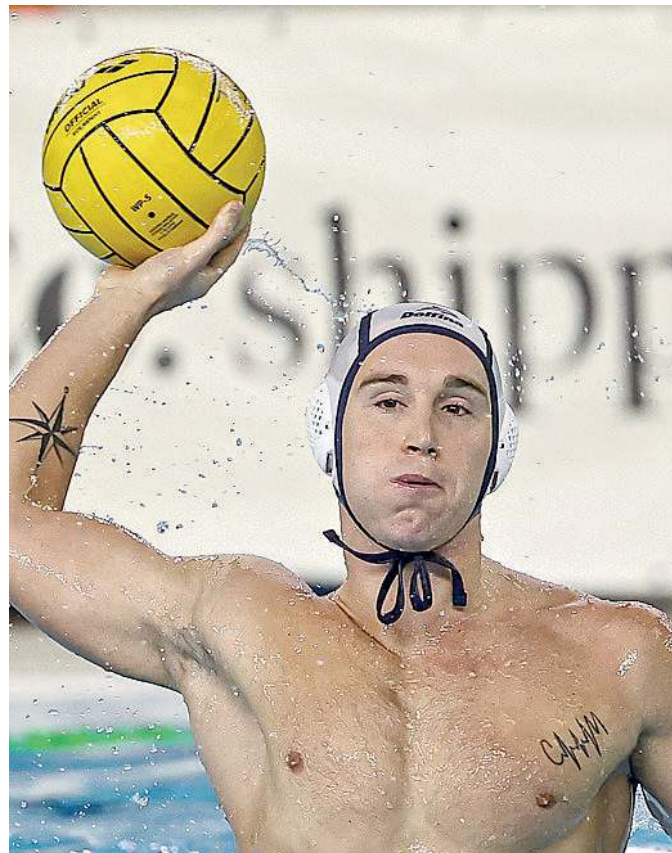
Dal portiere titolare del Settebello, Marco Del Lungo, agli azzurri Pietro Figlioli e Valerio Rizzo, i liguri hanno una rosa più che completa, a cui si aggiungono elementi del calibro di Luca Damonte

(cecchino mancino) e Lorenzo Bruni (centroboa di spessore).

Il match Pallanuoto Trieste-Rari Nantes Savona sarà diretto da Bruno Navarra di Roma e Riccardo D'Antoni di Siracusa.

Il programma della 21ª giornata: già giocata Posillipo-Telimar 17-7; oggi Rn Salerno-Ortigia, Pro Recco-Rn Florentia, Academy Olympic Roma-De Akker Bologna, An Brescia-Roma Vis Nova, Pallanuoto Trieste-Rn Savona; mercoledì 22 aprile Canottieri Napoli-Quinto.

La classifica: Pro Recco 60; An Brescia 57; Savona 51; Posillipo* 35; Trieste 33; De Akker 31; Genova Quinto 28; Napoli 24; Roma Vis Nova 23; Olympic Roma 20; Salerno 18; Telimar* 17; Ortigia 15; Florentia 7. * una partita in più. —



Il triestino Michele Mezzarobba (Pallanuoto Trieste)

SERIE C

La Triestina Samer batte il Css Verona e conferma la vetta

Un'altra vittoria scandisce il cammino della Triestina Nuoto Samer nel campionato di Serie C di pallanuoto.

Un abito che veste sempre più stretto ai ragazzi del tecnico Petrucci, primi in soli-

taria dopo 12 giornate e a +5 dalla seconda, la Rari Nantes Verona che sabato alle 19.30 ospiterà proprio gli alabardati. Nella gara con il Css Verona – ultima in classifica – tutto facile per i biancorossi nel 22-11 (5-3, 7-3, 4-3, 6-2) che ribadisce lo strapotere tecnico dei triestini in categoria. A segno Pavic (7); Cernecca, Casavola e Micillo (3); Campanile (2); Zavattin, Nider, Villan e Sanson. —

F.B.

SCI ALPINO - GIOVANILI

Campionati tricolori Children Tommaso Dagri (70) centra l'argento Allievi nello skicross

TRIESTE

Arriva una medaglia per uno degli sciatori triestini presenti ai Campionati italiani Children di sci alpino di Pila, in Val d'Aosta.

A mettersi uno splendido argento al collo infatti, nella specialità skicross per la categoria Allievi, Tommaso Dagri dello Sci club 70, arrivato in 2ª posizione a pari merito con il piemontese Giovanni Ceccarelli, e dietro solamente a Simon Kaser.



Tommaso Dagri (Sc 70)

È di 36"99 il tempo che è valso al giuliano il gradino di mezzo del podio ex aequo. Per l'atleta poi anche una 11ª piazza nello slalom speciale, mentre in quello gigante dello stesso gruppo d'età il compagno di club Francesco Calignano ha chiuso al 16º posto.

Nel femminile Veronica Vialmin dello Sci Cai XXX ottobre si è classificata 14ª nella combinata della categoria Ragazzi, prendendosi il 38ª piazzamento in SuperG, il 31ª in gigante, il 29ª nello speciale e infine posizionandosi 56ª nello skicross.

Tra le Allieve Giorgia Calligaris Pasquini – sempre della XXX ottobre – è arrivata 38ª in slalom e 52ª nel gigante, gara nella quale al 63º posto ha terminato un'altra 70er, cioè Elena Vidonis. —

MARCO FACHIN

KARATE

Karate Do pigliatutto a Sacile Podi anche per il Dai Shin Do

TRIESTE

Grande prestazione generale per gli atleti del Karate Do Trieste che hanno preso parte a Sacile ad un evento promozionale dove erano presenti società da tutto il Triveneto.

Il club del maestro Anna Devivi si è classificato al 1º posto tra i 21 partecipanti, conquistando innanzitutto ben tre primi posti nella graduatoria Super Champion,

determinata dalla somma dei punteggi delle tre specialità in gara, con Iago Santarossa, Bianca Ferronato e Tessa Marchesich. Tutti hanno vinto l'oro nelle categorie Bambini/Fanciulli e Ragazzi U12 in almeno due prove, e assieme a loro sono saliti sul gradino più alto del podio Samuele Zulian nel percorso, Arsen Kardinal e Davide Saetti nel palloncino d'oro, Diana Canton e Leonardo Mariani nel kata.

Nelle gare per karateka dai 12 ai 35 anni, e cioè quelle dei gruppi Esordienti, Cadetti, Junior e Senior, nel kata si sono aggiudicati l'oro Sophie Marton, Tommaso Bertocchi, Mia Drosch, Niccolò Mattiello, Maddalena Pecek, Erri Busechian, Florian Sgambati, Filippo Di Santo, Greta Di Lena e Fatemeh Alihosseini.

Enrico Traunini e Oliver Torresan hanno conquistato la prima piazza nel kumite, Argento infine anche per Sebastian Zaralli nel combattimento -33 kg.

A Sacile erano presenti anche tesserati del Dai Shin Do, che si è aggiudicato quattro medaglie, nel kata: oro per Erik Roveri e Caterina Husu, argento per Samuele Stea, bronzo a Raffael Volciv. —



GINNASTICA - WORLD CUP

Gava in luce ad Osijek

La ginnasta dell'Artistica '81 Benedetta Gava (sopra nella foto assieme al tecnico Diego Pecar) è l'unica azzurra ad aver ottenuto due finali nella tappa della World Cup di Osijek: nel volteggio è arrivata 7ª, nel corpo libero 5ª. —

TENNISTAVOLO

Campionati italiani Master en plein del Kras di Sgonico

TRIESTE

Triestini in luce ai Campionati italiani Master di tennistavolo di Salsomaggiore Terme. Protagonista il Kras di Sgonico, che ha conquistato il 1º posto assoluto nella classifica per club e ben 6 ori. Nella categoria Over 40 singolare femminile Katja Milič si è presa il derby-finale contro la cugina Martina, aggiudicandosi poi anche il doppio misto in coppia con Hansjörg

Toll. Tris per Sonja Milič, che ha vinto singolo, doppio femminile e misto Over 70. Per i carsolini pure l'alloro nella prova femminile a squadre e domenica a Sgonico si festeggerà la promozione in A2 e B2 dei team maschili.

Due medaglie tricolori anche per il Trieste-Sistiana ai Master: argento nel doppio maschile Over 80 per Borme e bronzo in quello Over 75 per Brandmayr, in coppia con Delevic del Kras. —

VELA



Lorenzo Bressani

Prosecco Doc: Lorenzo Bressani il neo timoniere Bussani il tailer

TRIESTE

È pronta a salpare la stagione della Prosecco Doc Shockwave 3, maxi 90 sul quale svetta con orgoglio il guidone dello Yacht Club di Monfalcone, tra le protagoniste più longeve della vela offshore internazionale e ambasciatrice di prestigio del Nord-Est.

Nella cornice del Vinitaly, il salone internazionale del vino e dei distillati di Verona, all'interno del Prosecco Doc Theatre sono state svelate le novità dell'anno che verrà a partire dall'equipaggio: nel ruolo di skipper, confermato Mitja Kosmina, che rappresenterà la proprietà; confermato il comandante salito a bordo nel 2024, Stefano Spangaro, mentre al timone è stato scelto il fuoriclasse triestino Lorenzo Bressani, uno dei velisti più titolati sulla piazza internazionale. Tailer Andrea Bussani, affiancato dai tecnici Ivan Valenta e Paolo Piccione con il compito di automatizzare il sistema dei ballast e sostituire l'elettronica con un assetto di ultima generazione, con apparecchiature moderne e sensibilmente più precise. Il debutto del 2026 ha già una data ufficiale da segnare sul calendario: il 7 giugno, quando il gioiellino dell'armatore Claudio Demartis, prenderà parte alla quarantesima edizione della Brindisi-Corfu, proponendo per la prima volta l' Aegean 600 del Circuito Rolex.

Sarà anche una questione di eleganza, simbolo di tecnica, ricerca e qualità prestate alla potenza e alla grazia: Prosecco Doc Shockwave 3 farà la sua passerella anche in grandi eventi, come la Mostra del Cinema di Venezia e non mancherà alle classiche regate autunnali nel Nord-Adriatico. L'obiettivo è quello di alzare ulteriormente l'asticella e confermare il prestigio che lega il Super Maxi 90 al territorio.

Confermato anche il rapporto con il main sponsor, suggellato dalla presenza del presidente del Consorzio di Tutela del Prosecco Doc Giancarlo Guidolin. —

FRANCESCO BEVILACQUA

Calcio

Volate al Max

Allegri al bivio: la Champions col Milan e le voci sul futuro ct
I rossoneri rischiano grosso, c'è lo scontro diretto con la Juve

Pietro Oleotto

Quanto sono legate tra loro le volate al Max, quella per la Champions con Milan e quella per la panchina dell'Italia? I prossimi due mesi di Allegri potrebbero essere decisamente più movimentati di quanto racconti il contratto in essere (fino al giugno 2027) con il club rossonero, perché entrare tra le prime quattro della Serie A e quindi garantire il ritorno in Europa del club di via Aldo Rossi dalla porta porta principale – quella che assicura anche milioni di premi – potrebbe essere non più così scontato come pareva un mese fa, complice la flessione di Modric e compagni che si è materializzata con le due sconfitte consecutive, contro Napoli e Udinese, tra l'altro senza segnare neppure un gol. Partite “in bianco” che portano a quattro il monte dall'inizio del girone di ritorno e, come ha detto lo stesso tecnico livornese, «se non segni non vinci di sicuro».

Il Milan è ancora al terzo posto, ma con sole tre lunghezze di vantaggio sulla Juventus, ora quarta, inseguita a -2 dal Como e a -3 dalla Roma. L'impressione è che, a sei giornate dalla fine, ci sarà una lotta a quattro per gli ultimi due

4 X 2 POSTI				
CLASSIFICA				
Pos.		Pt		
1	Inter	75		
2	Napoli	66		
3	Milan	63		
4	Juventus	60		
5	Como	58		
6	Roma	57		
7	Atalanta	53		
33ª giornata			37ª giornata	
	Verona-Milan			Genoa-Milan
	Juventus-Bologna			Juventus-Fiorentina
	Sassuolo-Como			Como-Parma
	Roma-Atalanta			Roma-Lazio
34ª giornata			38ª giornata	
	Milan-Juventus			Milan-Cagliari
	Genoa-Como			Torino-Juventus
	Bologna-Roma			Cremonese-Como
				Verona-Roma

posti nella prossima Champions, considerando il Napoli (a +3 sul Diavolo) fuori dalla mischia, al pari dell'Atalanta (-4 dalla Roma): una dentro, l'altra fuori. Nel discorso non vale la pena neppure inserire

l'Inter, in attesa ormai dell'aritmetica per celebrare lo scudetto e quindi concentrato sul ritorno della semifinale di Coppa Italia contro il Como, in programma il prossimo martedì: si riparte dallo 0-0,



Max Allegri sotto pressione al Milan dopo i ko con Napoli e Udinese

così come si è conclusa in peggior, l'andata di Lazio-Atalanta: 2-2. Porterà via energie alla squadra di Fabregas? Ilariani – un solo punto nelle ultime due giornate, contro l'Udinese, vera guastafeste nella volata Champions – dovranno vedersela con il Sassuolo e il Genoa prima di ospitare il Napoli, il Milan andrà a Verona prima di giocare lo scontro diretto di San Siro con la Juventus che domenica sera riceverà un Bologna reduce dall'impegno nei quarti con l'Aston Villa in Europa League (dove ha più di piede fuori, in virtù del ko dell'andata per 3-1 allo stadio Renato Dall'Ara). Molto dipenderà dunque dal Milan-Juventus, una gara che, se pareggiata, potrebbe favorire anche la risalita della Roma che non ha un calendario complicato, seppur “macchiato” da due

incroci pericolosi: la sfida di Gasperini contro il suo passato, sabato con l'Atalanta, e un fastidioso derby con la Lazio nella penultima giornata. Il futuro di Allegri è legato alla conquista della Champions? Dal club rossonero filtra sicurezza: sul posto al sole in Europa e sulla guida tecnica. Max resterà, secondo le fonti milaniste. Un conferma in rotta di collisione con le vociferate scelte di Giovanni Malagò, il candidato forte per la presidenza della Figc al posto di Gravina, sostenuto dalla Lega Serie A, mentre Giancarlo Abete “correrà” con i voti dei Dilettanti che comunque avranno un impatto notevole sull'elezione del 22 giugno. Ma allora già si saprà se la prima volata di Allegri avrà riportato il Milan in Champions. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I VERDETTI

Passa l'Atletico decide Lookman
In semifinale va anche il Psg



L'ex atalantino Lookman

Nessuna sorpresa da Anfield Road, dove il Psg di Luis Enrique, campione in carica, ha timbrato il pass per la semifinale di Champions contro il Liverpool, schiacciato dal peso del 2-0 subito all'andata, un risultato che i parigini hanno cavalcato nelle serata inglese (0-2), decisa dalla doppietta del Pallone d'oro Dembélé tra il 72' e il 91'. Ora il Psg aspetta il nome dell'avversaria che uscirà stasera a Monaco di Baviera dalla sfida delle 21 tra Bayern e Real Madrid, con i tedeschi pronti a capitalizzare la vittoria per 2-1 al Bernabeu.

Ma in Champions il fattore campo non è sempre un fardello: prendete il Barcellona che, col 2-0 subito in casa dall'Atletico, dopo 24' aveva già recuperato lo svantaggio al Metropolitan di Madrid, grazie a Yamal e Ferran Torres, prima di subire al 31' la rete dell'ex atalantino Lookman (1-2). Il nome dell'avversaria per il Cholo Simone da Londra, dove stasera tra Arsenal e Sporting Lisbona si ripartirà con i Gunners avanti per 1-0. —

P.O.

La Fisi celebra i suoi medagliati, sbeffeggiati da Gravina, e annuncia altri 4 anni con Armani sponsor

La festa dei “dilettanti” dello sci Brignone ancora atleta dell'anno

IL FOCUS

GIANLUCA DE ROSA

La bi-campionessa olimpica Federica Brignone è stata eletta atleta dell'anno dalla Federazione italiana sport invernali. Un riconoscimento naturale, dettato dalla doppia medaglia d'oro conquistate alle recenti olimpiadi invernali di Milano-Cortina, ma anche e soprattutto un premio al lungo e complesso percorso riabilitativo dopo il gravissimo infortunio occorso ad aprile 2025 in Val di Fassa, culminato col trionfo in terra d'Ampezzo.

Giornata di applausi, sorrisi ed emozioni quella vissuta ieri dalla tigre di La Salle a Milano dove la Fisi ha celebrato tutti gli atleti medagliati olimpici (alla faccia del “dilettantismo” espresso nei giorni scorsi in maniera improvvida dall'ex presidente della Figc, Gabriele Gravina), al fianco del partner Armani. Un sodalizio commerciale rinnovato nel frattempo per il prossimo quadriennio che porterà l'Italia degli sport invernali dritta dritta alle Olimpiadi del 2030 in programma sulle Alpi francesi. La circostanza è stata utile alla Carabinieri valdostana per tracciare un punto della situazione a proposito del suo stato



Il presidente della Fisi Flavio Roda premia Federica Brignone

di salute. «Sono più o meno allo stesso punto di un anno fa, con la sola differenza che non porto le stappelle», ha sottolineato una Brignone ancora alle prese con il complesso iter di guarigione, concentrato tra le quattro mura del J Medical Center di Torino. Per le vacanze c'è ancora tempo. «In questo momento non riesco a guardare molto oltre, vado avanti giorno dopo giorno. In ballo c'è il recupero completo, la mia gamba sinistra, quella dell'infortunio, non è ancora a posto. Ho deciso di fermare in anticipo la stagione con l'obiettivo di recuperare meglio. La partecipazione alle Olimpiadi è stata soprattutto un percorso che ha sollecitato la mia testa. Era una sfida con me stessa e l'ho vinta, poi sono arrivate anche le medaglie a suggellare il tutto. Ma la quotidianità, ora, è un'altra. E ruota attorno al recupero completo. Solo così potrò presentarmi ai nastri di partenza della prossima stagione».

Da una “dilettante” plurimedagliata e decorata, a un'altra. La passerella milanese di ieri è

stata l'occasione per tributare il giusto e meritato saluto a Dorothea Wierer che ha deciso di appendere sci e carabina al chiodo. Tutto secondo programma: l'altoatesina aveva già annunciato l'intenzione di salutare l'agonismo con la partecipazione alle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026 e così è stato.

La Fisi chiude così la stagione 2025-'26 con un bottino da record: 19 medaglie olimpiche (6 d'oro, 4 d'argento e 9 di bronzo) ma anche 14 coppe del mondo tra assolute e di specialità in 8 discipline diverse. Sono stati ben 178 i podi conquistati. L'ultimo successo in ordine di tempo porta la firma di una bellunese di nascita, Alba De Silvestro che, in coppia col marito Michele Boscacci, ha conquistato la sfera di cristallo nella staffetta mista di sci alpino. E come non citare Valentina Greggio che nei giorni scorsi ha fatto registrare un nuovo record nello sci di velocità? ha raggiunto i 248,270 chilometri orari. Alla faccia dei “dilettanti”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Sister Act - Una svitata in abito da suora
RAI 1, 21.30
Deloris (Whoopi Goldberg) cantante in un casinò di Las Vegas, assiste a un omicidio compiuto dal boss Vince La Rocca. La polizia, per salvaguardarne l'incolumità, la nasconde in un convento. Deloris sconvolgerà la vita dell'austero luogo...



Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20
Dall'Auditorium Rai di Napoli, l'ultimo appuntamento con il comedy show condotto da **Stefano De Martino**. Tanti i giochi che si susseguiranno e che vedranno protagonisti i numerosi ospiti della serata.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli analizza il tema dei social, che possono servire a comunicare e condividere, ma anche ad offendere e denigrare. Il "revenge porn" è in aumento e sono molte le richieste di aiuto.



Realpolitik
RETE 4, 21.35
Tommasso Labate guida il programma di informazione, che con sondaggi, retroscena e analisi in tempo reale racconta politica e attualità senza filtri, offrendo un quadro chiaro e completo dei fatti.



Forbidden Fruit
CANALE 5, 21.20
Kaya accetta la proposta di Nadir e si allea con lui contro Halit. Halit ottiene una foto compromettente del rivale e pensa di avere finalmente il controllo della situazione, pronto a usarla a suo vantaggio.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE OROLOGI D'ORO E ARGENTO

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	TG1 Attualità
16.10	Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55	Vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	Sister Act - Una svitata in abito da suora Film Commedia ('92)
23.25	Porta a Porta Attualità
1.10	Che tempo fa Attualità
1.15	L'Eredità Spettacolo
2.30	Un passo dal cielo Fiction
4.35	RaiNews24 Attualità

RAI 2	Rai 2
6.20	Un ciclone in convento
7.10	La Mattinanza
7.15	La Pennicanza
8.00	Techegram Lifestyle
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club
13.00	Tg 2 Giorno Attualità
13.30	Tg2 - Costume e Società
13.50	Tg2 - Medicina 33
14.00	Tg 2 di picche Attualità
14.05	Ore 14 Attualità
15.30	BellaMà Spettacolo
17.00	F.B.I. Serie Tv
18.00	Rai Parlamento
18.10	Telegiornale Attualità
18.15	Tg 2 Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
19.00	F.B.I. Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Stasera tutto è possibile Spettacolo
24.00	Radio2 Social Club
1.20	Pane e burlesque Film Commedia ('14)

RAI 3	Rai 3
10.50	Elisir Attualità
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e Presente
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.00	Camera dei deputati "Question Time"
16.00	Piazza Affari Attualità
16.10	TG3 - L.I.S. Attualità
16.15	Rai Parlamento
16.20	Telegiornale Attualità
17.00	Aspettando Geo
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.10	Kong - Con la testa tra le nuvole Lifestyle
20.35	Il Cavallo e la Torre
20.50	Un posto al sole Soap
21.20	Chi l'ha visto? Attualità
24.00	Tg3 - Linea Notte
1.00	Meteo 3 Attualità

RETE 4	
6.05	4 di Sera Attualità
7.00	La promessa Telenovela
7.30	Terra Amara Serie Tv
8.35	Tradimento Serie Tv
10.40	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale
12.25	La signora in giallo
14.00	Lo sportello di Forum
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno
15.40	Diario Del Giorno
16.35	Giuseppe di Nazareth Film Drammatico ('99)
19.00	Tg4 Telegiornale
19.30	10 Minuti Attualità
19.45	Meteo.it Attualità
19.50	La promessa (1ª Tv)
20.30	4 di Sera Attualità
21.35	Realpolitik Attualità
0.55	L'ultimo paradiso Film Drammatico ('21)
3.00	Movie Trailer Spettacolo
3.05	Tg4 - Ultima Ora Notte
3.20	Ciak Speciale Attualità
3.25	Uomini contro Film Guerra ('70)

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	Mattino Cinque Attualità
10.50	Tg5 Ore 10 Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.30	Meteo Attualità
13.35	Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo
13.50	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.05	Forbidden Fruit (1ª Tv)
14.45	Uomini e donne
16.05	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria
16.55	Dentro la notizia
18.40	Avanti un altro!
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.35	Meteo Attualità
20.40	La ruota della fortuna
21.20	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
0.15	Tg5 Notte Attualità
1.00	Uomini e donne Spettacolo

ITALIA 1	
6.35	MacGyver Serie Tv
8.30	Chicago Fire Serie Tv
10.25	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Grande Fratello Vip Spettacolo
13.10	Sport Mediaset Attualità
14.00	Sport Mediaset Extra Attualità
14.15	The Simpson Cartoni Animati
14.40	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
16.35	MacGyver Serie Tv
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Grande Fratello Vip Spettacolo
19.05	Studio Aperto Mag Attualità
19.25	Hawaii Five-O Serie Tv
20.25	N.C.I.S. Serie Tv
21.15	Le Iene Spettacolo
1.25	Teen killers Documentari
2.20	Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscoopo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Attualità
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	La giusta distanza Attualità
23.30	Gomorra Film Drammatico ('07)
1.50	Otto e mezzo Attualità

TV8	
17.15	Amore alle Maldive Film Commedia ('23)
19.00	4 ristoranti Lifestyle
20.20	Prepartita Calcio
21.00	Arsenal - Sporting Lisbona Calcio
23.00	Tv8 Champions Night - Calcio
24.00	Tv8 Gialappa's Night S.2 Ep.12 Calcio
0.30	Daredevil Film Fantasy ('02)

NOVE

NOVE

16.50	Crimini in diretta
17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.35	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
21.30	Sono Nata Il ventitré Spettacolo
23.35	Only Fun - Comico Show Spettacolo

20	20
14.00	All American (1ª Tv) Serie Tv
15.50	New Amsterdam
17.35	Superman & Lois
19.15	Chicago Fire Serie Tv
20.10	The Big Bang Theory Serie Tv
21.10	Il gladiatore Film Storico ('00)
0.20	Mission: Impossible Film Azione ('96)
2.20	The Flash Serie Tv
3.40	Show Reel Attualità
4.00	Walker Serie Tv

TV2000

TV2000

18.45	Visita all'Orfanotrofio NGUL Zambia Rubrica
19.10	TG 2000 Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità
20.45	TG 2000 Attualità
21.05	Di Bella sul 28 Attualità
22.00	La figlia del silenzio Film Drammatico ('08)
24.00	La compiata preghiera della sera Attualità
0.20	Santo Rosario Attualità

RAI 4	Rai 4
14.30	Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.10	Senza traccia Serie Tv
16.55	Elementary Serie Tv
18.25	Hawaii Five-O Serie Tv
19.55	Criminal Minds Serie Tv
21.20	L'ira di Becky Film Azione ('23)
22.45	Your Lucky Day Film Thriller ('23)
0.20	Alert: Missing Persons Unit Serie Tv
1.05	Seal Team Serie Tv
2.40	Fire Country Serie Tv

LA7CINEMA

LA7CINEMA

14.35	The Gambler Film Azione ('14)
16.40	Il segreto dei suoi occhi Film Giallo ('09)
19.10	Dorian Gray Film Drammatico ('09)
21.15	The Vanishing - Scomparsa Film Thriller ('93)
23.20	Vestito per uccidere Film Thriller ('80)
1.20	Un tirchio quasi perfetto Film Commedia ('16)

IRIS	IRIS
11.55	Pat Garrett e Billy the Kid Film Western ('73)
14.10	Come vi piace Film Commedia ('06)
16.50	Debito di sangue Film Thriller ('02)
19.15	Kojak Serie Tv
20.10	Walker Texas Ranger
21.15	Red Dragon Film Giallo ('02)
23.45	Salvate il soldato Ryan Film Guerra ('98)
2.55	Come vi piace Film Commedia ('06)

LA 5

LA 5

14.00	Amici di Maria
14.35	Una mamma per amica
16.25	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
19.30	Amici di Maria
20.00	Uomini e donne
21.25	Tutte le strade portano a Roma Film Commedia ('15)
23.15	Grande Fratello Vip Spettacolo
3.00	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela

RAI 5	Rai 5
17.05	Via dei Matti Numero Zero Spettacolo
17.35	Miseria e nobiltà
19.55	Rai News - Giorno
20.00	I trulli sconosciuti
20.30	Overland 20 - Verso l'Africa che cambia
21.20	Meno siamo meglio stiamo - Revisited Spettacolo
23.25	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
0.20	David Gilmour: Wider Horizons Documentari

REAL TIME

REAL TIME

11.40	Cortesie per gli ospiti
13.50	Casa a prima vista
16.00	Abito da sposa cercasi
17.30	Svuoto casa...tutto all'asta! Documentari
18.30	Svuoto casa...tutto all'asta! (1ª Tv)
19.30	Casa a prima vista
20.35	Casa a prima vista (1ª Tv)
21.40	Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
22.45	Dr. Pimple Popper - I nuovi casi Documentari

RAI MOVIE	Rai
12.00	Mud Film Drammatico ('12)
14.15	Shaft Film Azione ('00)
15.55	La carica degli apaches Film Western ('52)
17.25	I quattro pistoleri di Santa Trinità Film Western ('71)
19.10	88 Minuti Film Giallo ('07)
21.10	L'ombra di Stalin Film Biografico ('19)
23.10	Movie Mag Attualità
23.40	Il sesto giorno Film Fantascienza ('00)

GIALLO

GIALLO

10.30	Cherif Serie Tv
12.50	Capitaine Marleau Serie Tv
14.50	Delitti e misteri a Gibsons Serie Tv
16.50	L'ispettore Gently
18.50	Cherif Serie Tv
20.00	Cherif Serie Tv
21.10	Capitaine Marleau (1ª Tv) Serie Tv
23.10	Vera Serie Tv
1.10	Delitti e misteri a Gibsons Serie Tv

RAI PREMIUM	Rai
14.25	Un medico in famiglia
15.35	Hudson & Rex Serie Tv
17.05	Il restauratore Fiction
18.55	Il paradiso delle signore Daily Soap
19.40	Il Commissario Rex Serie Tv
21.20	Le linee dell'amore Film Commedia ('22)
22.55	The Good Doctor Serie Tv
0.30	Storie Italiane Attualità
2.35	Un ciclone in convento Serie Tv

TOP CRIME

TOP CRIME

14.35	The mentalist Serie Tv
15.35	Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
17.25	Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20	The mentalist Serie Tv
21.15	Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv
22.05	Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv
22.55	Fbi: Most Wanted Serie Tv
0.50	Chicago P.D. Serie Tv

CIELO	cielo
16.40	Cucine da incubo
17.55	Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
18.00	Celebrity Chef Lifestyle
19.00	4 Hotel Spettacolo
20.15	Friends Serie Tv
21.20	Belly of the Beast - Ultima missione Film Azione ('03)
23.10	Lawless Film Drammatico ('12)
1.05	Conspiracy - La cospirazione Film Thriller ('16)

DMAX

DMAX

14.45	Affari al buio
15.50	Storage Wars Canada
17.40	Vado a vivere nel bosco Spettacolo
19.40	Airport Security: Spagna Documentari
21.40	Falegnami ad alta quota (1ª Tv) Documentari
22.45	Falegnami ad alta quota Documentari
23.50	Mr. Oro: tutto ha un prezzo Spettacolo

TWENTYSEVEN	
14.25	La signora del West Serie Tv
16.20	La casa nella prateria Serie Tv
19.15	Dupliche omicidio per il tenente Colombo Film Giallo ('94)
21.10	Via col vento Film Drammatico ('39)
23.05	Il piccolo Lord Film Commedia ('80)
0.55	Dupliche omicidio per il tenente Colombo Film Giallo ('94)

RAI3 BIS

21.15	"Isenzo - Risalire il fiume dalle foci a Gorizia" di G. Penco
-------	---

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.30	Zapping
21.05	Zona Cesarini
23.05	Il mix delle 23
23.30	Anteprima De La nota del giorno dopo

RADIO 2

18.00	Radio2 Matti da legare
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	Chiamami Radio2
22.00	Radio2 alle Dieci della Sera

RADIO 3

19.55	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Accademia Nazionale di Santa Cecilia
22.30	Radio3 Suite - La stanza della musica

CAPITAL

10.00	Il Mezzogiornale
12.00	Fattore C
14.00	Capital Records
18.00	Tg Zero
20.00	Vibe
22.00	B-Side

M20

14.00	Ilario
17.00	Claves
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde
23.00	One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.50	L'uomo invisibile Film Sky Cinema Suspense
18.55	Fast & Furious 7 Film Sky Cinema Collection
19.00	Amore, bugie e calcetto Film Sky Cinema Romance
19.10	Sing 2 - Sempre più forte Film Sky Cinema Family
19.20	Vita privata Film Sky Cinema Uno
19.25	Compromessi sposi Film Sky Cinema Comedy
19.40	Rapina a Stoccolma Film Sky Cinema Stories
21.00	Le belve Film Sky Cinema Action
21.00	Senza arte né parte Film Sky Cinema Comedy

SKY CINEMA

21.00	18 regali Film Sky Cinema Drama
21.00	Z la formica Film Sky Cinema Family
21.00	Innamorarsi Film Sky Cinema Romance
21.00	Possession: L'appartamento del diavolo Film Sky Cinema Suspense
21.15	Fast & Furious 8 Film Sky Cinema Collection
21.15	Il quadro rubato Film Sky Cinema Stories
21.15	Boston: Caccia all'uomo Film Sky Cinema Uno
22.30	Ritorno al futuro - Parte III Film Sky Cinema Family
22.35	Beetlejuice Beetlejuice Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00	Infocanale
14.00	Tv Transfrontaliera
14.20	In viaggio con Silvio Odogaso
14.25	Meridiani
15.25	Bellitalia
16.00	Il Giardino dei Sogni
16.45	I Parchi Naturali della Slovenia
17.10	Le storie in movimento
18.00	Programma in Lingua Slovena
18.35	Vreme
18.40	Primorska Kronika
19.00	Tuttooggi
19.25	Tg Sport
19.30	Alpe Adria
20.00	Slovenia Magazine
20.25	Teche Capodistriane
21.00	Tuttooggi
21.15	Focus
21.45	OraMusica
22.00	Mosaico Adriatico

TELEQUATTRO

6.00	Trieste In Diretta
7.00	Sveglia Trieste
10.00	Ginnastica Dolce
10.20	Zumba
11.50	Pilates
12.20	Agricoltura
13.00	Tg Trieste - Le Anticipazioni
13.20	Tg Trieste
13.50	Terzo Tempo
17.15	Casa Pappagallo
17.25	Tg Trieste
17.55	Trieste In Diretta
19.00	Tg Regionale
19.30	Tg Trieste
20.05	Tg Trieste - Il Post
20.30	Tg Trieste
21.10	Macete
23.00	Tg Trieste
23.30	Tg Regionale
24.00	Trieste In Diretta
1.00	Tg Trieste
1.30	Tg Regionale

TELEANTENNA Lcn 80

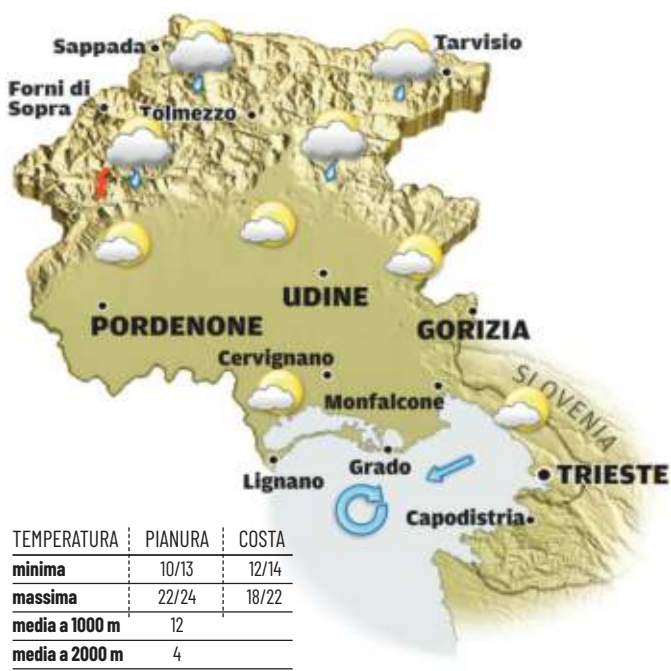
10.00	Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat
11.00	Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna
13.00	The Rookie - Tf
14.00	Attualita In Diretta - Tg Lazio
14.30	Film Story
16.30	Ai Confini Della Realtà - Tf
17.00	Inuyasha C.A.
17.30	Gintama C.A.
18.00	Conan C.A.
18.30	Ginguiser C.A.
19.00	Attualita In Diretta - Tg Friuli Venezia Giulia
21.00	Film Ciclo Fantascienza
22.30	Good Times Tf
23.00	Daitarn III C.A.
23.30	Inuyasha C.A.
24.00	Super Richieste. Sigle Tv

RADIO RAI PER IL FVG	
7.18	Gr FVG. Al termine Onda verde regionale;
11.05	Presentazione programmi;
11.09	Trasmissioni in lingua friulana;
11.20	A volo radente: Crimini digitali e

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	12/14
massima	22/24	18/22
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	4	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/12	11/14
massima	22/25	17/20
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	5	

TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	13	20	30 Km/h
Monfalcone	13	21	27 Km/h
Gorizia	12	21	29 Km/h
Udine	12	21	19 Km/h
Grado	12	21	23 Km/h
Cervignano	12	21	20 Km/h
Pordenone	13	21	23 Km/h
Tarvisio	7	15	16 Km/h
Lignano	13	21	24 Km/h
Gemona	12	19	23 Km/h
Tolmezzo	11	19	23 Km/h
Forni di Sopra	7	14	20 Km/h

IL MARE OGGI			
CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	13,2
Grado	poco mosso	0,3 m	13,8
Lignano	poco mosso	0,3 m	13,9
Monfalcone	quasi calmo	0,2 m	13,7
EUROPA			
CITTÀ	MIN MAX	CITTÀ	MIN MAX
Amsterdam	6 17	Copenaghen	3 9
Atene	13 22	Ginevra	5 17
Belgrado	10 20	Lisbona	12 19
Berlino	4 16	Londra	10 17
Bruxelles	6 17	Lubiana	11 17
Budapest	13 22	Madrid	8 22
		Mosca	7 14
		Parigi	8 17
		Praga	8 19
		Varsavia	8 17
		Vienna	10 16
		Zagabria	11 18

ITALIA	
CITTÀ	MIN MAX
Aosta	8 17
Bari	15 18
Bologna	12 17
Bolzano	11 21
Cagliari	13 18
Firenze	13 19
Genova	14 20
L'Aquila	10 15
Milano	13 19
Napoli	15 22
Palermo	14 18
Reggio C.	14 22
Roma	13 22
Torino	12 20
Venezia	13 19

Su pianura e costa nuvolosità variabile, sui monti cielo nuvoloso con qualche probabile pioggia sparsa e qualche locale rovescio temporalesco nel pomeriggio. Sulla costa al mattino soffierà Bora moderata, anche sostenuta di notte a Trieste, poi brezza.

Nuvolosità variabile. Nel pomeriggio sulle Prealpi e in Carnia sarà probabile qualche locale pioggia o rovescio, anche temporalesco, possibile poi anche su qualche zona dell'alta pianura. Brezza sulla costa.

Tendenza. Sui monti variabile con aumento della nuvolosità nel pomeriggio. Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso. Venti di brezza.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo irregolarmente nuvoloso e isolati piovoschi. Piogge più presenti in Emilia Romagna. Clima mite.
Centro: giornata con molti nubi e precipitazioni irregolari. Più sole in Toscana. Clima mite.
Sud: tempo instabile. Precipitazioni sparse, magari più moderate o forti su Puglia e Calabria ionica.

DOMANI
Nord: cielo nuvoloso e un clima mite. Instabilità sui monti della Lombardia e sul Trentino Alto Adige.
Centro: tempo un po' instabile su basso Lazio, Abruzzo e Molise, ampi spazi soleggiati sul resto delle regioni. Clima mite.
Sud: cielo spesso coperto o molto nuvoloso con precipitazioni irregolari, generalmente modeste e localmente temporalesche.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Sentirai un'urgenza d'azione quasi fisica. È il giorno perfetto per tagliare i ponti con una situazione stagnante e prendere una decisione netta, senza guardarti indietro. La tua forza è l'iniziativa.

LEONE
23/7 - 23/8

Il successo chiama e tu rispondi. Sei al centro dell'attenzione e la tua capacità di leadership è naturale. Non aver paura di osare: oggi il rischio calcolato ti porta dritto all'obiettivo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

L'orizzonte si allarga. Riceverai uno stimolo o una notizia che ti spingerà a guardare oltre i soliti confini. La routine ti sta stretta: pianifica qualcosa di insolito per spezzare il ritmo.

TORO
21/4 - 20/5

Il focus si sposta sulla stabilità materiale. Potresti concludere un affare o ricevere una conferma economica importante. In amore, cerchi certezze concrete e gesti tangibili piuttosto che promesse.

VERGINE
24/8 - 22/9

È il momento di fare ordine mentale. Risolverai una questione pratica complessa grazie alla tua proverbiale precisione. In serata, concediti il lusso di non analizzare ogni dettaglio e rilassarti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Costruisci basi solide per il futuro. Sei instancabile e la tua determinazione scoraggia qualsiasi oppositore. È una giornata di duro lavoro che porterà risultati duraturi e molto concreti.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La tua mente è un ricevitore ad alta frequenza. Sarai protagonista di scambi brillanti e incontri casuali che apriranno nuovi scenari professionali. La tua arma vincente oggi è la velocità di parola.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Senti il peso di una scelta che non puoi più rimandare. La ricerca dell'equilibrio a tutti i costi oggi non funziona: prendi una posizione decisa e vedrai che la tensione si scioglierà all'istante.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Sperimentazione è la parola chiave. Ti verrà chiesto di risolvere un problema in modo originale e la tua risposta spiazzerà tutti per genialità. Segui il tuo istinto ribelle, oggi ha ragione lui.

CANCRO
22/6 - 22/7

Giornata dedicata alla protezione del tuo mondo interiore. Sentirai il bisogno di circondarti solo di persone fidate. Un'intuizione improvvisa ti permetterà di capire le vere intenzioni degli altri.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Il tuo magnetismo è ai massimi livelli. Riesci a leggere nelle pieghe di ciò che non viene detto, ottenendo un vantaggio strategico sul lavoro. In amore, la passione è intensa.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi percepisci tutto ciò che accade intorno a te con una profondità rara. Usa questa sensibilità per aiutare qualcuno in difficoltà, ma ricordati di mettere un confine ai tuoi spazi.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 040302303
VIA DI CAVANA, 11
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213
P.ZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 5 TEL. 040368647
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015
P.LE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040300605
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
VLE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040371377
P.ZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304
L.GO PIAVE, 2 TEL. 040361655
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749

VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
VIA FLAVIA DI AQUILINIA, 39/C- MUGGIA TEL. 040232253
VIA MAZZINI, 1/A- MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2- MUGGIA TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64- S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1- SGNONICO TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

P.ZA GILDONI, 8 TEL. 040634144
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
AL MORO
VIA CARDUCCI, 40 TEL. 0481530268

SAVOGNA D'ISONZO
ROJEC MARCO
VIA PRIMO MAGGIO, 3
TEL. 0481882578

BASSA FRIULANA
CERVIGNANO DEL FRIULI
VIDALI
VIA ROMA, 52 TEL. 043132190

PALMANOVA
D'AMBROSIO
VIA LOREDAN, 4 TEL. 0432928293

FRESCO FAI DA TE? **FATTI FURBO!**

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

GENERAL Fujitsu General Limited **HITACHI** **DAIKIN**

VECTA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 14 aprile 2026 è stata di 10.344 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32:111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



Dal 16 aprile
al 10 maggio

Grande Concorso*

Tiare Shop & Win - Food Edition

Al Tiare arriva il concorso più gustoso dell'anno!
Dal 16 aprile al 10 maggio, fai shopping e con soli €20 di spesa,
puoi vincere fino a **€2.000 in Gift Card Tiare e IKEA**, tantissimi
buoni per i ristoranti della nostra Food Court e le Food Bag IKEA!

Maggiori info e regolamento su [tiareshopping.com](https://www.tiareshopping.com)



Dicitura legale - *Regolamento e policy privacy sul sito <https://www.tiareshopping.com/it>. Tipologia della manifestazione: Concorso a premi. Montepremi totale di €14.099,20 (quattordicimila novantanove euro/20).